Anno VII - numero 304

Mercoledì 26 dicembre 1956

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA — GOVERNO 21
AMMINISTRAZIONE — GOVERNO 79
GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

PROSPETTIVE DELLA POLITICA ESTERA AMERICANA

Invitando Zukov il Presidente Eisenhower potrebbe ridare vita al dialogo da tempo in corso tra America e Russia

Un rapporto dell'Ambasciatore degli USA a Mosca sulla situazione interna dell'Unione Sovietica — La tesi di Stassen e quella di Foster Dulles e del Pentagono in tema di disarmo — La linea statunitense sarebbe di equilibrio tra le divergenti vedute dei consiglieri del Presidente Eisenhower

Washington, 24.

Secondo notizie provenienti da fonti attendibili, un rapporto preparato dall'Ambasciatore statunitense a Mosca Bohlen, sulle attuali condizioni interne dell'URSS, costituisce la raccolta più completa di tutti i dati in possesso dell'occidente sulle agitazioni verificatesi nell'Unione Sovietica dal marzo scorso ad oggi, e permette di avere un quadro delle ripercussioni che hanno avuto nell'URSS sia il fenomeno della destalinizzazione che la crisi nell'Europa orientale.

Il rapporto di Bohlen farebbe il seguente quadro della situazione in cui si è aperta la riunione del comitato centrale del partito comunista russo. Il direttivo del Cremlino rimane diviso in tre gruppi, nessuno dei quali ha la assoluta preminenza, e la cui « coesistenza » indica un compromesso pragmatico tra le varie tendenze: il primo gruppo è costituito dagli antistalinisti della corrente Kruscev-Bulganin; il secondo dagli stalinisti guidati da Suslov, Molotov e Kaganovic, a cui per ragioni tattiche si è unito Malenkov, il terzo al cosiddetto gruppo dei tecnocrati, che è attualmente composto da Mikoyan e Suburov.

Le oscillazioni della politica russa sarebbero dovute appunto al fatto che la situazione non è ancora « cristallizzata » ma viene affrontata con la regola di decisioni caso per caso. Tuttavia su un punto l'accordo pare acquisito tra i vari gruppi, e cioè sulla necessità di un ritorno alla politica del periodo Malenkov, porre cioè l'accento sull'aumento di produzione dei beni di consumo e sul miglioramento del livello di vita delle masse.

L'Ambasciatore Bohlen, pure indicando che l'URSS sta attraversando una crisi notevole, mette in guardia contro troppo rapide e semplicistiche conclusioni circa l'evoluzione di essa. Il rapporto Bohlen costituisce uno degli elementi su cui il «National Security Council» avrebbe, secondo le indiscrezioni, esaminato i vari aspetti della situazione interna ed i problemi che essa pone alla politica estera americana.

Si apprende anche che le voci — circolate nei giorni scorsi — della possibilità di un invito del Presidente Eisenhower al Ministro sovietico della difesa, Generale Zukov, a visitare gli Stati Uniti, potrebbero, nel prossimo futuro, concretarsi in iniziative di molto interesse. Al riguardo, si mantiene a Washington un riserbo molto rigoroso, soprattutto nell'attesa dei risultati delle riunioni del comitato centrale del PCUS.

Indiscrezioni diplomatiche, alcune delle quali riferite anche dai giornali, fanno ritenere che il Maresciallo Zukov sarebbe destinato ad assumere un ruolo di sempre maggiori responsabilità nella gerarchia sovietica, pur se non debbasi ritenere imminente una sua nomina alla carica di Primo Ministro, in sostituzione di Bulganin.

Si svilupperebbe, con tale invito, — si dice — una nuova fase di quella « diplomazia personale » che, in questo dopoguerra, si è espressa in modi significativi in diverse occasioni, e di cui i recentissimi incontri fra il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro indiani Nehru, hanno costituito un importante esempio.

Un colloquio diretto fra Eisenhower e Zukov potrebbe, avere i seguenti risultati: ripresa del metodo del « contatto personale » ai fini del chiarimento dei reciproci punti di vista e atteggiamenti su questioni di interesse mondiale; insistenza sul dialogo — già in atto con il continuato scambio di lettere tra Eisenhower e Bulganin e tra Stati Uniti e Unione Sovietica, sui problemi del disarmo e del controllo degli armamenti; interpretazione più vasta della possibilità di un accordo di massima tra Stati Uniti e Unione Sovietica sui temi generali che caratterizzano, pur nella fase attuale, la « guerra fredda ».

Dal punto di vista della politica americana, la eventualità di un incontro fra Eisenhower e Zukov, sembrerebbe debba svolgersi solo parzialmente lungo le linee del programma di pace di cui Harold Stassen è l'interprete più intransigente. Sistanziali passi indietro rispetto alle controproposte americane alle tesi sovietiche sul controllo degli armamenti e sul disarmo, sono stati compiuti — infatti — nei giorni scorsi sotto la pressione del Segretario di Stato Dulles, del nuovo presidente della Croce Rossa Americana, Generale Gruenther e di altri autorevoli consiglieri di Eisenhower.

Le posizioni di Stassen sono state attaccate frontalmente dai gruppi dirigenti del Pentagono e del Dipartimento di Stato, per i quali un eventuale accordo sul disarmo — si usa questo termine in senso lato — tenendo conto della maggior parte delle tesi sovietiche, implicherebbe una neutralizzazione della Germania, previa uscita della Repubblica Federale dalla NATO. Secondo il Pentagono e il Dipartimento di Stato questa ipotesi, che è vivamente contrastata anche dai paesi dell'occidente europeo, se realizzata, rappresenterebbe l'apertura di un vero e proprio « vuoto » al centro dell'Europa, riproponendo le condizioni che indussero tra il 1948 e il 1949 la diplomazia e la politica degli Stati Uniti, ad una energica azione di « contenimento » e di «arginamento». Si ripropirrebbero altresì le condizioni per quella politica dei « contrappesi » che caratterizzò, in massima parte, l'azione diplomatica delle nazioni europee fino alla seconda guerra mondiale, e che sarebbe particolarmente pericolosa per Washington nella ipotesi di una ripresa di accordi bilaterali tra l'Unione Sovietica da una parte e la Gran Bretagna e la Francia dall'altra, per non parlare di una « nuova Locarno » tedesco-sovietica. Infine, cadrebbero tutti i presupposti e tutti i pilastri già sistemati per la realizzazione dell'unità europea. In tali condizioni un accordo diretto fra Stati Uniti e Unione Sovietica, resterebbe l'unico mezzo atto ad evitare il rischio, divenuto maggiore, di un conflitto nucleare. L'invito a Zukov, per tutte queste considerazioni, dovrebbe svilupparsi dunque in un equilibrio fra le tesi di Stassen favorevoli a maggiori aperture verso l'Unione Sovietica e quelle prudenziali dell'amministrazione americana, e specialmente del Dipartimento di Stato e del Pentagono.

A LONDRA IL CAMPIONE DEL NEUTRALISMO

Colloquio di quattro ore tra Nehru e Eden

Il massimo segreto ha coperto gli argomenti trattati dai due statisti — Possibile un piano diplomatico anglo-indo-americano per la soluzione del problema di Suez — Krishna Menon si recherà al Cairo

Londra, 25.

Il Primo Ministro indiano Nehru ha lasciato Ottawa diretto a Londra.

Circa i colloqui svoltisi nella capitale canadese, si apprende che, nel corso di alcune dichiarazioni, il Ministro degli Esteri canadese Lester Pearson, ha affermato che le conversazioni sono state « estremamente utili ». Pearson ha aggiunto che tra Nehru ed Eisenhower si è stabilita una intesa che non mancherà di dare i suoi frutti.

Giunto a Londra Nehru, in alcune brevi dichiarazioni ai giornalisti ha detto che in questi giorni bisognerebbe pensare in termini di pace. « Ora — egli ha aggiunto — io penso che indicazioni per una soluzione pacifica dei problemi più difficili da risolvere nel mondo esistano realmente, e ciò, nonostante tutte le difficoltà che sono ancora da superare ».

Più tardi il « premier » indiano ha avuto un colloquio di quattro ore con il Primo Ministro Eden nella residenza di campagna dei Chequers dove si è intrattenuto a colazione.

Per quanto nulla sia trapelato sul colloquio, gli osservatori politici londinesi affermano che i due hanno discusso soprattutto il problema del Medio Oriente. Le stesse fonti affermano che la Gran Bretagna, non ha per il momento alcun piano concreto e coraggioso per quella zona. La funzione di Nehru durante l'incontro di ieri sarebbe stata quel la di far conoscere a Eden i punti di vista di Eisenhower ed i propri in materia.

Non è tuttavia escluso che proprio da oggi cominci una fase di pianificazione a tre: Stati Uniti, India e Gran Bretagna che potrebbe giungere a maturazione per la prossima scadenza internazionale importante: la riapertura del Canale di Suez.

Il Primo Ministro indiano Nehru lascerà Londra giovedì in aereo per Nuova Delhi via Dusseldorf. In tale aeroporto egli si incontrerà con Adenauer, tale incontro previsto per mercoledì è stato per desiderio di Nehru spostato di un giorno.

Sempre la Londra si apprende che il Ministro indiano senza portafoglio Krishna Menon, attualmente a Londra, si recherà fra breve al Cairo per incontrarsi con Nasser.

Gli ambienti londinesi non sono in grado di fornire una data precisa per questo viaggio, nè di specificare gli argomenti dei futuri colloqui tra Menon e Nasser; si considera, tuttavia certo, che questi colloqui verteranno sulla situazione internazionale con riferimento alla crisi del Medio Oriente ed al problema del Canale di Suez.

Negli stessi ambienti si conferma che il colonnello Nasser aveva invitato Nehru a fargli visita durante il viaggio di ritorno in Patria, Nehru però, non ha potuto accettare l'invito a causa degli impegni precedenti che gli impongono di ritornare con sollecitudine a Nuova Delhi.

Probabile visita di Gaitskell in Italia

Roma, 24.

Negli ambienti dei due partiti socialisti italiani si ritiene probabile un viaggio a Roma del leader laburista Gaitskell nel prossimo mese di gennaio. Si tratterebbe di una missione informativa per gli sviluppi del processo di unificazione socialista in Italia.

PER LE FERIE NATALIZIE

L'Assemblea Generale ha aggiornato i suoi lavori

New York, 24.

L'Assemblea Generale dell'ONU ha interrotto i propri lavori per le ferie natalizie, lasciando in sospeso i due principali problemi che l'hanno sin qui occupata — Ungheria e Suez — nella speranza che l'attività diplomatica segreta possa facilitare l'azione futura dell'organo internazionale.

La maggior parte dei delegati approfitteranno del breve periodo di vacanza per far ritorno in patria ed accertarsi di persona sull'atteggiamento dei rispettivi governi. Questa parziale inattività riflette anche la convinzione che le relazioni internazionali stanno entrando in un periodo di revisione su cui incidono specialmente gli atteggiamenti americano e sovietico specie per quanto riguarda i problemi fondamentali della sicurezza e del disarmo.

L'atteggiamento di attesa assunto dal Segretario di Stato Foster Dulles nei riguardi della politica statunitense verso l'Europa orientale è servito a confermare la sensazione diffusa che il problema ungherese non possa essere risolto se non nel quadro di decisioni che vanno oltre i limiti della competenza dell'ONU.

Si riproporrebbero altresì le nullamento delle credenziali dell'attuale delegazione ungherese all'ONU ed una azione politica ed economica contro l'URSS per il suo intervento in Ungheria, saranno proposti dalla delegazione cubana alla ripresa dei lavori dell'ONU. Lo ha dichiarato il capo della delegazione cubana Emilio Nunez Portuondo.

Prima di sospendere i lavori l'Assemblea Generale ha esaminato il problema del finanziamento della forza internazionale delle Nazioni Unite in Egitto. E' stato deciso che la spesa verrà ripartita fra gli stati membri, secondo un concetto proporzionale, e fino al limite di dieci milioni di dollari.

Per le spese eccedenti è stato nominato un Comitato che esaminerà la questione e riferirà all'Assemblea.

I paesi del blocco sovietico si sono dichiarati contrari a tali decisioni sostenendo che le spese in questione dovrebbero essere ripartire fra i paesi aggressori dell'Egitto.

L'Egitto ha, a sua volta, presentato all'Assemblea Generale una risoluzione con cui chiede un indennizzo dalla Gran Bretagna, dalla Francia e da Israele per le perdite subite nelle recenti operazioni militari. Le perdite si riferiscono all'interruzione della navigazione del Canale, all'uso dei porti e degli aeroporti egiziani e ai danni subiti da tutta l'economia egiziana.

Intanto negli ambienti politici della capitale americana si auspica che da parte dell'Assemblea Generale si possa avere una indicazione sicura circa l'atteggiamento dell'Assemblea stessa nei confronti del problema del Medio Oriente. E' compito delle Nazioni Unite — afferma qualcuno — trovare una soluzione della questione di Suez e contribuire efficacemente al ristabilimento della pace nel Medio Oriente. Se l'ONU si limitasse a riportare le cose allo « status quo », ciò indicherebbe che la sua funzione non va oltre i limiti di una azione mediatrice, le Nazioni Unite, al contrario, concludono i commentatori americani, devono dimostrare di essere in grado di imporre delle soluzioni.

LA CRISI SIRIANA

New York, 24.

In merito alla crisi siriana si teme in questi ambienti politici che questa possa evolversi con la assunzione al potere di un maggior numero di elementi pro sovietici.

Secondo ambienti bene informati la discussione principale a Damasco sulla formazione del nuovi governo siriano verterebbe su due possibilità: quella di mantenere al governo alcuni elementi moderati nella speranza di migliorare le relazioni con gli Stati Uniti oppure quella di creare un regime palesemente di sinistra. Si dice che la probabile nomina di Akram Hourani, un leader socialista di tendenze antioccidentali, a Ministro della Difesa, con il colonnello Hamid Serrai capo dei servizi di informazione dell'esercito, creerebbe una decisa influenza di sinistra nelle forze armate siriane. Secondo gli ambienti governativi londinesi vi sarebbero prove che gli esponenti della giunta militare, che rappresenta il vero potere in Siria, vengano sussidiati direttamente dall'Unione Sovietica.

Ancora difficoltà per l'inizio dei lavori di sblocco del Canale di Suez

Washington, 25.

Negli ambienti politici di Washington si sottolinea che la tregua natalizia è amareggiata dalla preoccupazione per la « evasiva » condotta del governo egiziano nell'azione per le operazioni di sgombero del Canale di Suez.

I maggiori esponenti del governo americano avevano sostenuto sino ad oggi che l'Egitto avrebbe permesso l'immediato inizio delle operazioni di sgombero non appena gli ultimi reparti anglo-francesi avessero abbandonato Port Said. Sono passati due giorni da quel momento ed invece il governo egiziano solleva continuamente nuove obiezioni al lavoro della flotta di navi di recupero ammassata dalle Nazioni Unite.

Il Generale Wheeler, comandante delle operazioni per conto dell'ONU, ha ammesso apertamente che la situazione dei rapporti con gli egiziani « ha raggiunto uno stadio assai critico ».

Il Segretario Generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld ha tentato invano in questi due ultimi giorni di convincere gli egiziani a rispettare gli impegni presi e a non ostacolare i lavori di riapertura e fornire al Generale Wheeler precise informazioni sulle ostruzioni e la dislocazione delle navi da loro stessi affondate. Gli esponenti americani considerano che il pretesto addotto dal Cairo per ostacolare i compiti delle Nazioni Unite — la presenza di navi di salvataggio inglesi e francesi nella flotta specializzata ammassata dall'ONU — è null'altro che un pretesto.

Hammarskjoeld dovrà ora recarsi, su richiesta egiziana, al Cairo per tentare di negoziare un altro accordo con il governo Nasser e si spera quin di che la situazione possa essere sbloccata.

Dal Cairo si apprende che le prime truppe egiziane, dopo lo sgombero degli anglo-francesi, sono rientrate a Port Said.

Ad una campagna di esaltazione della rioccupazione della zona del Canale fa, tuttavia, riscontro la preoccupazione per la crescente crisi del paese.

Intanto entro 48 ore — annuncia il comando dell'UNEF — le forze dell'ONU avranno sgomberato Port Said.

I LAVORI dell'Assemblea Legislativa

Proseguendo nei lavori della Sessione in corso, l'Assemblea Legislativa nella seduta a porte chiuse del giorno 24 c. m., ha approvato, come era previsto, il proprio bilancio di spese. La seduta è durata un'ora.

Ieri e questa mattina i lavori sono sospesi e riprenderanno domani.

La rubrica « Periscopio in Parlamento » sarà quindi pubblicato il 28 c. m.

In breve dal mondo

DICHIARAZIONI DI FANFANI

ROMA. — « Gli avvenimenti internazionali del decorso autunno, ormai da tutti serenamente considerati, hanno rafforzato la speranza ed i progetti di cooperazione ed unità europea, alcuni dei quali, come i trattati per l'Euratom ed il mercato comune, ci si propone Primo Ministro indiano Nehru, naio prossimo», ha dichiarato il segretario della Democrazia Cristiana Amintore Fanfani, al suo ritorno a Roma da un viaggio che ha avuto per tappe successivamente le capitali del Belgio, Olanda, Gran Bretagna, Francia e Germania Occidentale « I problemi ancora insoluti, nati o rivelati dalla crisi di Suez e dall'insurrezione magiara — ha continuato Fanfani — sono studiati con grande cura confidando che essi possano trovare una soluzione tanto meno difficile e lontana, quanto più i popoli occidentali si lasceranno guidare dal fermo senso di solidarietà e dalla debita comprensione degli interessi degli altri popoli ».

* * *

IL LAVORO della Camera dei Deputati nel 1956

ROMA. — Nell'anno che sta per chiudersi l'attività della Camera dei Deputati è stata notevole. Dal 13 gennaio ad oggi essa ha tenuto 148 sedute. Le sedute delle commissioni sono state 503. I disegni di legge approvati in tale periodo dalla Camera sono 308, di cui 94 dall'Assemblea, 214 dalle commissioni. Le proposte di iniziativa parlamentare approvate ascendono a 138. A questa mole di lavoro debbono aggiungersi le mozioni (presentate 33, approvate 2, respinte e decadute 26, in corso 5), le interpellante (presentate 233, svolte 27, ritirate o decadute 129, in corso 67); le interrogazioni con risposta orale svolte (361) e quelle con risposta scritta esaurite (5532).

***

A STRASBURGO CHIUSI I LAVORI

TRASBURGO. — La commissione europea dei diritti dell'uomo, composta dai rappresentanti degli stati membri del comitato d'Europa ha chiuso a Strasburgo la sessione dedicata al ricorso presentato dalla Grecia contro l'Inghilterra per l'affare di Cipro.

Allo scopo di tentare la conciliazione fra le parti, la commissione ha deliberato di richiedere all'Inghilterra l'abrogazione delle norme sulle pene corporali e sulle pene collettive, e di intervenire presso la Grecia domandando una possibile azione per la pacificazione degli animi. Inoltre la commissione si è riservata di giudicare a termini della convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo gli arresti senza mandato e le deportazioni prolungate, nel mentre ha offerto alle parti i suoi uffici per pervenire ad un regolamento generale sul nuovo statuto di Cipro.

* * *

NIXON RIENTRATO A WASHINGTON

WASHINGTON. — Il Vice Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon è rientrato dall'Austria dove ha esaminato il problema dei profughi dall'Ungheria. Egli ha preannunciato un rapporto in materia al Presidente Eisenhower prima del primo gennaio.

* * *

ISRAELE ATTENDE ASSICURAZIONI DALLE NAZIONI UNITE

LONDRA. — E' qui pervenuta una dichiarazione ufficiale di un portavoce del Ministoro degli Esteri israeliano il quale ha affermato che Israele attende ancora dalle Nazioni Unite assicurazioni che l'Egitto desista nel futuro di rinnovare attacchi militari.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

A El Bur i ragazzi studiano seriamente e con passione

Il 14 dicembre si è riunito — sotto la presidenza del Commissario Distrettuale — il Comitato Scolastico di El Bur. Presenti il Presidente: Cav. Ali Aden Mussa - Commissario Distrettuale; il Vice Presidente: Hagi Omar Faghi - 1° Qadi; il Segretario: Mameli Ferdinando - Vice Direttore Scolastico; il Cassiere: Abdullahi Mohamed Scire, e i membri: Abdulle Aden Fido (Sindaco di El Bur), Daud Faghi, Hussen Kaile, Mohamed Colmie, Uehelie Diblave, Dirir Jusuf, Abdulle Farah, Halima Ali, Aurola Habat.

Aperta la seduta il Presidente ha messo in rilievo l'importanza della riunione, e ha ceduto quindi la parola al Segretario per una dettagliata esposizione sulla situazione scolastica.

Il Segretario ha esordito dicendosi soddisfatto dell'andamento generale, soprattutto per l'elevata frequenza nella Scuola diurna come nei Corsi per Adulti, che — dati alla mano — tocca punte mai raggiunte e forse mai sognate, felicitandosi anche per le ottime condizioni di salute della scolaresca, recentemente rilevata da una visita del Medico Regionale.

Ha messo poi in rilievo la principale funzione del Comitato Scolastico che è quella di fare da anello di congiunzione tra Scuola e famiglie, maggiori responsabilità della formazione del fanciullo, e la necessità quindi che operino in uno spirito di stretta collaborazione. Dopo aver esortato tutti a fare in modo che i bambini siano educati alla sincerità e alla spirito di solidarietà per coloro che soffrono, fin dai primi anni, ha concluso invitando i membri del Comitato a contribuire — e far contribuire tutti, secondo le possibilità — dando per primo l'esempio, e rilevando come l'AFIS, malgrado il risultato negativo del lo scorso anno, abbia voluto ancora aiutare El Bur.

Il Vice Presidente, 1° Qadi Hagi Omar Faghi, ha replicato ringraziando il Vice Direttore Scolastico per l'attività svolta a El Bur. Mentre nel mondo — ha notato — ogni cosa dall'oggi al domani va sempre peggio, ad El Bur le cose vanno sempre meglio. Iscritti e frequentanti sono aumentati e — soprattutto — sembra che in tutti sia aumentata la voglia di studiare. Circa i poco buoni risultati dello scorso anno il 1° Qadi ricorda che El Bur è stata afflitta da una grande carestia, dice quindi che anche quest'anno le possibilità non saranno molte, ma ognuno deve contribuire onestamente, i componenti il Comitato devono dar l'esempio: El Bur deve dar prova della sua buona volontà.

La Signora Aurola Habat fa notare con soddisfazione come i ragazzi abbiano cambiato di carattere; vivono un'atmosfera di fratellanza, non litigano più, studiano di più, imparano ad amarsi e amano la Scuola. Da parte sua Abdullahi Mohamed Scire assicura che nei Corsi per Adulti tutti gli allievi sono più che soddisfatti e della chiarezza e del ritmo e dell'atmosfera familiare in cui le lezioni vengono svolte.

Il Sindaco Sig. Abdulle Aden Fido dichiara di aver udito gli allievi dei Corsi per Adulti — oltre i genitori e gli alunni della Scuola Diurna — parlare antusiasticamente di metodi, nuovi per chiarezza e comprensibilità, adottati nella Scuola. Raccomanda tutti di contribuire in massa come fanno altri Paesi.

Il Presidente chiude la discussione dicendo che il suo desiderio sarebbe quello di vedere tutte le famiglie di El Bur unite in uno slancio di generosa solidarietà per alleviare la sofferenza degli alunni poveri.

E' seguita una discussione dalla quale è scaturita, seduta stante, una sottoscrizione che ha raggiunto i 500 So.

MINISTERO PER GLI AFFARI INTERNI

Esito degli esami (1ª Sessione) sostenuti dai candidati per il servizio presso gli Uffici Anagrafici per le popolazioni extra municipali.

IDONEI

Provenienti dal Ministero AA.GG.

Abucar Abati Maio, Ahmed Egag Abucar, Ali Omar Alì, Ali Siad Uelie, Aptidon Omar Ibrahim, Bachit Salim Obed, Dubet Erzi Omar, Giama Mohamed Girà, Giama Salad Taccar, Hagi Mohamed Mohamud Fodle, Hagi Mohamed Omar, Mohamed Omar Mahat.

Provenienti da altri Ministeri

Abdulla Roble Mohamed, Abdurrahman Iusuf Dinle, Aden Ali Sugulle, Hassan Afrà Addò, Hassan Mohamed Taus, Hassan Mohamed Raghe, Hassan Maallim Abdulla, Iassin Mohamed Issa, Iman Mohamed Mahadi, Mohamed Abdi Roble, Mohamed Aden Mohamud, Mohamed Dirie Mohamud, Mohamed Osman Ainap, Omar Olad Abdi, Omar Scek Mohamed Scek Ahmed, Raghe Gabou Ieverò, Said Hagi Salah Scek Omar.

NOTA - 1) Tutti gli altri sono tenuti a frequentare il corso sino al 15 gennaio 1957 che riprenderà il giorno 27-12-1956 alle ore 16.00 presso la Scuola Media Somala

2) Gli idonei dovranno presentarsi il giorno 27 dicembre 1956 alle ore 7,30 all'Istituto Culturale.

Quest'anno gli auguri si fanno così:

50 milioni a te, 50 milioni a me

Acquistate almeno un biglietto della LOTTERIA DI CAPODANNO e inviate metà dello stesso unitamente agli auguri che formulate ai Vostri cari.
Saranno veramente gli auguri più graditi.

"Rapid,,
Typ 49

LO SMACCHIATORE DI QUALITA'

« OVUNQUE PASSO
SMACCHIO
PULISCO
SGRASSO »

Rivolgersi presso: **Cartolibrerie Impero di G. PORRO**

Municipio di Mogadiscio

TUTELA DELLA QUIETE PUBBLICA

Attesa la necessità di impedire disturbi alla quiete pubblica durante la notte:

Ai sensi dell'articolo 48 del regolamento municipale di polizia urbana e per gli effetti previsti dagli articoli 35 e 94 della legge 30 settembre 1956 n. 9;

IL SINDACO
ORDINA

Dalle ore 24 alle 6 è proibito disturbare le occupazioni o il riposo delle persone con clamori, canti suoni, segnalazioni acustiche, ovvero suscitando o non impedendo strepiti di animali, o con rumori di altro genere.

Dopo le ore 24, secondo l'orario consentito, nei circoli e nelle pubbliche sale da ballo situate entro la città, i suoni ed i rumori dovranno essere contenuti in modo da non arrecare disturbo alla quiete pubblica.

I trasgressori saranno puniti con l'ammenda fino a So. 400, salvo i casi in cui ricorra l'applicazione dell'articolo 659 del Codice Penale.

Gli agenti della Forza Pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Mogadiscio, 24 dicembre 1956.

*

BANDO DI CONCORSO PER LA NOMINA DEL CAPO SECONDA SEZIONE DELLA RIPARTIZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI.

E' indetto un pubblico concorso per la nomina del Capo della seconda sezione (Accertamento entrate e contenzioso tributario) della Ripartizione Ragioneria e tributi.

Entro le ore 12 del 21 gennaio 1957 gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio segreteria del Municipio:

1. — domanda di ammissione al concorso nella quale sono da indicare le generalità e l'indirizzo del concorrente;

2. — attestato di nascita, rilasciato dal Commissario distrettuale o dal Sindaco, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 21 anni di età e non ha superato i 32. Sono esonerati dal limite di età coloro che comprovino di essere in servizio di ruolo presso lo Stato od Amministrazioni municipali;

3. — certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal Distretto di residenza;

4. — certificato medico, rilasciato da un Sanitario dell'Amministrazione, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, ed esente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio;

5. — fotografia dell'aspirante con firma del medesimo, autenticata dal Commissario distrettuale, o dal Qadi, o dal Sindaco;

6. — titolo di studio dal quale risulti che il concorrente è in possesso di licenza di scuola media superiore, o di titolo equipollente.

I requisiti suddetti debbono essere posseduti alla data del bando di concorso.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, debbono essere in bollo. L'aspirante può allegare alla domanda ogni altro documento che ritenga utile ai fini del concorso.

I concorrenti verranno sottoposti a prova scritta ed orale nelle lingue italiana ed araba, per comprovare anche la buona conoscenza del vigente ordinamento tributario delle Amministrazioni municipali.

Il vincitore del concorso — che abbia ottenuto una votazione non inferiore a quella stabilita per l'idoneità — conseguirà la nomina in prova, della durata di sei mesi, e dovrà assumere servizio nel termine di trenta giorni dalla comunicazione di nomina sotto pene di decadenza.

Al nominato verrà corrisposto lo stipendio iniziale mensile di So. 600 (secondo il regolamento organico in corso di approvazione, lo stipendio iniziale verrebbe elevato a So. 700, suscettibili di sette aumenti biennali)

La graduatoria sarà valida per un anno per coprire le eventuali vacanze che potessero verificarsi in seguito.

Mogadiscio, 13 dicembre 1956.

IL SINDACO
M. S. Giamal Abdullahi

Sindacato dei Maestri Somali

Tutti i Sigg. insegnanti somali di Mogadiscio e quelli dell'interno, attualmente nella Capitale, sono gentilmente invocati di riunirsi presso l'Istituto Culturale e Sociale il giorno 27 c. m. alle ore 8.

Il Comitato Direttivo

Mancata elezione del Capo degli Uadan Mahad Malinle

(dal nostro corrispondente)

Il 17 dicembre 1956, in località Helaualei di Afgoi, si è svolto lo scir della gente Uadan Mahad Malinle per la elezione del nuovo capo, essendo deceduto l'Islao. Cav. Uff. Ali Abdulle, figura tipica e ben nota a tutti.

Una folla numerosa era convenuta nella località per assistere all'avvenimento e tutti erano presi da quell'eccitazione e da quello stato d'animo che è uguale ovunque si svolgano elezioni.

Assistevano alla manifestazione numerose personalità fra cui si notava il Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa, Sig. Hagi Omar Scego; il Presidente del partito della Lega dei Giovani Somali Sig. Abdirazak Hagi Hussen ed il Commissario Distrettuale di Afgoi Sig. Adda Megne Abdalla.

L'ordine pubblico era egregiamente assicurato dagli Agenti della Polizia di Afgoi e da un nucleo di Agenti giunti da Mogadiscio al comando di un giovane ufficiale.

Schierati i partecipanti allo scir il Comitato Elettorale iniziava il lavoro di controllo della effettiva appartenenza di questi alla cabila. Senonchè, a questo punto, si verificava il colpo di scena. Veniva riscontrata, infatti, nonostante le diffide e gli avvertimenti, la presenza di numerosissimi elementi non appartenenti alla cabila ed il cui conteggio avrebbe falsato l'esito dello scir.

Constatato ciò e non essendo stato possibile escludere gli elementi stranei, lo scir veniva dichiarato nullo dal Comitato di sorveglianza.

A. SALAH

Attività dell'Istituto Culturale e Sociale

GIOVEDI' MUSICALI.

Presso l'Istituto Culturale Sociale continuano, tutti i Giovedì, alle ore 18, le audizioni musicali, seguite, ogni volta, da un pubblico sempre più interessato ed appassionato.

Il giorno 20 u. s. il programma svolto è stato il seguente:

Rossini — Domine Deus — dalla « Piccola Messa solenne ».
Palestrina — Salvator mundi — mottetto a 4 voci.
Boccherini — Pastorale dal quintetto op. 37 in re maggiore.
Bach — Vieni, o Redentore — Preludio — corale.
Handel — Sinfonia pastorale dall'Oratorio « Il Messia ».
Franck — Pastorale op. 19 per organo.
Bizet — Agnus Dei.
Corelli — Concerto grosso n. 8 « Per la notte di Natale ».
Corelli — Ride on, King Jesus (canto spirituale negro).

Per il 27 p. v. il prorgamma prevede:

Verdi
Nabucco — sinfonia
(Sul Romanticismo)
Nabucco — « va, pensiero sull'ali dorate ».
Chopin
12 studi per piano.
Schubert (lieder)
Au die Musik
Im Fruhling
Wehmuth
Ganymed
Das Lied in Grunen
Gretchen am Spinnrade
Brahms (lieder)
Die Mainacht
Wiegenlied
Standchen
Wolf (lieder)
Verborgenheit
Anakreons Grab

DOCUMENTARI CINEMATOGRAFICI.

La sera del 21 dicembre u. s. sono stati proiettati due magnifici documentari:
— Viaggio di Nehru in Russia
— Viaggio di Nehru in Cina.

Saranno nuovamente proiettati il giovedì 27 dicembre c. a., alle ore 21.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI
ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Hussen Maallim per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogodiscio, Via prolungamento B. Franchetti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

* * *

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Fuzio Farabolini per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Romolo Gessi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Hagi Ali Muddei Safarò, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Vitali.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Ministero per gli Affari Sociali
Dipartimento degli studi

CONCORSO
PER DUE SPEAKERS SOMALI A RADIO MOGADISCIO

Radio Mogadiscio bandisce un concorso per 2 Speakers Somali (uomini), uno dei quali dovrà possedere una perfetta conoscenza del dialetto Rahanuen.

Gli aspiranti dovranno **presentarsi presso la sede dell'Ufficio Stampa del dipartimento il giorno 28 c. m. alle ore 16.**

Per l'ammissione al concorso è necessario che ogni candidato presenti un diploma di Scuola media inferiore.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 18 dicembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 25 da So. 50 a 210 l'uno;
Buoi N. 45 da So. 50 a 145 l'uno;
Vitelli N. 19 da So. 40 a 90 l'uno;
Caprini N. 270 da So. 10 a 37 l'uno;
Asini N. 1 So. 50.

***

Durante la giornata del 19 dicembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 14 da So. 150 a 230 l'uno;
Buoi N. 40 da So. 40 a 145 l'uno;
Vitelli N. 17 da So. 20 a 80 l'uno;
Vacche da latte N. 1 a So. 150;
Caprini N. 217 da So. 10 a 42 l'uno;

* * *

Durante la giornata del 20 dicembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 26 da So. 75 a 340 l'uno;
Buoi N. 44 da So. 55 a 148 l'uno;
Vitelli N. 29 da So. 35 a 75 l'uno;
Vacche da latte N. 2 da So. 125 a 250 l'una;
Caprini N. 192 da So. 10 a 40 l'uno;
Asini N. 1 a So. 70.

* * *

Durante la giornata del 21 dicembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 17 da So. 80 a 300 l'uno;
Buoi N. 40 da So. 40 a 190 l'uno;
Vitelli N. 10 da So. 20 a 90 l'uno;
Vacche da latte N. 2 da So. 130 a 150 l'una;
Caprini N. 238 da So. 6 a 46 l'uno.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13.00
Giornale Radio: Oggi sul Corriere; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Nozione di istituzioni islamiche
Gabai
Imparate con noi
Canzone moderna somala
Hello
Nozioni di igiene domestica
Gurou
Hello

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Gabai
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
Surprise dancing in Argentina — Gino Latilla e Carla Boni.

Trasmissione lingua italiana
20.00 - Ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili

STATO CIVILE

NASCITE

Mohammed Iman Hagi Hussen, Abdelcadir Mehdi Ierò, Scerif Auò Maò Mahad, Abderrascid Dissò Mohammed, Mana Ali Scerif Abucar Sangaf, Caltuma Mohammed Mugne, Giamala Osman Hagi Ahmed, Abdullahi Mahmud Iusuf, Giumale Haua Mohammed Giumale, Abdelcadir Mohammed Giumale, Giami Abderrezzagh Scech Aues, Mariam Ali Omar, Mana Gafò Mohammed, Sciamsa Ishac Ibrahim, Salaheddin Ahmed Mana, Gianni Ascichiro Farah, Mahmud Ali Raghe, Hagi Abdi Abdi Hagi Abdi, Zohra Salem Auad, Cadar Mohammed Hagi Ahmed, Nurta Nur Ghesei, Abdullahi Ahmed Ali, Adden Abdullahi Scech Ahmed, Abdurrahman Ismail Mahmud, Madina Mohammed Ghelle, Abdelcadir Muddei Mahi, Osman Mohammed Ali, Osman Mohammed Abdi, Salada Hassan Nur Ahmed Mahmud Fidò.

MORTI

Abdelcadir Sceche Hussen Scech Mohamed, Ali Matan Giumale, Muchtar Abucar, Mohamed Mussa Uarsama, Culmie Siad Asir, Abdi Said Abtidon, Amina Bile Garre Halima Iusuf Dini, Mohammed Taher Hagi Abdi, Ali Salem Auad, Arsce Au Mussa Mahmud, Said Abdulle Iusuf.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENALIR — « Sinuhe, l'egiziano » in Cinemascope (Technicolor) - Primo spettacolo ore 18,30 - Secondo spettacolo ore 21,30.
CINEMA CENTRALE — « La corriera della morte » in technicolor.
CINEMA EL GAB — « Teerandaz » nuovo film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « Il terrore dei Sioux » (Odio di sangue).
CINEMA HAMAR — « Tre soldi nella fontana » Cinemascope e Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — « Teerandaz » nuovo film indiano.
SUPERCINEMA — « Chèri Bibi » in technicolor e nuovo cinegiornale.

ANNUNCI ECONOMICI

AFFITTASI locale uso negozio - Rivolgersi Ufficio Croce del Sud.

HOYT ANTIFRIZIONE

METALLO
antifrizione
"STAR"
per applicazioni normali
"HARROW"
per applicazioni speciali
"ELEVEN R"
per applicazioni rigorose Diesel

Bronzo HOYT
in leghe speciali
in lingotti pieni o forati

S.A.I.E.M.A. - tel. 49
Stabile « Croce del Sud »
MOGADISCIO

SOTTO GLI AUSPICI DELL'ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA

Concluso a Napoli il Convegno Nazionale di Studi Africanisti

Si è concluso a Napoli presenziato dall'On. Enrico De Nicola, Presidente della Corte Costituzionale, il Convegno Nazionale degli Studi e delle Ricerche relativi all'Africa e al Levante, indetto dall'Istituto Italiano per l'Africa. Il Convegno africanista è stato presieduto dal Senatore Guglielmone con l'intervento del Giudice Costituzionale On. Ambrosini, dall'Ambasciatore Ricotti, degli Onorevoli Taddei e Alliata, e con l'adesione del Ministro della Pubblica Istruzione e dei Sottosegretari Folchi e Vedovato. Presenti i rappresentanti dei Paesi africani, docenti delle Università italiane, diplomatici, giornalisti stranieri e studiosi di questioni africane.

La prolusione è stata tenuta dal Prof Quadri, docente di Diritto Internazionale delle Università del Cairo e di Alessandria. Hanno svolto relazioni i professori universitari Fragola dell'Università di Napoli, De Leone dell'Università di Cagliari, Pacini, Rettore dell'Istituto Orientale, D'agostino Orsini dell'Università di Roma, Bruni Roccia dell'Università di Napoli, il prof. Imperatori e il Generale Buselli.

Quindi ha preso la parola il Senatore Guglielmone e l'on. Ambrosini su questioni riguardanti le relazioni con i Paesi del continente nero. Alla fine il Convegno ha approvato all'unanimità una mozione conclusiva con la quale, dato che l'Istituto Italiano per l'Africa, in virtù della legge 13 marzo 1956 ha «la funzione di Centro nazionale di documentazione e divulgazione dell'attività africanista italiana» invita l'Istituto a rendersi interprete verso il Governo dei voti del Convegno che sono così formulati:

a) - che l'Istituto Universitario Orientale di Napoli riorganizzi un corso di studi specializzati nel quale le discipline storiche, geografiche, economiche, politico-giuridico-sociali e linguistiche concernenti l'Africa e il Levante trovino posto adeguato; b) - che anche nelle Facoltà di scienze politiche, economiche-commerciali e lettere tali discipline formino oggetto di un più diffuso insegnamento; c) - che lo studio delle lingue africane ed orientali eventualmente corredate di opportuni cenni sulle tradizioni e la economia di questi Paesi in rapporto all'Italia sia considerata come materia opzionale anche nelle scuole ed istituti ad indirizzo tecnico-professionale.

LA CRISI DI SUEZ

L'Italia intensificherà le linee con l'Oriente

Genova, dicembre.

L'aspetto più appariscente del blocco del Canale di Suez è la rarefazione di partenze dai porti italiani di navi estere dirette agli scali dell'India, del Pakistan e dell'Estremo Oriente, paesi dove gli sforzi di penetrazione della nostra industria hanno ottenuto in questi ultimi tempi sorprendenti risultati. Senza navi i manufatti non possono partire; per cui i successi delle aziende rischiano di essere frustati con grave pregiudizio dell'andamento produttivo di interi settori industriali nazionali.

Per cercare di ovviare a questo inconveniente, il Lloyd Triestino ha predisposto un programma di intensificazione dei suoi servizi per l'India e l'Estremo Oriente secondo il seguente schema, nel corso dei prossimi mesi, con le motonavi *Adige, Asia, Isarco, Victoria, Antonio Bertani ed Ugolino Vivaldi* e con i piroscafi *Perla, Isonzo, Sistiana, Portorose, Duino, Nereide* ed *Onda*.

Si tratta di un complesso di partenze che nel periodo di tre mesi collegheranno l'Italia con i paesi dell'India e dell'Estremo Oriente, raddoppiando il normale programma e mettendo l'esportazione italiana in condizione di poter assolvere ai propri impegni.

Il Lloyd Triestino ha anche tenuto presenti le necessità della Somalia e quelle dell'esportazione italiana verso i paesi del Sud Africa, studiando un servizio integrativo per l'Est e Sud Africa. Infatti la motonave *Adige*, in partenza nei prossimi giorni e la motonave *Isarco* serviranno anche il settore sudafricano toccando Capetown e Durban. La motonave *Victoria*, già partita da Genova, e la motonave *Asia*, in partenza il 30 dicembre, faranno scalo a Mombasa e Mogadiscio. Il piroscafo *Isonzo* servirà Capetown e Beira; il piroscafo *Sistiana* e il piroscafo *Portorose* faranno scalo a Capetown e Durban. La motonave *Victoria*, in partenza per i primi di febbraio approderà a Mombasa, Mogadiscio, Giacarta tanto nell'andata che al ritorno. Lo stesso programma sarà seguito dalla motonave *Asia*, che parte nei primi del marzo prossimo. Il porto di Beira sarà servito anche dalle motonavi Africa ed Europa che assicurano un collegamento mensile dell'Adriatico per il Sud e l'Est dell'Africa.

OCCHIO SULL'AFRICA

LE RIPERCUSSIONI DELLA CHIUSURA DEL CANALE DI SUEZ A DAKAR, GIBUTI E MADAGASCAR.

Parigi.

La chiusura del canale di Suez, agli inizi di novembre, non ha avuti effetti sensibili sulla vita economica dei Territori d'Oltre mare francesi, eccezion fatta per i due grandi scali di Dakar e di Gibuti ed in parte pure su Madagascar, dai quali passa quasi tutto il traffico che normalmente passava dal Canale. Dopo il dirottamento delle navi attraverso il Capo di Buona Speranza, il porto di Dakar ha avuta una eccezionale affluenza di navi, che sono salite da dieci a venti al giorno. D'altra parte la mancanza di petrolio non si è assolutamente fatta sentire, in quanto il petrolio arriva direttamente dal Venezuela. Per contro, la posizione di Gibuti è gravissima. Infatti i 10 mila operai del porto sono completamente fermi, il traffico della linea ferroviaria Gibuti Addis Abeba, è praticamente arrestato. La popolazione stessa, che ammonta a circa 62 mila abitanti, è venuta a trovarsi ad un certo momento, dal punto di vista rifornimenti, in una situazione veramente critica. Un piccolo cargo fa ora la spola fra Gibuti e Lorenzo Marques, ed assicura i rifornimenti. Per quanto riguarda la situazione al Madagascar, la chiusura del Canale ha avuto come effetto il rialzo dei prezzi di noli dal 15 al 20%, ma fin'ora non ha avute ripercussioni sui prezzi in generale. I rifornimenti di carburanti sono regolari, e giungono dal Golfo Persico. Per quanto riguarda le esportazioni da Madagascar, che sono principalmente di caffè, si può pensare che l'aumento subito sui mercati mondiali, coprirà in parte se non tutta la eventuale perdita dovuta all'aumento dei noli.

***

RODESIA E NYASSALAND

NOTA ROMANZIERA INGLESE NON POTRA' ENTRARE IN RODESIA.

SALISBURY. — Il Governo Federale si è rifiutato oggi di dire le ragioni per cui è stata negata l'autorizzazione di ingresso in Rodesia alla nota scrittrice inglese Doris Lessing. La scrittrice, che malgrado sia stata allevata a Salisbury è stata messa sulla lista delle persone indesiderabili, ed alle quali non è concesso l'ingresso nella Federazione. Interrogato da giornalisti il portavoce del Governo ha risposto che in tale materia, «i motivi non sono mai rivelati».

La signora Doris Lessing era stata ultimamente in Rodesia, e precisamente nel mese di aprile. Essa voleva ora rifare il giro della Rodesia ed andare poi in Sud Africa, ma si è vista negare tutte e due le autorizzazioni.

* * *

RACCOLTO RECORD DI TABACCO IN RODESIA.

JOHANNESBURG. — Il raccolto di tabacco in Rodesia che terminerà alla fine del mese raggiungerà la cifra record di 160.000.000 libbre delle quali già 143.000.000 sono vendute. Le vendite del tabacco in quest'anno hanno avuto un aumento di ben 18.000.000 di libbre su quelle dell'anno precedente.

LE RIPERCUSSIONI ECONOMICHE DELLA RIELEZIONE DI EISENHOWER

L'America rischia l'inflazione a causa della sua immensa ricchezza

New York, dicembre.

Quali saranno le conseguenze delle elezioni recenti, nelle quali Eisenhower fu eletto con una gran maggioranza, ma il Congresso e il Senato hanno una maggioranza di democratici? Questa domanda se la sono rivolti parecchi tra le varie migliaia di osservatori ed analisti di fatti economici negli Stati Uniti, per non parlare di quelli all'estero.

E' una domanda che debbono essersi posti anche molti di coloro che hanno votato. L'immaginazione economica ha nei tempi nostri una maggiore importanza di un tempo. Io non credo affatto che gli uomini si decidano per cause economiche. Sarebbero troppo più ragionevoli di quello che dimostrano di essere tutti i giorni, nella vita privata come nella pubblica, dove vediamo considerazioni di simpatia e di antipatia, fattori psicologici di tradizione e di ambiente sociale, preoccupazioni morali e persino estetiche, legami di gruppo e di razza e di famiglia avere la prevalenza sopra il ragionamento e l'utilità. In ogni caso, poi, anche quando gli uomini votano per calcolo economico, supponendo che la riuscita di un candidato favorirà i loro interessi, l'immaginazione ha sempre la maggior parte. Essi credono, immaginano che quel candidato li contenterà. Ma poi...

Ora la risposta è difficile, perchè insieme all'elezione di Eisenhower e di un Congresso e Senato democratici, ci sono stati degli avvenimenti di politica estera, che hanno avuto forti ripercussioni sull'immaginazione economica, e quindi la loro influenza si mescola con quella degli avvenimenti politici in modo tale da rendere quasi impossibile la separazione. Che cosa dire del fatto che dopo l'elezione di Eisenhower, contrariamente a quanto ci si sarebbe aspettato, i valori, tanto in obbligazione quanto in azioni, sono discesi? Ciò significherebbe poca fiducia in Eisenhower di quel vasto mondo di risparmiatori (circa 10 milioni) che sempre più oggi va abbandonando le casse di risparmio e le obbligazioni di Stato per tentare le vie della speculazione industriale, in forme un tempo conosciute, ossia in specie di cooperative di piccoli azionisti. Invece non è così. Il nome ed il programma di Eisenhower dette certo maggior affidamento a questa classe di risparmiatori che non quello di Stevenson.

RISCHI DI STEVENSON

Stevenson aveva dimostrato in queste elezioni di essere meno guardingo e moderato che nelle prime. Forse fu spinto a ciò dalla concorrenza di Kefauver e dalle spronate di Truman. Ma comunque fosse, aveva promesse da ogni parte e si mostrava inclinato troppo a correre dei rischi, promettendo una «nuova America», che sarebbe costata certamente oggi, per rendere forse più tardi. Il partito democratico, inoltre, ha la fama di non preoccuparsi troppo del pareggio del bilancio dello Stato, e di non temere qualche diecina di miliardi di più di deficit. In Italia questa politica aveva il nome classico di «finanza allegra». Stevenson aveva promesso pensioni maggiori ai vecchi (alla pari con il loro stipendio!...), compera oggi agli agricoltori di ogni ben di Dio che avessero prodotto, ad un prezzo superiore a quello del mercato, e tutto questo spaventò il numero immenso di coloro che in America hanno un capitale. Soltanto incoraggiati da una sua vittoria avrebbero potuto essere i debitori, di cui, è vero, esiste un gran numero in America, dove si vestono abiti che sono impegnati, per non parlare delle automobili, delle case e degli apparecchi di televisione che si pagano a rate ancora quando son già consumati. Il debito dei privati è ora salito a circa 30 miliardi, di cui la metà per automobili.

Quindi bisogna pensare che la crisi di Suez abbia avuto molta influenza sul pessimismo di coloro che hanno venduto in borsa.

Il punto fondamentale nelle previsioni che si fanno sul governo di Eisenhower dal punto di vista dell'economia è quello se Eisenhower riuscirà o no nella sua «lotta contro l'inflazione». I prezzi del vivere, che era suo vanto per aver mantenuto alla pari per gli ultimi tre anni, in questi mesi hanno avuto dei rialzi?

Quale ne è la causa? Ce ne saranno varie, ma intanto bisogna indicarne una, che non mi pare abbastanza menzionata, e che in fondo porta a conclusioni piuttosto ottimiste. I prezzi rialzano (salvo che nei prodotti agricoli) perchè c'è una «grande espansione industriale». Non soltanto ci sono nuove fabbriche, non soltanto le vecchie si allargano, non soltanto si ordinano nuovi bastimenti, specialmente delle «petroliere», non soltanto le spese militari aumentano — ma da tutte le parti c'è richiesta di materie prime e semilavorate, perchè gli impianti industriali che una volta rinnovavano il proprio macchinario ogni cinque o sei anni, ora sono costrette dalle scoperte dei loro laboratori di ricerche (e da quelli dei concorrenti, anche stranieri) a rinnovarsi continuamente. Di qui una gara nel domandare nuove trasformazioni che richiedono nuovo materiale.

Le cifre annoiano i lettori, lo so, ed io ne faccio uso molto discreto, ma in questo caso mi pare che anche il lettore che storce il naso davanti alle cifre rimarrà nel pensare che le spese annue per nuovi impianti sono più che raddoppiate negli ultimi dieci anni. Erano nel 1946 di 15 miliardi, ora sono di 34 miliardi.

Nello stesso tempo anche il personale sta diventando scarso, almeno quello un po' specializzato, e lo si vede dalla pubblicità delle agenzie di collocamento, dal crescere degli stipendi offerti ai giovani, dalla apertura di scuole tecniche o di perfezionamento. Ma che cosa significa poi questo, se non che la domanda di materie e di personale supera l'offerta? Ossia, che cosa significa questo se non «inflazione»?

Anche le masse dei lavoratori organizzati contribuiscono a questo risultato. Il numero di coloro che sono occupati ha raggiunto un massimo di più di 62 milioni difficilmente sorpassabile. Quindi essi si trovano in generale nella situazione di un «monopolista». Possono dettare le condizioni che vogliono, ed infatti in ogni vertenza in cui si trovano impegnati, generalmente riescono sempre ad ottenere aumenti di salario, meno ore di lavoro e un numero maggiore di benefici sussidiari (vacanze pagate, ecc.). Si calcola che per soddisfare ai progetti di sviluppo, trasformazione e rinnovamento delle industrie nazionali oc correrebbero nel prossimo 1957 altri 10 milioni di lavoratori. Si aggiunga che il livello mentale e tecnico dell'operaio che viene richiesto va sempre crescendo. L'automatismo non produrrà disoccupazione, ma certamente «segnerà una nuova distanza fra operaio capace e il lavoratore comune; il lavoratore del futuro sarà un uomo che dovrà adoperare sempre più la mente ed avere una preparazione, e anch'esso tende all'inflazione culturale. Tutto ciò implica naturalmente una spesa maggiore di scuola e di preparazione, e anch'esso tende all'inflazione. Ripeto: questo è il problema capitale del momento e la principale preoccupazione di Eisenhower.

Non si può aspettare che dalla prosperità attuale si possa passare ad un altro periodo di maggiore crescente benessere. Il massimo che l'amministrazione di Eisenhower si può proporre è quello di mantenere all'incirca questa condizione generale. Si sa che il tono del governo è quello della «moderazione». E' l'opposto di quello dei consiglieri economici di Stevenson — per esempio il prof. Galbraith — che erano più inclinati a «fare degli esperimenti» e desidererebbero che il governo «intervenisse» per favorire alcune classi, per esempio come nella campagna elettorale fu accennato, forse per ottenere dei voti, allo scopo di dare un livello di vita superiore a quei pochi milioni di americani che ancora non raggiungono un reddito di 2.000 dollari l'anno (1 milione e 200 mila lire). Il governo di Eisenhower, si può prevedere, non intende far uso frequente o eccitante delle forze d'intervento che possiede ora, tanto maggiori di quelle di Hoover, al tempo della depressione. Le serba, se mai, per uso contro una crisi. Eisenhover ha ora un nuovo consigliere economico, che ha sostituito il dr. Burns. E' un vecchio insegnante della Columbia University, il dr. Raymond J. Saulnier. Da una sua pubblicazione d'allora, rilevo che è un deciso sostenitore della moneta sana. Oltre l'insegnamento ha avuto pratica di amministrazione dello Stato ed è molto conosciuto negli ambienti industriali e finanziari. Egli non crede che la difesa del dollaro possa farsi soltanto con le precauzioni prese dalla banca federale. Questa, come si sa, ha continuato a prendere provvedimenti d'un solo carattere: ad ogni cenno di aumento di prezzi restrinse il credito dello Stato e aumentò il prezzo del denaro.

STATO SPENDACCIONE

Ciò che il dr. Saulnier desidererebbe evitare, sono le fluttuazioni economiche. Ma, naturalmente, non ha tutto in mano. In America la Banca Federale mi pare più indipendente dal governo di quel che non sia la Banca d'Italia in Italia; e la Banca Federale è soprattutto attaccata al principio di tenere «stretto» il denaro. E le fluttuazioni dipendono spesso da ragioni politiche, cioè dall'estero. Non basta il maneggio dell'economia interna a evitarle. In questi giorni lo si vede benissimo dal fatto che le speranze di una diminuzione di tasse e di una riduzione delle spese militari e magari di un rimborso di parte del debito pubblico, che erano nate coll'assestamento del bilancio e con l'accresciuto prodotto delle tasse, sono svanite. L'anno prossimo pagheremo come prima, se non di più. Del resto il pubblico è curioso: nelle recenti elezioni esso ha approvato il 90 per 100 dei progetti di spese che gli erano stati sottoposti per «referendum». Ha distribuito, fra l'altro, altre centinaia di milioni ai veterani... Il pubblico protesta contro le spese dello Stato, ma poi vuole che lo Stato si occupi sempre più di altre attività e che si dimostri sempre più liberale, nel senso antico di scialacquatore... Del resto siamo sempre in un periodo di prosperità e la teoria insegna che in questi momenti è meglio mantenere le tasse come sono, o magari accrescerle, per tagliarle poi se viene una depressione. E così far conto che non ci sia — come c'è — un «avanzo» nel bilancio dello Stato.

Ma sarebbe anche classico provvedimento, in questi tempi, restringere le spese del governo; il che è stato fatto soltanto per il personale, che fu ridotto. Ma non si può farlo per le spese militari. Chi pagherà le spese della rivoluzione magiara? Chi pagherà le spese delle distruzioni del Canale di Suez? Chi pagherà l'accrescimento del prezzo del petrolio trasportato dall'America in Europa, o intorno al Capo di Buona Speranza? Chi pagherà il costo della manodopera crescente? Ogni scoperta di più potenti armi militari, significa spese maggiori.

Forse qualcuno in Italia sarà curioso di sapere che previsioni si possono fare sulla politica del governo di Eisenhower rispetto all'Italia. Ho domandato alla Camera di Commercio per l'Italia che cosa pensavano. Mi hanno detto che non si aspettavano cambiamenti sostanziali. Personalmente Eisenhower sarebbe favorevole ad un incremento del commercio con l'estero, ma poi di volta in volta che si presenta l'occasione di abbassare qualche tariffa o di rendere più ragionevole qualche pratica di ispezione, deve cedere a pressioni locali. Tuttavia un gruppo di importatori dall'estero e di funzionari dello Stato ha fatto previsioni un po' differenti in una recente riunione. Essi credono che l'anno prossimo gli Stati Uniti esporteranno un 5 o 6 per 100 di più dell'anno presente, ossia arriveranno ai 18 miliardi di dollari, ma importeranno un po' meno, cioè non arriveranno ai 13 miliardi di quest'anno. Naturalmente la riunione tenne conto del problema del Canale di Suez. In quella riunione l'Ambasciatore della Germania sollevò un problema, che mi pare di grande attualità, offrendo l'idea di una «Magna Charta» sulle proprietà possedute all'estero da privati, che dovrebbe creare una sorta d'agenzia internazionale per ottenere dai governi garanzie, e magari con sanzioni in caso di violazione dei diritti del privato. E' una idea bellissima, e si capisce che sia nata dal governo di un paese che di proprietà private sequestrate per ragioni di guerra ha avuto da soffrire più degli altri (soltanto l'altro giorno il Guatemala ha riaperto il problema delle proprietà tedesche sequestrate durante la guerra, alla quale il Guatemala non aveva preso parte...). Ma mi paiono speranze fondate in aria.

Tutto, infine, è in mano della politica estera, ossia di Dio. I consiglieri economici dei potenti capi di Stato, che quanto più sono potenti tanto più debbono distribuire il potere d'informarli ad altri, non possono prevedere che cosa accadrà sulla carta politica mondiale, quali crisi, dopo quella di Suez, non ancora chiusa sebbene il Canale resti chiuso, si potranno aprire a proposito di altri canali, di altre isole, di altre comunicazioni. I loro ragionamenti sono utili, anzi necessari. Ma in ciascun calcolo loro bisogna che ci sia sempre un'incognita d'un valore incalcolabile, cioè i conflitti del mondo, che possono ad un dato momento chiudere una strada, aprire una falla, distruggere un bene, o cambiare la direzione di una forza.

GIUSEPPE PREZZOLINI

(da: «Il Tempo»)

NOTIZIARIO DI AGRICOLTURA

L'UTILIZZAZIONE INDUSTRIALE DEI NOCCIOLI

Roma, dicembre — (AST) — Informa l'AST che i noccioli — che hanno finora costituito il materiale di scarto dell'industria conserviera — trovano attualmente una insperata utilizzazione industriale. Infatti, acconciamente polverizzati e vagliati, essi vengono a costituire una sorta di rena, ottima per la pulitura delle superfici metalliche a mezzo delle levigatrici, sostituendo la sabbia in quei casi in cui, la precisione richiesta è tale, da rendere inadatto l'impiego della sabbia.

La rena dei noccioli trova ottimo impiego, ad esempio, per rimuovere da superfici in leghe di alluminio, vernice e ruggine, senza danneggiare le superfici stesse.

Questo materiale viene impiegato con successo anche nella decarbonizzazione delle teste dei motori aeronautici, dei pistoni, ecc.

***

SONO DI SCENA GLI ANTICRITTOGAMICI ACUPRICI

Torino, dicembre — (AST) — Nella riunione tenutasi recentemente a Torino dalla Società Italiana di Fitoiatria per trattare la convenienza dell'impiego degli anticrittogamici privi di rame, in base ai risultati delle sperimentazioni svolte nell'anno, tutti i convenuti — informa l'AST — si sono trovati d'accordo nel caldeggiare la estensione di queste applicazioni ed all'uopo è stata approvata la seguente mozione. «La Società Italiana di Fitoiatria, riunita a Torino per esaminare il problema degli acuprici, preso atto della larghissima applicazione che nel 1956 hanno avuto tali anticrittogamici in viticoltura, frutticoltura, orticoltura e floricultura e, constatato che i risultati tecnici sono stati ovunque del massimo interesse e tali da dare il migliore affidamento per un crescente impiego di detti preparati in sostituzione dei derivati cuprici, afferma la convinzione che gli anticrittogamici acuprici, fra i quali l'etilenbisditiocarbammato di zinco si è affermato particolarmente, siano destinati ad una funzione importante nella lotta contro molte malattie fungine delle piante coltivate».

«Auspica che si giunga ad un generale impiego di questi prodotti che prospettano insospettate possibilità nel campo della fitoiatria, ed offrono ormai la certezza di un trapasso graduale, a seconda delle piante e delle malattie, dai trattamenti cuprici ai nuovi».

* * *

LA FAO E LE APPLICAZIONE ATOMICHE IN AGRICOLTURA

New York, dicembre — (AST) In vista delle molteplici e sorprendenti possibilità di applicazione dell'energia atomica in agricoltura (mutazioni permanenti ed ereditarie nelle specie vegetali ed animali — induzioni di resistenza alle malattie e alle manipolazioni meccaniche — acceleramento della maturazione e miglioramenti dei prodotti delle colture ecc.) la FAO sta elaborando — informa l'AST — un programma per promuovere le applicazioni dell'energia stessa in agricoltura, su scala mondiale, stimolando le ricerche, incoraggiando lo scambio di informazioni, in modo che tutti i Paesi possano beneficiare dei progressi che si vanno conseguendo in questo campo. A tale scopo, la FAO terrà, entro questo scorcio d'anno, in Olanda, una riunione tra i primi nuclei recentemente costituisi in Europa, per lo sfruttamento delle radiazioni e degli isotopi nelle ricerche agricole, cui faranno seguito altre riunioni per far sì che l'immenso contributo potenziale dell'energia atomica all'agricoltura, divenga un' operante realtà a beneficio dell'umanità intera.

IN OCCASIONE DELLE FESTE NATALIZIE

Il messaggio del Sottosegretario Del Bo agli Italiani all'Estero

Esaltate nel messaggio l'opera, l'ingegno, lo spirito di sacrificio e il grande contributo alla causa della civiltà e del progresso che il lavoro italiano all'estero fornisce quotidianamente in ogni parte del mondo

Roma, 25.

Il Sottosegretario agli Esteri Rinaldo del Bo, ha inviato agli italiani all'estero, in occasione delle feste natalizie, il seguente messaggio: «In occasione delle feste natalizie, quando, in tutti i popoli si intensificano i vincoli di fraternità, il pensiero dei connazionali si rivolge a voi, italiani all'estero, che costituite come una grande famiglia diramata nel mondo e non mai dimentica delle sue tradizioni e della sua civiltà. Due avvenimenti verificatisi quest'anno hanno particolarmente inciso sulla nostra emigrazione. In Belgio, una fra le più gravi sciagure minerarie, è costata, ancora una volta, molti dolorosissimi lutti, mentre in Egitto la situazione politica, e le vicende militari, hanno costretto alcune centinaia di italiani ad abbandonare i luoghi del loro lavoro ed a fare ritorno sul territorio metropolitano. Sia per le famiglie dei minatori defunti, sia per gli italiani profughi di Egitto, il governo democratico ha approntato, e appronta, l'indispensabile assistenza insieme alla testimonianza della amichevole comprensione della Patria».

«Nel corso del 1956 il governo ha dedicato le sue più attente cure alla emigrazione. Il nostro sforzo si è diretto a migliorare la condizione degli italiani che già si trovano all'estero, e a garantire sufficienti clausole di lavoro e di sicurezza per coloro che sono emigrati quest'anno. A tale fine sono state condotte a termine trattative sia di ordine salariale, sia di natura previdenziale. Inoltre, nei centri in cui sono più numerose le collettività operaie italiane, si è intensificata l'attrezzatura consolare e quella dei servizi tecnici per l'emigrazione: si è incominciata ad istituire una rete di assistenti sociali e, nei limiti delle ristrette disponibilità finanziarie, sono state aumentate le scuole italiane. Ci siamo, in sostanza, preoccupati, più che delle quantità, della buona qualità della nostra emigrazione fino al punto di declinare alcune offerte, anche per un notevole numero di lavoratori, quando abbiano ritenuto che non venissero sufficientemente tutelati i diritti dei nostri connazionali e non venissero corrisposte le loro giustificate esigenze. Noi pensiamo che — soprattutto in un momento in cui tutti i popoli cercano al disopra delle loro separazioni, un permanente motivo di incontro — l'emigrazione italiana sia un prezioso contributo, una tappa non indifferente dell'itinerario percorso dalla umanità. Abbiamo dato, per il comune progresso, e per l'accentuarsi della produzione nel mondo, il contributo della nostra fatica, nel nostro ingegno e, purtroppo, del nostro sangue. Noi siamo certi che in tutti i paesi verrà offerto un sempre maggiore riconoscimento di quanto sia significativo ed importante il lavoro degli italiani. Noi non desisteremo dal ricordarlo e, soprattutto, ci impegnamo questo, vostro lavoro, a difenderlo. Esso è di insostituibile vantaggio per i paesi i quali vi ospitano. Ma è, inoltre, un vostro atto di amore per l'Italia, la quale, mentre vi porge il suo augurale saluto, non può non ricordarsi come per essa voi abbiate affrontato il sacrificio più alto, quello appunto di dover abbandonarla per recarvi in terre lontane a lavorare ed a rappresentarla».

Crisi nell'industria cotoniera europea

Ginevra, 25.

Il presidente della commissione dell'industria del cotone e nuovo presidente per la propaganda dei mercati dell'associazione internazionale delle industrie cotoniere, sig. Wiegner, ha affermato, nel corso di una conferenza tenuta a San Gallo, che non soltanto l'industria cotoniera, ma tutta l'economia dell'Europa occidentale si trova attualmente di fronte a gravi problemi, provocati, soprattutto, dal mercato a basso costo dell'oriente e dall'alta produttività dell'America del nord. Nel corso degli ultimi 20 anni, le richieste di cotone grezzo, sono passate da 30 a 36,5 milioni di balle. L'aumento registrato è quindi del 22% e del 30% tenendo conto dei prodotti sintetici: ma nonostante questi considerevoli aumenti le esportazioni europee continuano a diminuire. I principali fattori che hanno contribuito a questa situazione sono di diversa natura: innanzi tutto il miglioramento e l'espansione degli impianti industriali nei paesi orientali, il costo minimo della mano d'opera e, per quanto riguarda gli Stati Uniti, il perfezionamento degli impianti, che permettono un'alta produttività. Data l'attuale situazione all'Europa non resta che da scegliere tra due soluzioni: o aumentare i diritti doganali, o creare una zona di libero commercio nell'Europa occidentale, ma una politica di protezionismo doganale rischierebbe a lunga scadenza, d'essere più dannosa che utile. L'oratore ha quindi concluso affermando che all'Europa non rimane altra scelta: seguire una politica di più stretta collaborazione economica.

Recentissime

IL CONGRESSO DEL P.C.U.S.

MOSCA. — Radio Mosca, dopo aver annunciato che nei giorni dal 20 al 24 dicembre, il PCUS ha tenuto una sessione plenaria, ha fatto una sintesi delle risoluzioni adottate sui diversi rapporti.

Sui rapporti presentati da Bailakov e Saburov, l'emittente sovietica ha detto che è stata adottata una risoluzione nella quale si afferma che il 1956 ha registrato grandi successi nello sviluppo dell'industria socialista, essendo la produzione industriale aumentata nel 1956 dell'undici per cento rispetto a quella del 1955.

Nella risoluzione viene mossa un'aspra critica ai sistemi capitalistici e si fa l'elogio del sistema socialista.

Radio Mosca ha, quindi, annunciato che il PCUS ha esonerato dall'incarico di Segretario del comitato Centrale Dimitri Shepilov, essendo questi stato nominato Ministro degli Esteri. Il comitato centrale ha inoltre ascoltato una relazione del Presidente del Consiglio Bulganin sul miglioramento della direzione dell'economia nazionale durante il piano quinquennale in corso.

* * *

CHU EN LAI VISITERA' MOSCA

MOSCA. — Viene annunciato che il Primo Ministro cinese Chu En Lai visiterà Mosca ai primi di gennaio aderendo ad un invito del governo sovietico.

* * *

IL NUOVO MINISTRO DEGLI ESTERI GIAPPONESE

NEW YORK. — Il nuovo Ministro degli Esteri giapponese del governo monocolore del leader conservatore Tanzan Ishibashi, è Nabusuke Kishi.

...

PROSSIMO INCONTRO NEHRU - CHU EN LAI

LONDRA. — Il premier Nehru ed il capo del governo della Cina Popolare Chu En Lai si incontreranno a Nuova Delhi a fine d'anno.

L'incontro si prospetta interessante, perchè Nehru è reduce da colloqui con Eisenhower e Eden, e Chu En Lai si recherà poco dopo a Mosca per conversazioni con i dirigenti sovietici.

***

LA SITUAZIONE IN UNGHERIA

VIENNA. — Le notizie più recenti giunte da Budapest riferiscono che al senso di depressione, di stanchezza, di demoralizzazione dei giorni scorsi il popolo ungherese ha reagito con una vitalità e una sicurezza sorprendenti, come se una parola d'ordine fosse misteriosamente circolata fra il milione di cittadini di Budapest di farsi vedere, in queste ore di festività cristiana, forti, concordi, pieni di speranza davanti al governo comunista di Kadar e al comando generale sovietico.

Per la prima volta dopo molti anni l'uomo di ghiaccio che simboleggia il Natale nella tradizione sovietica è del tutto scomparso. Al suo posto nelle chiese, nei negozi e nelle case sono ricomparsi il Presepe e l'Albero di Natale illuminato.

Gli ungheresi hanno voluto festeggiare la più bella ricorrenza cristiana nella tradizione secolare dei loro padri. Poichè il coprifuoco è stato tolto per due giorni, una folla di fedeli è affluita nelle chiese principali a pregare per i vivi e per i morti della gloriosa insurrezione. La Messa di Natale è finita, come ogni cerimonia religiosa in terra magiara, con l'inno nazionale cantato in coro.

* * *

TRUPPE BRITANNICHE DA CIPRO ALL'IRAK

IL CAIRO. — Il quotidiano ufficioso egiziano «Al Goumhouriya» afferma che forze britanniche vengono trasferite da Cipro nelle basi inglesi dell'Irak.

MESSAGGIO DI ADENAUER AL POPOLO TEDESCO

BONN. — Nel suo messaggio natalizio al popolo tedesco il Cancelliere Adenauer ha dichiarato che la festa di Natale è una occasione particolare per ricordare ai tedeschi la divisione della Patria. «La ferita rappresentata da questa divisione — ha detto Adenauer — continua a bruciare e troppo lunga e penosa ci appare l'attesa per la riunificazione. Auguriamoci nonostante tutto che l'anno 1957 possa ravvicinare i tedeschi che vivono nella zona sovietica alla realizzazione delle nostre comuni aspirazioni».

Il fatto nuovo si è finalmente verificato ed una certa mobilità si è manifestata nei fronti immobilizzati e irrigiditi da tanto tempo. Il Cancelliere Adenauer ha quindi affermato che con l'anno prossimo la Sarre torna alla Germania. «E' questo — ha detto — un grande successo che corona una politica paziente e difficile».

بيعت أثناء يوم ١٢ ديسمبر ١٩٥٦ في سوق واريقلى المواشى التالية باسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ٢٤ من صومالى
٨٥ الى صومالى ٣٢٠ الواحد •
ثيران — عدد ٣٨ من صومالى
٤٠ الى صومالى ١٥٠ الواحد •
عجول — عدد ٣ من صومالى
٢٠ الى صومالى ٧٠ الواحد •
أبقار — عدد ١ بصومالى ١٥٠
مواعز — عدد ٢٠٥ من صومالى
٨ الى صومالى ٤٥ الواحد •

*

بيعت أثناء يوم ١٣ ديسمبر ١٩٥٦ في سوق واريقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ١٥ من صومالى
٧٢ الى صومالى ٣٧٠ الواحد •
ثيران — عدد ٥٧ من صومالى
٤٢ الى صومالى ١٦٠ الواحد •
عجول — عدد ٢٠ من صومالى
٢٠ الى صومالى ٧٠ الواحد •
أبقار — عدد ٢ من صومالى
٩٠ الى صومالى ٣٨٠ الواحد •
مزاعز — عدد ١٥٣ من صومالى
٦ الى صومالى ٤٢ الواحد •
حمار — عدد ١ بصومالى ١٠٥

*

٢٠ الى صومالى ١٠٠ الواحد •
أبقار — عدد ٤ من صومالى
١٧٠ الى صومالى ٢٠٠ الواحد •
مواعز — عدد ٢٤١ من صومالى
٩ الى صومالى ٤٤ الواحد •

شيخ سعيد زيد	,,	٥٠
شيخ عمر سالم	,,	٥٠
حاج سعيد على	,,	٥٠
على سالم مخاشن	,,	٥٠
على باحمد بامردا	,,	٥٠
سعيد محمد ناصر	,,	٥٠
حرسى داد	,,	٤٠
عبدالله أحمد عبود	,,	٥٠
صالح على رماح	,,	٥٠
جيمى صالح صودى	,,	٥٠
عوض بن عمر	,,	٥٠
عبدالله قاسم قعل	,,	٥٠
عبيد عوض عمر	,,	٥٠
محمد عبدالله سليم	,,	٢٠
عبدالله احمد فارح	,,	٢٠
محمود احمد تلاى	,,	٢٠
حسين محمد قوليد	,,	٢٠
حسين احمد تلاى	,,	١٠
محمود ويهيلى	,,	١٠
احمد عمر باشراحيل	,,	١٠٠

الجملة صومالى ٢٫١٤٥
جملة القائمة التاسعة صومالى ٦٢٫٦٦٨

الجملة صومالى ٦٤٫٨١٣

اسعار بيع المواشى

بيعت أثناء يوم ٢ ديسمبر ١٩٥٦، فى سوق وادريقلى ، المواشى التالية باسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ٢٠ من صومالى
٧٠ الى صومالى ٣٠٠ الواحد •
ثيران — عدد ٢٩ من صومالى
٦٠ الى صومالى ١٦٠ الواحد •
عجول — عدد ١٧ من صومالى
٢٠ الى صومالى ٨٠ الواحد •
أبقار — عدد ٣ من صومالى
٢٠٠ الى صومالى ٢٦٠ الواحد •
مواعز — عدد ٢٠٥ من صومالى
١٠ الى صومالى ٤٣ الواحد •
حمار — عدد ١ بصومالى ٧٠

*

بيعت اثناء يوم ٣ ديسمبر ١٩٥٦، فى سوق واريقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ٢٦ من صومالى
٧٠ الى صومالى ٣٢٠ الواحد •
ثيران — عدد ٥٢ من صومالى
٥٠ الى صومالى ١٥٠ الواحد •
عجول — عدد ١٠ من صومالى
٢٠ الى صومالى ١٠٠ الواحد •
أبقار — عدد ١ بصومالى ١١٠
مواعز — عدد ٢٤٧ من صومالى
٨ الى صومالى ٤١ الواحد •

*

بيعت أثناء يوم ٤ ديسمبر ١٩٥٦، فى سوق واريقلى المواشى التالية باسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ١٨ من صومالى
٧٥ الى صومالى ٣٢٠ الواحد •
ثيران — عدد ٣٠ من صومالى
٤٨ الى صومالى ١٨٠ الواحد •
عجول — عدد ١٦ من صومالى

أعمال الجمعية التشريعية

رواتب الاعيان ورؤساء العشائر

اتجهت مناقشة يوم ٢٠ من الشهر الجارى من طرف الجمعية التشريعية فى الميزانية التقديرية لمصاريف السنة المالية ١٩٥٧ ، المتعلقة بوزارة الشئون الداخلية ، بوجه خاص فى رواتب الاعيان ورؤساء العشائر • ومياديا أخذ النواب الكلام ليتمسكوا بتحديد الرواتب لجميع رؤساء العشائر المنتخبين فى «شير» السنة الماضية ، التى يجب أن تساوى رواتب الرؤساء الآخرين •

هذا وكانت المشكلة توقشت طويلا ، وذلك لان بعض النواب طلبوا على طول الغائها من الميزانية، ونقل المصاريف المتوقعة الى باب آخر •

هذا وأثرتنا فى جلسة ذلك اليوم حادثة : أى نائبا عبر رأيه بألفاظ مهددة • تتمسك على الاقل حسب الخبرة البرلمانية ، أن لكل نائب الحق فى تعبير رأيه ، ولكن لا تتمسك بأنه يجب أن يعبر ببعض الالفاظ المحددة ، ما دام يتصرف باستطاعة المعارضة أو الامتناع ، عندما ينتج اليه أن بعض المشاكل — ويتحدث فى الجلسة عن المصاريف الاحتياطية — ليست فى رأية • وعن الباقى اكد رئيس الجمعية ، عند انتهاء المناقشة فى المصاريف المتوقعة لوزارة الشئون الداخلية — والمصادقة بالاغلبية الساحقة — قال أن مشاريع القوانين والميزانيات تناقش ، لتكون الحكومة فيما بعد فى علم عن الاقتراحات، التوصيات وملاحظات النواب ، وان فى نفس النواب استطاعة الغاء المواضيع فى المناقشة •

ومرة أخرى يجب أن نعترف بمقدرة وبشعور مسئولية الرئيس، حيث فى كل جلسة يتمسك بمبادىء حرية الكلام ، حافظا المناقشة بالنظام والتهذيب •

لجنة صوماليا الاسعافية لشهداء مصر

القائمة التاسعة من التبرعات : «مقدشوه»

حاج ورسمه حسا صومالى		١٫٠٠٠
محمود يوسف ورسمه	,,	٥٠
محمد على عبيد	,,	٣٠
عبدالله سالم	,,	٥٠
حاج على حرسى	,,	١٠٠
عسير يوسف حضير	,,	٢٠
عبد القادر محمد ومحمد عبدى	صومالى	١٠٠
احمد على عيسى	,,	٥
عبده محمد	,,	٥٠
شيخ فقى محمد	,,	١٠
ابراهيم محمود	,,	٥
محمد شيخ نور	,,	٢٥
شيخو محمد معلن	,,	٥٠
محمد حسن على	,,	٥
شيخ محمود	,,	٥
شريف على امانكيو	,,	٥٠
أبا نور أبوكر	,,	٢٠٠
شريف محمد حسين	,,	١٠٠
عمر حاج صالح	,,	٣٠
عبدالرحمن بصير	,,	٣٠
محمد بن محمد	,,	٢٠
حاج أويس معلم	,,	٢٠
أويس أفرح أبوكر	,,	١٠٠
محمد عبدالله سعيد	,,	١٠
فارح محمد جامع	,,	٥
أمين أبوكر صادق	,,	١٠
اسلاو مهدالى	,,	٢٠
أويسى ديرى دنلى	,,	٢٥
شيخ معلم حسن	,,	١٠
عبدى نور محمد حسين	,,	٥
محمد فارح أفرح	,,	١٠
حاج محمود	,,	٥٠
عمر حسين عبدى	,,	١٠٠
باسودى شيخ عبدالعزيز	,,	٥٠
على عبدالله أبوكر	,,	١٠٠
صوفى أبكو	,,	٢٠
حسن احمد	,,	٢٠
مجى الدين حاج محمد	,,	٣٠
محمود باديسى أفى	,,	٣٠
يحى على ابى	,,	٢٠٠
شيخ مان شيخ أبوكر	,,	٣٠
محمد عبدالله باحشوان	,,	٢٠
عبد الرسول وحسن غلام	صومالى	١٠٠
نايب احمد محمد	,,	١٠٠
حاج عبدالرحمن محمد	,,	١٠٠
حسين احمد محمد	,,	١٠٠

الجملة صو : ٣٫٢٠٠
جملة القائمة الثامنة صو : ٥٩٫٤٦٨

*

الجملة صومالى ٦٢٫٦٦٨

القائمة العاشرة من التبرعات : «جوهر»

سالم عوض عمر	صومالى	٢٥٠
محمد سالم باشيوت	,,	١٠٠
سالم سعيد بن كوير	,,	١٠٠
عمر احمد قيلى	,,	١٠٠
عبدالخالق عبدالله	,,	١٠٠
عبدالله محمد باعزيز	,,	١٠٠
عمر سليمان بامخاشن	,,	١٠٠
عوض أبوكر عرضى	,,	١٠٠
صالح على ناوى مخاشن	,,	١٠٠
شيخ حسين على	,,	١٠٠
عثمان شيخ حسن	,,	٥٠
على مبارك ثابت	,,	٢٥
على نور على تيفو	,,	٥٠
صالح بن عبدالله	,,	٥٠

Anno VII - numero 305

Giovedì 27 dicembre 1956

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE — GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA — GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE — GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DELL'ON. SEGNI

Il 1956 è stato un anno positivo per l'Italia e per gli italiani

Sia dal punto di vista economico che da quello politico l'Italia può guardare con soddisfazione a quanto si è compiuto durante quest'anno — Superato, per Segni, il momento cruciale della politica internazionale — La nuova linea politica statunitense nelle considerazioni degli ambienti politici italiani

Roma, 26.

Quale è il bilancio per il 1956 per gli italiani? Quali previsioni si possono fare per il 1957??

A queste domande risponde il Presidente del Consiglio Segni in una intervista che « Epoca » pubblica nel suo numero di giovedì. «Diamo anzitutto una occhiata a ciò che ci lasciamo alle spalle » — ha premesso l'on. Segni. « Del 1956, da un punto di vista economico non possiamo essere scontenti. Il reddito nazionale è aumentato: la produzione industriale in ascesa, ha compensato bene l'annata agricola sfavorevole per le vicende stagionali. Un dato importante: gli italiani hanno investito in azioni industriali 40 miliardi in più che nel 1955. Gli avvenimenti internazionali, che pure sono stati assai gravi, hanno avuto da noi, ripercussioni più tenui di quelle verificatesi al tempo della Corea. Allora attraversammo un periodo assai critico di panico. Il 1956 è stato per noi un anno senza panico ». Quanto al governo, Segni ha detto: « mi pare che si sia avuta nel complesso una impressione di stabilità politica ».

Alla domanda che gli italiani si rivolgono alle soglie del 1957, e cioè « guerra o pace », l'on. Segni ha così risposto: « io penso che il periodo cruciale sia passato, e che la situazione generale possa evolversi favorevolmente per la eliminazione dei fattori di preoccupazioni ».

« L'Assemblea della NATO prova che il vincolo occidentale ha avuto un notevole rafforzamento. Ora spero che questi vincoli si rinsaldino anche sulla linea economica. Ritengo che il progresso economico italiano continuerà: esistono molti fattori positivi per confermare questa fiducia».

Dopo aver rilevato « il divario di opinioni » verificatosi nel 1956 in altri paesi di Europa e « l'unità » riscontrata invece in Italia, l'on. Segni ha così proseguito: « per parte nostra, l'unità del 1956 penso che possiamo rinnovarla nel 1957 continuando questo semplice programma: lavorare, risparmiare, mantenere il senso vigile della libertà e della sua continua difesa ». « Se l'Italia oggi costituisce una comunità nazionale ordinata e omogenea, ciò non è frutto del caso, ma si deve all'aver seguito una linea politica oggi più organica e più evidente di ieri. E' una politica che ha imposto dei sacrifici ad alcuni settori ma che li ha compensati con una maggiore stabilità generale. La norma prima dare un lavoro a chi non ne ha affatto ha già dato risultati tangibili, i cittadini in buona fede lo ammettono. Andiamo verso una lenta ma costante riduzione della disoccupazione ».

Circa i comunisti e la difesa dalle minacce del totalitarismo l'on. Segni ha dichiarato: « niente leggi eccezionali: la libertà si difende con la libertà ecco tutto. Il comunismo non lo si vince vibrando colpi di accetta su i suoi rami ma sradicandolo dal suolo sul quale è cresciuto, e poichè questo terreno è anche miseria, facendo una vasta opera di bonifica ».

Mentre si prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, l'attenzione degli ambienti politici italiani è rivolta ai nuovi orientamenti di Washington sul piano internazionale.

E' evidente — si dice — che la dinamica americana si manifesta in direzione dei paesi afro-asiatici, tenendo conto della realtà conseguente ai recenti eventi del Medio Oriente e alla crisi apertasi nel blocco sovietico, la cui ripercussioni profonde sono di natura morale.

I colloqui tra Eisenhower e Nehru, pur essendosi svolti in una atmosfera quanto mai riservata, hanno ormai chiarito: i fini ai quali tende la libertà d'azione che gli Stati Uniti si sono riservata di fronte all'alleanza occidentale e nei settori extraeuropei; la considerazione nella quale gli Stati Uniti tengono l'India, leader della « terza forza », il cui neutralismo oltranzista era ritenuto un pericolo potenziale come strumento nel gioco dell'espansione comunista, ma può, invece, diventare un fattore di equilibrio, avendolo alleato. Si tratta d'incoraggiare la tendenza dei popoli del gruppo di Bandung ad abbandonare l'illusione dei vantaggi intravisti da una stretta amicizia con l'Unione Sovietica e di conquistarne la fiducia, accentuando la linea politica anticolonialista. E in verità — si nota ancora — anti colonialisti gli Stati Uniti sono sempre stati perchè serbano vivo il ricordo delle lotte sostenute per la propria indipendenza, perchè rifuggono dai metodi di conquista territoriale e di sfruttamento diretto.

Quali le reazioni europee ai nuovi orientamenti di Washington? E' una carta grossa questa che giocano gli Stati Uniti nella politica mondiale, mostrando accresciuto interesse per le nazioni afro-asiatiche, e ponendosi alla testa delle loro rivendicazioni d'indipendenza; atteggiamento che potrebbe indurre a credere in un sopravvenuto disinteresse americano nei riguardi dell'Europa.

Negli ambienti politici italiani si rileva che il rafforzamento della NATO è un fatto acquisito coi risultati politico economici, e soprattutto militari, della « settimana atlantica » che si è testè conclusa a Parigi. In sostanza il Consiglio Atlantico della NATO ha affermato che la difesa dell'Europa sarà assicurata dalle armi atomiche, in caso di conflitto. Si aggiunge che non dovrebbe essere difficile per i paesi europei convincersi che l'azione extraeuropea degli Stati Uniti si svolge « in funzione occidentale », e vuol raggiungere immediati scopi politici ed economici di comune vantaggio, e cioè: vuol ridurre i rapporti delle nazioni afro-asiatiche nel blocco sovietico, vuole accelerare la ripresa delle forniture di petrolio all'Europa, vuole regolare il conflitto arabo-israeliano nel quadro dell'ONU, dove — è opportuno ricordarsene — presto o tardi quelle nazioni rappresenteranno una forza numerica della quale bisognerà tener conto. Il solo punto veramente nevralgico per la Gran Bretagna e per la Francia — si nota ancora — è l'anticolonialismo, ma c'è da augurarsi a questo proposito che la « leadership » americana sappia aiutare le potenze coloniali a trovar soluzioni di ricambio sul terreno della collaborazione economica.

In breve dal mondo

FRANCIA E ALGERIA

PARIGI. — Secondo indiscrezioni trapelate in ambienti bene informati, il Presidente del Consiglio francese Guy Mollet, approfitterebbe delle feste natalizie per preparare una solenne dichiarazione in cui verrà indicato a quali condizioni la Francia è disposta ad aprire trattative con i ribelli algerini.

La dichiarazione, più volte preannunciata, e sempre rinviata, verrebbe finalmente resa nota ai primi di gennaio. A quanto pare, la Francia sarebbe disposta a consentire la creazione del potere esecutivo e legislativo in Algeria, ciò che condurrebbe automaticamente all'indipendenza del paese, perchè una volta creato, nessuno potrebbe più impedire al Parlamento di proclamarsi sovrano. Questa soluzione dovrebbe essere completata con la creazione di un legame federale fra i tre stati dell'Africa Settentrionale: Tunisia, Algeria e Marocco, in stretta collaborazione con la Francia.

***

ANCORA I VOLONTARI DELLA MORTE

WASHINGTON. — Il governo israeliano ha compiuto presso il Dipartimento di Stato un passo tendente a chiedere che il governo americano si adoperi presso il Cairo, ed in altra sede internazionale, per far cessare l'attività dei « volontari della morte » egiziani.

ANNUNCIATO UFFICIALMENTE DAL CAIRO

Il raggiungimento dell'accordo per lo sgombero delle ostruzioni del Canale di Suez

Alle Nazioni Unite si dichiara invece di essere all'oscuro della conclusione dei negoziati — Secondo un portavoce del Dipartimento di Stato i lavori inizieranno molto presto — Discussi tra Burns e Dayan i problemi relativi alla totale ritirata degli israeliani dal Sinai

Il Cairo, 26.

E' stato annunciato ufficialmente da parte egiziana che un pieno accordo è stato raggiunto fra il governo del Cairo e i competenti organismi dell'ONU per lo sgombero delle ostruzioni del Canale di Suez. Le operazioni inizieranno fra breve.

Radio Cairo ha anche annunciato che l'Egitto non intende riprendere negoziati con la Gran Bretagna e con la Francia per una soluzione definitiva della questione del canale di Suez. Ogni negoziato — ha proseguito l'emittente — dovrà svolgersi nel quadro delle Nazioni Unite. Negli ambienti diplomatici del Cairo tale dichiarazione non è giunta inattesa. Si fa notare che sarebbe stata difficilmente concepibile una ripresa di negoziati diplomatici tra il Cairo da una parte, e Londra e Parigi dall'altra come se l'azione militare anglo-francese non fosse mai avvenuta. D'altra parte — si fa osservare ancora — il problema di una soluzione definitiva della questione del Canale era all'esame dell'ONU fino dal settembre scorso. Fu per iniziativa del Segretario Generale Hammarskjoeld che si iniziarono trattative tra Egitto, la Gran Bretagna e la Francia. Successivamente, però si ebbe l'azione militare franco-britannica in seguito alla quale gli egiziani non ritengono più possibile un colloquio diretto con Parigi e con Londra.

Sempre dal Cairo si apprende che sarebbero stati impartiti ordini per l'inizio dei lavori di sgombero del canale di Suez.

Da New York però, giunge notizia che un portavoce dell'ONU ha dichiarato che nessun ordine è stato dato da New York al Generale Wheeler per l'inizio dei lavori nel canale di Suez.

Il portavoce ha anche precisato che l'ONU non è informato dell'accordo del Cairo per le operazioni di ripristino del canale, ma ha fatto presente che, d'altra parte, il Generale Wheeler ha poteri per far iniziare le operazioni appena possibile senza necessità di alcuna autorizzazione.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha d'altra parte, affermato che il governo americano ha motivo di ritenere che i lavori di sgombero delle ostruzioni nel canale di Suez si inizieranno molto presto.

Il portavoce non ha voluto commentare le voci secondo cui il Presidente Nasser avrebbe fatto sapere di essere disposto a riprendere i negoziati, in sede di Nazioni Unite, per una soluzione della questione di Suez.

Interrogato in merito alla eventuale concessione all'Egitto di finanziamenti da parte degli Stati Uniti per la diga di Assuan, il portavoce ha detto che non gli risulta che quel progetto sia stato ripreso in considerazione dal governo americano.

Circa la situazione militare nel Sinai, si apprende che il Comandante delle forze dell'ONU in Egitto, Gen. Burns, e il Comandante Supremo delle forze israeliane, Gen. Dayan, hanno avuto un lungo colloquio, al termine del quale è stato pubblicato un comunicato in cui è detto che i due capi militari hanno discusso i problemi relativi allo sgombero totale delle truppe israeliane dalla penisola del Sinai.

Un comunicato definitivo sulle decisioni prese sarà diramato dopo che il Segretario Generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, avrà preso in proposito le sue decisioni.

Il Generale Burns, dopo il colloquio con il comandante delle forze israeliane, ha dichiarato ai giornalisti che le truppe dell'ONU si accingono a costituire una vasta zona di separazione nella penisola del Sinai, tra l'esercito israeliano e quello egiziano.

DOPO LA RIUNIONE DEL COMITATO CENTRALE DEL P. C. U. S.

A Washington si ritiene che i prossimi colloqui russo-cinesi siano di estrema importanza per la politica asiatica

Il siluramento di Saburov e la comparsa del nuovo astro Pervukin, prima conseguenza dei lavori del Comitato Centrale che ha rivisto tutta la politica economica — Gli osservatori politici americani attendono però altri colpi di scena

Washington, 26.

La revoca di Mikhail Saburov, e la sua sostituzione con Pervukin, alla presidenza della commissione per la pianificazione annuale, costituiscono il primo e importante rimpasto spettacolare che segue alla recente sessione del Comitato Centrale del PCUS che ha rilevato gravi insufficienze nella pianificazione economica sovietica.

Per mettere in rilievo l'importanza data a questo problema, il Comitato Centrale ha creato intorno a Pervukin un grande stato maggiore di specialisti di tutti i principali settori dell'economia. Questo rimpasto modifica considerevolmente nello stesso tempo la struttura nazionale sovietica. Sino ad ora infatti, il Maresciallo Bulganin disponeva di un Gabinetto ristretto composto di cinque Primi Vice Presidenti e di otti Vice Presidenti del Consiglio, d'ora innanzi i cinque Vici Presidenti Kossyghin, Malyshev, Krunishev, Kuchserenko e Matzkevitc passano sotto il controllo diretto di Pervukin che diviene perciò il grande arbitro dell'insieme dell'economia sovietica.

Gli osservatori politici americani sono però convinti che il dibattito dei massimi dirigenti sovietici sia andato ben oltre la revisione del piano quinquennale e la politica economica, essi si attendono, a non lunga scadenza, novità politiche, o almeno indicazioni, sullo stato della lotta di tendenze al Cremlino. Non è infatti possibile, si afferma, che in presenza di una situazione internazionale complicata come l'attuale, e specialmente de gli avvenimenti polacchi ed ungheresi, una riunione dei dirigenti del Cremlino non abbia investito l'esame della politica estera.

Intanto in attesa di aver precisazioni maggiori sui risultati della riunione del Comitato Centrale del Partito Comunista russo, oltre quelle fornite dal breve comunicato dell'agenzia Tass, gli specialisti di cose russe al Dipartimento di Stato si soffermano sui seguenti fattori della situazione: gli indizi emersi negli ultimi giorni tendono a confermare la tesi dell'Ambasciatore Bohlen, che il direttorio sovietico cerchi di uscire dall'« impasse » della crisi destalinizzatrice con un compromesso pratico che dia soddisfazione alle opposte correnti; un elemento decisivo nello sforzo di ristabilire una linea di controllo da parte del Cremlino nel disordine « policentrico » del movimento comunista mondiale appare costituito dalla prossima visita a Mosca del premier cinese Chu En Lai.

L'atteggiamento dei comunisti cinesi nella crisi interna del comunismo ha presentato, infatti, delle oscillazioni. Si sa che Mao Tse Tung incoraggiò i leaders comunisti polacchi ad assumere una posizione di più decisa autonomia — egli espose tale programma nei colloqui che ebbe a Pechino ed in autunno con Edward Ochab che precedette Gomulka nelle funzioni di segretario del PC polacco —. Ma dopo la crisi ungherese, Mao Tse Tung apparve condividere la preoccupazione di Mosca per i pericoli di slittamento del sistema imperiale comunista ed appoggiò le misure repressive del Cremlino. Si ritiene, perciò possibile, che Mosca voglia concordare con Mao Tse Tung le linee di una politica « imperiale » che assicuri alla diarchia Mosca-Pechino il controllo ideologico sul comunismo, bloccando le deviazioni nazionalistiche, e che al tempo stesso faccia ai regimi comunisti dell'Europa orientale concessioni politiche ed economiche sostanziali. Il fatto che Chu En Lai abbia deciso, dopo la visita a Mosca, di recarsi in Polonia appare uno degli aspetti più interessanti di tale nuova strategia.

Si tratta, adesso, di vedere se Mao Tse Tung accetterà tale impostazione o preferirà riservarsi un ruolo di maggiore indipendenza, sia nei confronti e contatti interni del blocco comunista, sia nei rapporti con le forze esterne al sistema. Infatti il negoziato tra i russi ed i cinesi a Mosca verterà anche sull'impostazione da dare alla azione comunista in Asia. Non è un segreto che i viaggi di Bulganin e Kruscev in India, l'anno scorso, produssero malumore a Pechino, che vide nell'iniziativa sovietica verso l'India un tentativo di agire direttamente sul mondo asiatico piuttosto che passare attraverso la mediazione della Cina popolare come Mao avrebbe desiderato. La repressione in Ungheria ha fatto perdere all'URSS molto terreno nel mondo asiatico e Chu En Lai potrebbe approfittarne indicando ai russi che la direzione della politica comunista in Asia deve venire affidata a Pechino.

DOPO I COLLOQUI NEHRU - EISENHOWER

MEDIAZIONE INDIANA per risolvere la situazione ungherese

L'Ambasciatore indiano a Mosca si trova a Budapest per ricercare la possibilità di far partecipare i partiti democratici al governo Kadar — Appello di Nixon al popolo americano per i profughi ungheresi

Vienna, 26.

Nessuna indiscrezione è sinora trapelata circa l'andamento della missione che l'Ambasciatore indiano a Mosca Krishna Menon sta svolgendo a Budapest, per incarico di Nehru. Menon resterà nella capitale ungherese per almeno una settimana e sembra che sia già entrato in contatto con i leaders dei disciolti partiti democratici per sapere a quali condizioni essi sarebbero disposti a collaborare con il governo comunista di Kadar. Si tratterebbe di un tentativo di mediazione per risolvere la « crisi » ungherese concordato nei recenti colloqui fra Eisenhower ed il premier indiano.

Una possibilità del genere viene considerata negli ambienti diplomatici di Vienna con molto interesse e non si esclude che la missione di Menon possa portare a risultati incoraggianti. Il governo comunista di Kadar — ecco uno dei motivi del prudente ottimismo — è ora di fronte ad una situazione economica catastrofica e potrà risolverla chiedendo aiuti agli occidentali la cui concessione potrebbe essere vincolata a certe condizioni, ad una specie di contropartita sul piano politico sia pure entro certi limiti.

Da Budapest si apprende, intanto, che il governo Kadar avrebbe intenzione di allacciare nei prossimi giorni trattative con esponenti dei partiti non comunisti per un eventuale allargamento del governo.

Da Washington giunge notizia che il Presidente Eisenhower ha avuto un colloquio con il Vice Presidente Nixon ed altri dirigenti governativi.

Nixon ha fatto al Presidente un rapporto sulla sua missione in Austria per i profughi ungheresi.

Intanto un appello al popolo americano perchè incrementi gli aiuti finanziari per i profughi ungheresi, è stato lanciato, attraverso la televisione, da Nixon, egli ha esaltato, nel corso del suo discorso, il coraggio e lo spirito di abnegazione dimostrato dal « valoroso e sfortunato popolo magiaro ».

Il Vice Presidente degli Stati Uniti, ha detto, tra l'altro, che la rivolta ungherese « ha segnato la fine del comunismo internazionale ».

Trattative per l'oleodotto siriano

IL CAIRO. — Dirigenti del « Irak Petroleum Company » sono giunti a Damasco per discutere con le locali autorità un piano per riattivare gli oleodotti appartenenti alla loro compagnia.

In proposito si apprende che il governo siriano nella riunione odierna che alcuni ministri hanno avuto con dirigenti della « Irak Petroleum Company » ha fatto sapere che non permetterà la riparazione degli impianti petroliferi, nè il passaggio del carburante in territorio della Siria fino a quando le forze israeliane non avranno ultimato lo sgombero dal territorio egiziano.

Sarà consentita solo la ispezione degli impianti petroliferi danneggiati.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

Corriere dalla Migiurtinia

Anche a Bosaso ed Eil
avvenuto l'insediamento dei Sindaci

Il Prefetto della Regione, Signor Ali Omar Scego, ha terminato il suo vasto giro nei vari Distretti della Regione della Migiurtinia ed è rientrato a Bosaso alcuni giorni fa, giusto in tempo per presenziare alla elezione ed all'insediamento del Sindaco del Capoluogo regionale.

Dopo la nomina del Presidente del Consiglio Municipale, nella persona del Consigliere più anziano Signor Farah Mohamud Ismail, ha avuto luogo la votazione e dallo scrutinio è risultato eletto Sindaco il Signor Giama Nur Ali, mentre assessori sono risultati i Signori: Farah Mohamud Ismail, Hagi Mirè Hagi Hassan, Herzi Dube e Mahallim Mohamed Ali.

Immediatamente dopo ha avuto luogo la cerimonia del giuramento e dell'insediamento. Il Commissario Distrettuale di Bosaso, Signor Scek Abdi, ha aperto il ciclo dei discorsi pronunciando parole di saluto agli eletti e dicendosi lieto di poter procedere al passaggio dei poteri municipali al Primo Cittadino di Bosaso.

A sua volta, il Prefetto Ali Omar Scego, pronunciava parole di elogio per il nuovo eletto, definendolo uomo saggio e capace e dicendosi sicuro che sotto la di lui guida, obbiettiva e serena, lontana dagli interessi di parte, senza dubbio l'amministrazione municipale sarà diretta con tatto e serenità, il che varrà ad avviare Bosaso verso una ripresa felice e sicura. Il Prefetto, ha fatto, inoltre, notare agli astanti che Bosaso è Municipio di categoria B, cioè di importanza inferiore solo a quello di Mogadiscio, l'unico di categoria A del Territorio. Ha, infine, invitato i nuovi amministratori della città a dimostrare tutto il loro interessamento, ed a porre tutta la loro energia nell'assolvimento dei delicati compiti che oramai loro derivano dal fatto di essere stati eletti alle cariche municipali.

Dopo la cerimonia del giuramento del nuovo Sindaco, un signorile rinfresco è stato offerto ai numerosi invitati.

***

Il giorno 24 dicembre, nei locali del Municipio di Eil, ha avuto luogo il giuramento del Sindaco di quel centro, Signor Mohamed Osman Guled.

Alla cerimonia hanno presenziato le autorità locali, i Capi, i Notabili nonchè gli esponenti politici e della popolazione.

TOR

Lettere del pubblico

(riceviamo e pubblichiamo)

Egregio Signor Direttore del « Corriere della Somalia »

Mogadiscio

Le sarò grato se vorrà gentilmente pubblicare sul suo giornale quanto segue:

Desidero rendere noto al pubblico che, le opere di modifica che si stanno compiendo nella Città e il sorgere, dal nuovo Villaggio in luogo di quelli esistenti non adatti per l'igiene e la salute e, la creazione di nuove vie ed i nuovi giardini, fanno piacere a tutti. Tutto ciò è opera della nuova Consulta Municipale ed in particolare dell'attivo Sindaco di Mogadiscio, Scek Mohamed Scek Giamal Abdullahi, e dei suoi collaboratori, ingegneri e geometri ed operai. Pertanto sento il dovere di rivolgere ai fratelli Somali l'invito a facilitare per il benessere di tutti, l'opera di chi fa il bene della Città che, con le numerose riforme che si stanno introducendo viene pulita, abbellita si che il vederla dà piacere a tutti e in special modo a coloro che vengono a visitarla.

Certamente è un inizio, ma quando verrà completata la riforma e si vedranno le nuove vie e saranno messi in servizio altri autobus, allora il pubblico si renderà conto del costante lavoro eseguito.

Per ora vadano i miei ringraziamenti e la mia riconoscenza ai Consiglieri Municipali al Sindaco e a tutti i suoi collaboratori. Su tutti invoco l'aiuto di Dio per il duro sforzo che stanno facendo per il benessere della città.

Nel ringraziarLa Signor Direttore dell'ospitalità Le invio i miei cordiali saluti e ringraziamenti.

Moh. Afrah Hassan Abdulle

Bollettino Meteorologico
del giorno 26 dicembre 1956

Temperatura massima	28.8
Temperatura minima	23,2
Vento prevalente NE km/ora	13,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,55
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 1,75

MAREE per il giorno 28 dicembre

Alta marea: ore 0,52 ed ore 13,39
Bassa marea: ore 7,53 ed ore 19,13

La settimana scolastica

Inaugurazione nuovo edificio scolastico.

E' stato inaugurato nei giorni scorsi il nuovo edificio scolastico di Ionte nel Distretto di Chisimaio. Alla cerimonia dell'inaugurazione erano presenti: Il Capo dell'Ufficio Speciale per gli Affari Sociali Dott. Rizzetto, il Commissario Distrettuale di Chisimaio Sig. Auod Hagi Muse, il Direttore Didattico del Basso Giuba Marchese Carlo, tutte le Autorità locali, gli alunni e le loro famiglie e numeroso pubblico, tra cui l'intera comunità italiana. Ha ricevuto gli ospiti ed ha fatto gli onori di casa la Maestra di Ionte Sig.ra Giovannoni Bruna.

Il Commissario Distrettuale ed il Direttore Didattico hanno pronunciato discorsi di circostanza, mettendo in rilievo l'importanza della scuola e le numerose provvidenze del Governo in favore di essa, nonchè il dovere da parte degli alunni di frequentarla assiduamente.

Il nuovo edificio scolastico consta di due aule prefabbricate, ampie ed ariose, capaci ad accogliere i 70 alunni attualmente iscritti.

Riunione del Comitato Scolastico di Afmedò.

Ultimamente il Comitato Scolastico di Afmedò ha tenuto, presso la scuola, un'altra importante riunione.

Sono stati discussi i seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

1) Frequenza degli alunni dei Corsi Adulti.
2) Rapporti tra scuola e famiglie.
3) Continuazione della refezione scolastica.

Sul primo argomento prendeva la parola il Commissario Distrettuale Sig. Abdurahman Hagi Omar Scego, Presidente del Comitato, il quale, considerata l'importanza del problema, invitava tutti i membri del Comitato stesso a fare opera di persuasione e di incoraggiamento verso tutti i giovani della cittadina.

Dalla discussione del secondo argomento emergeva la necessità di intensificare sempre di più i rapporti tra la scuola e le famiglie degli alunni, nonchè l'importanza dell'opera del Comitato Scolastico ai fini dell'attuazione di questo suo compito preminente.

Passando all'esame della refezione scolastica, già in atto fin dal 12 agosto scorso con l'assistenza quotidiana a tutti i 181 alunni frequentanti la scuola diurna, è stato stabilito che la refezione stessa continuasse a funzionare fino alla fine dell'anno scolastico. Per l'incremento dei fondi necessari allo scopo, preso atto che già era stata raccolta la somma di So. 200 da volontari contributi da parte delle famiglie degli alunni, si raccoglievano tra i membri del Comitato altri So. 215, mentre si aveva l'offerta di So. 200 da parte della Consulta Municipale. I residui fondi esistenti venivano così integrati con una somma complessiva di So. 615.

Singolare iniziativa ad Havai.

Il Maestro della scuola rurale di Havai, nel Distretto di Brava, ha costituito anche in quel piccolo centro il Comitato Scolastico. Esso risulta così composto:

Sig. Mohamed Muarabu Said, Presidente;

Maestro Ali Omar Tahir, Segretario;

Sig. Hassan Boro Abdi, Membro;

Sig. Ahmed Calid Galib, Membro;

Sig. Iman Alio Edan, Membro.

Il Comitato Scolastico ha subito affrontato il problema della refezione allo scopo di agevolare ed incoraggiare l'affluenza degli alunni alla scuola. Considerato però che la popolazione del luogo è povera e non poteva contribuire al finanziamento della refezione con contributi in denaro e che per ottenere dei contributi in natura bisognava attendere il tempo del raccolto, il Comitato ha risolto il problema rivolgendosi al negoziante del luogo dal quale ha ottenuto una prima anticipazione di tre sacchi di granoturco. E' stato preso l'impegno di estinguere il debito mediante la fornitura di ramaglia per la costruzione di arish da raccogliersi in boscaglia a cura della popolazione. Si è potuto così dare inizio alla distribuzione della refezione scolastica a tutti i 31 alunni della scuola. Un particolare interessante è che le « mofe » che si distribuiscono giornalmente agli alunni sono confezionate dalle mogli dei componenti il Comitato Scolastico.

La popolazione ha accolto con visibili manifestazioni di simpatia la bella iniziativa che segnaliamo all'ordine del giorno per la brillante maniera con cui sono affrontate e risolte notevoli difficoltà.

(A cura dell'Ispettorato Scolastico dell'Istruzione Primaria)

IL VI ANNUALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Le celebrazioni di Galcaio, Belet Uen e Bosaso

(Dal nostro corrisp. Corsi)

A GALCAIO.

La festa annuale della Polizia si è celebrata, il 16 dicembre, anche nella capitale del Mudugh.

Alla manifestazione ha partecipato una folla stragrande che fin dalle prime ore del mattino aveva gremito il piazzale antistante agli Uffici della Regione. Le Autorità politiche e militari, il Sindaco, i Consiglieri Distrettuali, il Consiglio Municipale, le personalità politiche e religiose nonchè i funzionari della Regione e del Distretto, avevano preso posto su una tribunetta appositamente preparata.

I reparti delle Forze di Polizia di stanza a Galcaio erano schierati, in armi ed in maniera perfetta, lungo il Viale dell'Aeronautica, in attesa del Rassegnatore, il Prefetto della Regione del Mudugh, Signor Dahir Hagi Osman, il quale alle ore 8 precise, accompagnato dal Capitano dei Carabinieri comandante la Compagnia Mobile, dal Tenente Osman Sobrie e dal Commissario Distrettuale di Galcaio, giungeva sul posto, accolto dal saluto regolamentare e dalle truppe che presentavano le armi, per passarle in rivista.

Subito dopo il Comandante interinale della Polidivisione, Sottotenente Abucar Gaal, pronunciava il seguente discorso: « Quale Comandante interinale della Divisione di Polizia di Galcaio, ho il gradito compito di illustrare l'attività svolta dalla Divisione durante il 1956 ».

« Quest'anno è stato, per le Forze di Polizia, di importanza basilare, in quanto, per la prima volta, i Comandi territoriali hanno funzionato esclusivamente con ufficiali, sottofficiali ed agenti somali ».

« Nel corso di questo 1956, grazie agli insegnamenti ricevuti, alla capacità professionale ed allo spirito di sacrificio di tutti, le Forze di Polizia del Mudugh sono riuscite a rintracciare, arrestare e denunciare, la grande maggioranza dei responsabili di reati: in particolare su 22 casi di omicidio di 19 sono stati tratti in arresto i responsabili, mentre per i rimanenti tre sono ancora in corso le indagini. Su 26 atti di rapina, di 21 sono stati assicurati alla giustizia i colpevoli, mentre per 5 se ne stanno ricercando i responsabili. Tutti i colpevoli di lesioni personali semplici e di lesioni personali aggravate, nel complesso 38 casi, sono stati arrestati. Ben 170, su 180, casi di furto semplice o aggravato, sono stati risolti, e ben 135 persone sono state denunciate perchè responsabili di risse »

« Nel corso dell'anno che sta per terminare non si sono verificati, dopo quelli numerosi degli anni passati, atti di banditismo sulle strade, nè razzie degne di nota, nè scontri armati tra cabile, nè, infine, gravi turbamenti dell'ordine pubblico. Appare evidente, da queste cifre, come, insieme all'opera svolta dalle autorità locali, le Forze di Polizia abbiano saputo ottenere ottimi risultati sia nel campo della prevenzione dei reati, controllando ed eliminando le possibili cause di turbamento dell'ordine e della sicurezza pubblica, sia nel campo della loro repressione ».

«I nostri organici sono stati aumentati ed i nostri mezzi completati con l'assegnazione di stazioni radio, di automezzi e di altre attrezzature tecniche. In tal modo, possiamo affrontare il nuovo anno di attività — grazie anche all'appoggio della Compagnia Mobile — pronti ad ogni compito, al servizio della legge ed in difesa dell'indipendenza della Somalia e dei diritti dei suoi cittadini ».

Al termine dell'apprezzatissimo discorso, che tutti gli astanti hanno vivamente applaudito, il Prefetto della Regione del Mudugh procedeva alla premiazione dei Sottufficiali e degli Agenti che nel corso dell'anno hanno, con indomito comportamento e coraggio, operato per il benessere delle popolazioni alla cui tutela sono preposti.

Hanno avuto la pistola d'onore il 1° Sergente Ahmed Abdurahman ,della Stazione di Polizia di Dusa Mareb e il 1° Sergente Elmi Giama del Posto Fisso di Harardere. Gli Agenti Farah Hussen, della Stazione di Galcaio, l'Agente Abdurahman Mursal, anche lui della Stazione di Galcaio e l'Agente Barre Sagar, della Stazione di Dusa Mareb.

La cerimonia proseguiva con un saggio ginnico, eseguito da un plotone della Polizia di Galcaio, molto ben preparato e diretto dal 1° Sergente Nur Alissò.

Il pubblico che ha ammirato il grado di preparazione del Plotone, lo ha premiato con il suo caldo, ammirato applauso.

Aveva quindi luogo la sfilata dei vari reparti. La folla, in un delirio di applausi, ha voluto esprimere la sua ammirazione e sottolineare, nel contempo, il suo alto apprezzamento per la diuturna opera svolta dagli uomini delle Forze di Polizia.

* * *

(Dal nostro corrispondente)

A BELET UEN

Il capoluogo della Regione del Hiran ha voluto degnamente celebrare la ricorrenza del VI anniversario delle Forze di Polizia.

Il bel Campo Militare, dov'è dislocata la Compagnia Mobile, si è presentato sin dal primo mattino, agli occhi ammirati dei civili, con un aspetto giocondo ed allo stesso tempo solenne. Una pavesata di bandiere italiane e somale garriva sui pennoni dell'ingresso, reso ancor più attraente per la circostanza, e [illegible] lindi viali interni.

Alle ore 9,30 un reparto di agenti ha sfilato in modo impeccabile lungo le vie di Belet Uen per recarsi alla caserma della Divisione di Polizia ove ha reso gli onori al monumento colà eretto in memoria della medaglia d'oro 1° Sergente Scirè Uarsama.

Nel pomeriggio, nell'Aula di Addestramento, addobbata con particolare gusto artistico, è stato offerto un rinfresco alle autorità, ai Capi e Notabili, ai membri della comunità italiana di Belet Uen.

Al ricevimento è intervenuto il Prefetto, Sig. Ali Scido, oltre al Sindaco Sig. Mahallim Hussen, al Commissario Distrettuale Sig. Osman Mohamud, al 1° Qadi Scek Abdulcadir Dagabe. Essi non hanno mancato d'esprimere voti d'augurio per le Forze di Polizia della Somalia.

Il Capitano Comandante la Compagnia Mobile, a nome dei militari d'ogni grado in servizio, Mobile e Territoriale, a Belet Uen, ha pronunciato appropriate parole di ringraziamento, non tralasciando di assicurare i presenti che gli stessi militari, da poco riuniti in un solo organismo, sapranno dedicare le loro migliori energie per l'affermazione di questi alti ideali — Patria e Giustizia — indicati dal Comandante le Forze di Polizia della Somalia nell'ordine del giorno diramato in occasione del VI Annuale.

La simpatica ed amichevole riunione ha avuto termine mentre le prime ombre scendevano sulle caratteristiche palme disseminate qua e là nel recinto militare. E gli invitati si sono avviati all'uscita del Campo dove numerose lampadine erano state frattanto accese per chiudere, con una suggestiva luminaria, una giornata che non sarà presto dimenticata nel capoluogo di quella Regione.

***

A BOSASO

Notizie pervenuteci dal Capoluogo della Regione della Migiurtinia ci informano che anche colà, il VI Annuale della Polizia, è stato degnamente celebrato con l'intervento delle massime autorità regionali e distrettuali, Capi, Notabili, esponenti politici e moltissima popolazione.

Dopo un breve discorso pronunciato dall'Ispettore Capo Mohamed Osman, il Prefetto della Regione della Migiurtinia, Signor Ali Omar Scego, ha con elevate parole messo in evidenza l'attività svolta dalle Forze di Polizia.

Dopo aver premiato gli Agenti Ali Farah e Ismail Hussen, il Prefetto, a chiusura della breve, quanto significativa, cerimonia, ha offerto un signorile rinfresco.

Ministero per gli Affari Sociali
Dipartimento degli studi

CONCORSO PER DUE SPEAKERS SOMALI A RADIO MOGADISCIO

Radio Mogadiscio bandisce un concorso per 2 Speakers Somali (uomini), uno dei quali dovrà possedere una perfetta conoscenza del dialetto Rahanuen.

Gli aspiranti dovranno **presentarsi presso la sede dell'Ufficio Stampa del dipartimento il giorno 28 c. m. alle ore 16.**

Per l'ammissione al concorso è necessario che ogni candidato presenti un diploma di Scuola media inferiore.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Il delitto del secolo ».

CINEMA CENTRALE — « La maschera del delitto ».

CINEMA EL GAB — « Ahdu El Hauà » nuovo film arabo.

CINEMA HAMAR — « Tamburi lontani » in technicolor con Gary Cooper e nuovo cinegiornale.

CINEMA HADRAMUT — « Naaz » film indiano.

CINEMA MISSIONE — « Ahdu El Hauà » nuovo film arabo.

SUPERCINEMA — « Chèri Bibi » in technicolor e Cinegiornale.

ANNUNCI ECONOMICI

Ditta MAZZONI - Via Bur Gao - Liquida macchinari ricambi sconto 50%.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

Avviso
ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Hagi Ali Muddei Safarò, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Vitali.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Ufficio Speciale per gli AA. GG.
A. F. I. S.

Avviso

« I cittadini Italiani residenti nel territorio della Somalia, nati nell'anno 1939 e aventi l'obbligo dell'iscrizione nelle liste di leva dell'anno 1957, sono invitati a presentarsi alla sede dell'Ufficio, in via Vittorio Bottego, per regolarizzare la loro posizione coscrizionale. La presentazione può aver luogo tutti i giorni (esclusi i festivi) dalle ore 8 alle ore 12, a partire dal giorno 2 e non oltre il 31 gennaio 1957».

Radio Mogadiscio
SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13,00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Musica a richiesta

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
Gabai
Hello
La partita di domani
Hello
La curiosità della natura
Gabai
Gurou

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
Angelini e la sua orchestra - Canzoni americane e francesi.

Trasmissione lingua italiano
20.00 - Ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi cantati

La Motonave "ARTEMIS"
arriverà il mattino del 30 corr. Ripartirà il 2 gennaio per Aden e scali Migiurtinia.
Si accetta carico a tutto il mattino del 30 corr. dicembre presso gli uffici Ditta F. BOERO.

Novità Librarie
Vasto assortimento sono giunte alle Cartolibrerie Impero di PORRO

PANETTONE "SULTANO„ al CAPPUCCETTO NERO

Consolidamento dell'Alleanza Atlantica

Il Consiglio della NATO ha concluso positivamente i suoi lavori. Lasciamo ai russofili la consolazione di mettere in dubbio sui loro giornali la risoluzione dei cosiddetti problemi di fondo, e atteniamoci ai fatti.

Anzitutto ai fatti politici. E' stato approvato all'unanimità il rapporto dei «tre saggi» — Martino Lange e Pearson — che prospetta e propone di attuare una più larga collaborazione fra gli Alleati, non solo militare, ma economica e politica, ed è stato conferito il mandato al nuovo segretario generale Spaak di provvedere all'attuazione delle risoluzioni concordate. Per cui è riconosciuto ormai, e concretato praticamente, lo spirito e la disposizione dell'art. 2 del Patto Atlantico che l'Italia ha validamente sostenuto — e si ricorderà a questo proposito il discorso tenuto dal Capo dello Stato italiano al congresso di Washington — che trova oggi il consenso unanime di tutti i membri dell'Alleanza. Siamo dunque sulla buona strada, anche perchè sono state superate e vinte, almeno in linea di principio, le riluttanze e le resistenze delle maggiori potenze che apparivano preoccupate degli eventuali nuovi pesi che un accordo di tal natura potrebbe comportare. S'è visto che la pace è davvero indivisibile; e l'infelice impresa di Suez l'ha eloquentemente dimostrato, se la Inghilterra ha dovuto far ricorso alla generosità americana per salvare la sterlina e coprire le spese affrontate per la spedizione. E in rapporto appunto all'impresa di Suez, un altro elemento positivo delle risoluzioni adottate si riscontra nell'impegno assunto dagli alleati di consultarsi tutte le volte che ci sia da risolvere un problema di qualsiasi natura; la quale cosa significa che un colpo di testa come quello di Suez non sarà più possibile in avvenire e che, prima di procedere a una qualsiasi azione unilaterale, gli Stati membri hanno il dovere di informare i governi alleati allo scopo di coordinare gli sforzi per la migliore soluzione delle vertenze che si dovessero presentare. Questa risoluzione tende a rinsaldare i vincoli dell'alleanza stessa, che sono vincoli di responsabilità collettiva: e che, appunto per questo, non possono essere infranti, o peggio compromessi, da iniziative singole e autonome.

Di fronte alla persistente minaccia russa, che approfitta di tutte le occasioni per determinare la discordia fra gli alleati, specie in questo momento in cui il comunismo sente scricchiolare paurosamente la sua impalcatura esterna ed interna, le deliberazioni di Parigi tendenti a rafforzare la difesa dell'Occidente appaiono quanto mai necessarie e opportune. E aver raggiunto l'accordo è prima di tutto un trionfo del buon senso, anche se alcune potenze hanno dovuto subire qualche mortificazione — ed è chiaro che Francia e Inghilterra in questi ultimi mesi hanno condotto una politica non certo meditata e intelligente —, ed è poi l'espressione di un chiaro proposito e di un più chiaro monito a chi volesse, per avventura, avventurarsi in imprese di più grosso impegno e di più vasta risonanza. L'ordine impartito al Comando della NATO di reagire immediatamente all'aggressione, senza attendere ulteriori disposizioni dagli Alleati, dice alla Russia che essa non può contare su ritardi e irresolutezze e che a un colpo che parte corrisponde immediatamente un colpo che arriva. Risulta che nella Germania orientale sono ammassate venti divisioni russe con duemila carri. Che ci sta a fare ai confini del mondo libero una tale massa di armati? Può darsi che si tratti di misure precauzionali per prevenire o reprimere un'eventuale rivolta tedesca, a similianza della rivolta ungherese; ma potrebbe darsi altresì che si tratti di ben altro. E allora l'avvertimento della NATO non potrà non produrre i suoi affetti. Non crediamo che la Russia vada in cerca di pretesti per scatenare la terza guerra mondiale — oggi lo farebbe in condizioni spirituali e materiali assolutamente sfavorevoli — ma chi può mai sapere quali diversivi può escogitare la fertile fantasia dei gerarconi del Cremlino per tentare di riprendere con la paura —, e con la paura soltanto, visto che la fede barcolla — le posizioni così gravemente compromesse? E' bene dunque esser preparati a tutto.

L'impegno di rifornire di armi atomiche gli eserciti alleati obbedisce a questa impellente necessità. E non può sottovalutarsi il proposito di appoggiare moralmente e politicamente gli eroici sforzi dei popoli soggetti alla Russia che anelano alla riconquista della libertà e dell'indipendenza.

Possiamo quindi esser soddisfatti delle decisioni di Parigi: esse, dopo aver sanato i dissensi, rafforzeranno indubbiamente i vincoli dell'Alleanza. La sensazione del pericolo, e le esperienze di questi mesi, hanno indubbiamente maturato ottimi frutti.

NOTIZIARIO DI AGRICOLTURA

IL CONVEGNO MONDIALE SUI FERTILIZZANTI

Heildelberg, dicembre — (AST) Informa l'Agenzia AST che tra il 9-12 settembre 1957 si svolgerà il III Convegno Mondiale sui fertilizzanti.

La sede sarà a Heildelberg, in Germania.

Il Programma Generale prevede i seguenti argomenti:

a) - concimazioni moderne, fertilità del suolo, fertilità delle colture;

b) -importanza degli elementi minerali nella vita delle piante;

c) - concimazioni attuali e qualità dei prodotti agricoli.

* * *

UN CONVEGNO IN CAMPANIA SULLA PROPAGANDA AGRICOLA

Napoli, dicembre — (AST) — Si è svolto recentemente in Campania — informa l'Agenzia AST — un convegno sull'intensificazione della divulgazione agricola. Questo convegno ha fatto seguito a quello che sullo stesso argomento è stato tenuto nell'ottobre scorso nel Veneto.

Al Convegno hanno participato gli Ispettori Agrari Compartimentali e Provinciali, i funzionari addetti alle sezioni di propaganda e le istruttrici di economia domestica rappresentanti gli organi centrali e periferici delle Regioni Autonome della Sicilia e della Sardegna, funzionari del Ministro dell'Agricoltura, consulenti americani per il progetto di intensificazione della divulgazione agricola; rappresentanti dell'USOM e del C.N.P.

Sugli scopi del progetto hanno svolto relazioni il prof. Chelini e il dr. Picece, mentre il prof. Pitaro, Capo dell'Ispettorato Compartimentale Agraria di Napoli e i suoi colleghi provinciali e collaboratori hanno trattato del lavoro svolto in Campania in attuazione del progetto.

Tutti i convenuti hanno effettuato sopraluoghi nelle provincie di Caserta e Benevento, durante le quali hanno visitato alcune realizzazioni conseguite nel settore dell'assistenza alla gioventù maschile e femminile, nel settore della creazione e costituzione di cooperative per la sistemazione dei terreni, nonchè nella istituzione di comitati tecnici degli Ispettorati Agrari.

Il Convegno si è chiuso nella sala consiliare della Camera di Commercio di Napoli con dichiarazioni del Direttore Generale della Produzione Agricola prof. Scapaccino, il quale ha posto in evidenza l'azione che il Ministro svolge al fine di potenziare e servizi di divulgazione e renderli sempre più aderenti alle esigenze attuali degli agricoltori.

Il piccolo dittatore di Haiti mette in imbarazzo gli Stati Uniti

NEW YORK, 12. — Non bastavano le difficoltà con la Russia, l'Inghilterra, la Francia l'Egitto, Israele, il Medio Oriente e il Patto Atlantico. Ci volevano anche le "difficoltà" con Haiti, questo paese pittoresco ed ospitale, che finora gli americani conoscevano soltanto come tappa obbligata di tutte le crociere nel Mar dei Caraibi.

Di fronte alla tragedia dell'Ungheria e al disastro di Suez, la situazione di Haiti si presenta con la lievità di una "musical comedy". Eppure, diplomaticamente parlando, fra Washington e Port-au-Prince esiste attualmente uno stato di "tensione" L'ambasciatore haitiano Mauclair Zafirin ha presentato una formale protesta al Dipartimento di Stato per le "interferenze" americane negli affari interni del paese, e l'ambasciatore americano Roy è stato richiamato per "consultazioni" e giungerà oggi a Washington per riferire sulla situazione.

Si tratta, purtroppo, di una situazione estremamente complicata nella quale si mescolano concetti giuridici e preconcetti militari, colpi di scena e colpi di Stato, legge marziale e sciopero generale. Poichè tutta la vicenda si svolge intorno alla figura del presidente (o ex presidente?) Paul Magloire, da lui è necessario prendere l'abbrivio per spiegare nei termini più concisi gli ultimi avvenimenti.

Alto, robusto, intelligente, audace, Paul Magloire è uno dei più perfetti esemplari di quel particolare gruppo etnico, di pura razza negra e di radicata cultura francese, che popola la Repubblica di Haiti e costituisce una strana isoletta nell'oceano ispano-meticcio dell'America Centrale.

Non fa perciò meraviglia sapere che Magloire è da 10 anni (ne ha ora quarantanove) la figura dominante della vita politica del paese. Fu eletto presidente nel 1948, con votazione plebiscitaria, iniziando il suo mandato il 6 dicembre.

Poichè il presidente di Haiti, a termini della Costituzione, dura in carica sei anni, il 6 dicembre scorso il mandato veniva a scadere. Senonchè, fra la deposizione del suo predecessore, l'elezione di Magloire e il suo insediamento, si era avuta una nuova Costituzione ed alcuni emendamenti costituzionali dai quali non risultava chiaramente se il mandato spirava veramente il 15 maggio del 1956, il 6 dicembre dello stesso anno o il 15 maggio del 1957.

Perciò, nell'aprile scorso, già si cominciò a delineare una certa opposizione, che ne chiedeva le dimissioni. Ma Magloire, convinto del suo buon diritto, decretò la legge marziale e fece arrestare alcuni oppositori. Successivamente, però, si ricredette. Promise che il 6 dicembre si sarebbe dimesso, scarcerò gli oppositori e consentì loro di svolgere liberamente la loro campagna politica in vista delle elezioni, che si sarebbero dovute tenere il 30 aprile dell'anno prossimo.

Senonchè, tre o quattro settimane fa, quando tutti gli oppositori si erano messi in bella mostra, il presidente Magloire ne fece una bella retata e il rimise in prigione.

Nel paese cominciò a serpeggiare il malcontento e la rivolta. Magloire promise nuovamente di dimettersi, e con sorpresa generale in un discorso tenuto alla radio alle 11 del mattino del 6 dicembre annunciò che si ritirava dalla carica, affidando i suoi poteri al presidente della Corte suprema, come previsto dalla Costituzione. Un'ora dopo, però, la stessa radio trasmetteva un sorprendente annuncio del gen. Levelt, comandante dei 3.500 uomini che costituiscono al tempo stesso l'Ecercito e la Polizia di Haiti. Nel paese, diceva il gen. Levelt, esisteva una «grave situazione» per l'attività svolta da gruppi terroristici. Egli aveva informato, come era suo dovere, il presidente della Corte suprema, e questi aveva allora dato incarico all'Esercito di assumere il Governo, per tutelare così la sicurezza del paese. L'Esercito, a sua volta, aveva ritenuto opportuno chiamare alla sua testa l'ex presidente Magloire, come l'unico uomo capace di controllare la situazione. E Paul Magloire, dopo aver abbandonato il Governo come presidente, lo riprendeva come generalissimo.

Magloire si è affrettato a rassicurare il paese che il 30 aprile saranno puntualmente tenute libere e generali elezioni, come è prescritto dalla Costituzione, e che gli esponenti politici attualmente in prigione saranno tutti liberati, non appena la situazione si sarà normalizzata. Ma questa volta le promesse sono state accolte negli ambienti locali e nei circoli reazionari con qualche ombra di dubbio.

La popolazione ha cominciato ad agitarsi, si sono avute delle timide dimostrazioni, poi dimostrazioni meno timide, e infine è stato proclamato uno sciopero generale, che ha paralizzato completamente la vita del paese. Hanno scioperato i negozianti, gli scaricatori del porto, i lavoratori delle piantagioni di caffè e di zucchero, gli impiegati della Banca di Stato e perfino gli agenti doganali. Fra gli altri hanno scioperato anche i dipendenti delle Missioni agricole, tecniche e sanitarie inviate degli Stati Uniti ad Haiti in base al famoso "quarto punto" di Truman per gli aiuti ai paesi sottosviluppati.

Di qui la protesta del Governo di Port-au-Prince al Governo di Washington. «La situazione è stata aggravata — dichiara infatti un comunicato governativo — per la partecipazione allo sciopero di certi enti stranieri, particolarmente organizzazioni del Governo americano che lavorano in collaborazione col Governo haitiano». E l'ambasciatore Zafirin è stato incaricato di presentare a Washington formale protesta per «l'intervento di alcuni americani nella crisi».

Il Governo, da parte sua, ha richiamato a Washington il proprio ambasciatore per sapere come stanno effettivamente le cose, e si accinge a prendere nei prossimi giorni una formale decisione. Non si tratta tanto di sapere se lo sciopero fra i dipendenti (haitiani) delle Missioni tecniche sia stato autorizzato, consigliato o addirittura organizzato dai dirigenti (americani) di quelle Missioni. Si tratta piuttosto di decidere se riconoscere o meno la legittimità del Governo di Magloire.

G. F.

ANEDDOTICA MINORE INTORNO ALL'IMMORTALE MAESTRO

STRENNE NATALIZIE A GIUSEPPE VERDI

Anche dopo l'"Otello,, Giulio Ricordi continuò ad inviare panettoni a Verdi ma la "Giulietta e Romeo,, - chissà perchè non vide mai la luce

Natale 1884. Nel suo eremo di S. Agata, Giuseppe Verdi riceve un gigantesco panettone sormontato da eleganti architetture di zucchero candito e cioccolato. Rappresentano frammenti di Venezia: una calle, un ponte, una gondola, un canaletto. Nel punto più alto, una figurina di cioccolato, piccina, piccina: sembra un moretto, ma incompleto, senza gambe e senza un orecchio.

Nessuna lettera accompagna il dono, ma Verdi ne indovina subito la provenienza. Sorride: fenomeno abbastanza singolare nel grande taciturno.

L'anno seguente, Natale 1885, altro panettone gigantesco e guarnito come il primo. Soltanto il suo moretto è notevolmente cresciuto; gli è spuntato l'orecchio, ha le gambe, ma gli mancano i piedi.

Al terzo anno, però, il Moro è completo. Raggiunge la colossale misura di dieci centimetri, scimitarra di cioccolata argentata in pugno e due belle scarpette con le punte all'insù.

Questa volta l'illustre vegliardo non ride. Stacca dal panettone il terribile Moro e lo tiene lungamente nella mano, contemplandolo e accarezzandolo quasi fosse un piccolo essere vivente.

Un mese e mezzo più tardi, tutta Milano festeggiava con una imponente manifestazione quel capolavoro dell'arte drammatica che è l'« Otello », capolavoro che basterebbe da solo ad assicurare la palma della immortalità e la cui importanza per la musica drammatica italiana è e resterà decisiva attraverso i secoli.

***

Quando Tito Ricordi, stanco di successi e di gloria editoriale decise di cedere al figlio Giulio la direzione della sua Casa Editrice, Verdi si mostrò lietissimo. Erano legati da lunga, sincera e affettuosa amicizia, e spesso il vecchio musicista aveva consigliato il vecchio editore di riposarsi negli ultimi anni di vita.

Tito Ricordi non diceva di no, ma accortamente insinuava che a Giulio avrebbe giovato moltissimo poter iniziare l'attività con un avvenimento musicale di eccezionale importanza e che avesse larga eco nel mondo.

Verdi faceva il sordo; ma i due editori non mollavano. Le allusioni si fecero sempre più esplicite, finchè venne pronunciato il nome di un maestro e il titolo di un'opera.

— E sia — disse con un tantino di stizza l'autore di « Otello » — avrete anche « Giulietta e Romeo ».

Fu così che l'invio dei panettoni delle rinomate fabbriche del Biffi di Milano continuò da parte di Giulio Ricordi anche dopo l'« Otello », con motivi architettonici naturalmente diversi.

Il primo — Natale 1887 — raffigurava un balcone cui stava affacciata una dolce fanciulla di candito, con braccia protese. Sotto, un cavaliere in atto di lanciare all'innamorata una scala di seta, troppo corta però perchè la donzella potesse afferrarla.

Nel secondo, e cioè in quello del Natale 1888, la scala era evidentemente giunta a destinazione perchè i due giovani stavano l'una nelle braccia dell'altro, in atto di sussurrarsi un soave duetto d'amore.

Ma la « Giulietta e Romeo » — chissà perchè — non vide mai la luce.

Non so se all'immortale Maestro siano pervenute negli anni successivi altre strenne natalizie del genere. Se così fosse, le architetture di candito avrebbero dovuto rappresentare l'interno dell'Osteria della Giarrettiera a Windsor, o una sala o una piazza, e nel centro la panciuta figura di Sir John Falstaff, ultimo eroe plasmato nella divina musica del colosso di Busseto, strano personaggio che nella gaiezza e nel riso riuscì a trascinare l'ottantenne Maestro in una via ignota, lontana dai fantasmi della tragedia, stupefacendo il mondo.

A. GAJONI - BERTI

I SOGNI DI UN NAVIGATORE

Come dev'essere la ragazza ideale

Londra, dicembre.

Che per giungere al matrimonio occorra infilare proprio la via della saggezza, è un dubbio espresso da molti e da secoli in tutte le chiavi. Che qualche volta la via per giungere a una delle abitudini più comuni fra uomini sia non comune, è storia certa. Che un modello celebre diventi l'aspirazione della scelta in moglie di una creatura che al modello assomigli, è cosa ritenuta frequente, anche se non tanto frequente quanto il caso dell'uomo (o della donna) che vuole legarsi a una Mae West (o a un Marlon Brando) e trova, invece una donna spillo (o un marito che non dà schiaffi neppure alle mosche). Ma, pazzia per pazzia, o stranezza soltanto che sembri, la caccia alla moglie iniziata da un americano, che sta per venire in Europa e che non dà il nome suo che alle agenzie matrimoniali a cui si è rivolto per fissare teste di ponte, è una storia, fra lunatici, di luna, probabilmente, nel pozzo.

La prima condizione posta dal cacciatore — e, coi film che corrono, e coi gusti che galoppano oggi, può sembrare esigenza, questa, saggia quanto tutte le saggezze imputate a Re Salomone — è che il tesoro su cui porre mano abbia « statistiche vitali » di Marilyn Monroe. La configurazione, in altri termini, centimetro per centimetro delle tre circonferenze dalle spalle al giro di vita.

Ma non è, evidentemente, tutto qui, il desiderio dell'uomo che cerca la replica, in largo, di Marilyn Monroe, la donna più misurata del mondo. Quest'uomo viaggiante, che s'è messo in moto da Birmingham, città piccola dell'Alabama, sa bene, benissimo, che una moglie non deve essere una questione di prominenze e di prostomi cari all'occhio soltanto. E, le sue condizioni, le ha poste, scritte e elencate, nella richiesta, in circolare, inviata alle agenzie matrimoniali europee, la prima delle quali a venire da lui visitata sarà quella di Scrarborough, nella Contea dello Yorkshire, ritenuta una delle zone più cordiali in Inghilterra.

Ha scritto, costui, all'agenzia di Scrarborough, registrandosi, per cinquemila lire e un po' più, tra i suoi clienti ottimisti: « Io spero che voi riusciate a trovarmi una piccola, simpatica, graziosa ragazza inglese, da cui venire intrappolato ».

Inglese, per il primo tentativo, perchè? Perchè, spiega il cacciatore dell'Alabama, il quale, oltre a tutto, deve pensare alla favella comune al suo e al visitato Paese, le ragazze inglesi sono meno esigenti, più comprensive e meglio disposte a lasciar portare i calzoni all'uomo — e si sa che cosa l'America pensi del suo « matriarcato ».

Chi mai andrebbe in cerca di una moglie bella quando un rospo mal fatto e domatrice del sesso debole?

Ma le difficoltà — se il matrimonio ideale, o non ideale, sia cosa facile — cominciano a ergersi come una catena himalayana quando dal generale, il listino dei requisiti scenda ai particolari.

Neppure dalla Monroe originale, alla fine, si potrebbe pretendere tanta abbondanza quanta, oltre a quella delle misure, ne pretende lo scapolo viaggiante dell'Alabama.

Ecco la sfilza dei « deve » di cui deve essere dotata la moglie eletta dello sposo più meticoloso del mondo.

Deve essere alta più di cinque piedi (un metro e cinquantadue, ma sotto i cinque e otto (un metro e settantadue). Deve avere superato i ventidue anni, ma essere ancora sotto i trenta.

(E avere configurazioni e misure di Marilyn Monroe, variando le tre circonferenze in rapporto alla statura).

Deve, dopo, oltre a tutte queste considerazioni « vitali », saper nuotare bene e giocare a tennis e essere un'entusiasta dell'automobile.

Deve essere disposta a mettere radici di moglie negli Stati Uniti.

Deve apprezzare arte, letteratura e musica classica.

E' nata (e giunta almeno ai ventidue anni di età) non oltre i trent'anni fa la ragazza non domatrice di uomini che sia di fuori come Marilyn Monroe si è sviluppata e, dentro, come l'uomo scapolo dell'Alabama la sogna? Se c'è, si faccia viva. Ma non sia tanto spavalda, che il « Signor Alabama » — il quale si dipinge morigerato, una sigaretta e un liquore occasionalmente, dal temperamento equilibrato, gran lavoratore dell'ingegneria a quasi mezzo milione di lire al mese — preferisce le ragazze brune alle bionde. E quale è la ragazza che, somigliando o sognando di somigliare a Marilyn, oggi, non sia bionda come una pannocchia nel campo?

OCCHIO SULL'AFRICA

INFORMAZIONI GENERALI

IL TURISMO INVERNALE IN AFRICA.

Parigi.

Sotto il titolo « Il turismo invernale non può più ignorare l'Africa nera », il Figaro pubblica oggi un articolo sottolineando le possibilità turistiche che offre l'Africa Nera ed in particolare l'Africa Occidentale Francese. L'articolo ricorda i tre più importanti itinerari di visita, creati dai Sindacati d'Iniziativa, al Senegal, al Sudan e nell'Est della Federazione e ne enumera i vantaggi: folclore, caccia, riserve di caccia, equipaggiamenti alberghieri, alberghi situati nella boscaglia ecc. Il giornale precisa che parecchie agenzie di viaggi francesi ed estere, organizzano delle magnifiche feste, delle crociere aeree, e molte altre attrattive, che avranno luogo nei prossimi mesi.

***

AFRICA ORIENTALE INGLESE

L'AZIONE PER LA RIABILITAZIONE DEI CIECHI.

KAMPALA. — La recente apertura di un centro agricolo per i ciechi a Salama, nei dintorni di Kampala, ha attirato l'attenzione delle organizzazioni straniere di aiuti ai ciechi sull'azione iniziata dalla « Fondazione per i ciechi dell'Uganda ». Tale organizzazione è diretta da un cieco Sir Clutha Mackenzie, che da due anni è stato nominato.

Un gruppo di quindici allievi riceve attualmente una cultura agricola professionale a Salama. Un secondo gruppo di 15 allievi è atteso in questi giorni. L'ONU ha proposto delle aperture di credito per permettere l'apertura a Salama di lavori di ricerche e per la formazione di insegnanti per conto di altri Paesi. Un'altro centro è in preparazione a Soroti, nella provincia orientale con la partecipazione del locale governo e delle Suore Francescane.

CARATTERE - Ad Augusta, nel Maine, la signora Dawton non parla da molti anni con il marito, con il quale tuttavia convive. Quando ha qualche cosa di importante da comunicargli, gli scrive delle lunghe lettere che inoltra regolarmente per posta.

★

IMPEDIMENTO FISICO

Un pedone è stato urtato da una automobile e, cadendo, si è slogato una caviglia. Si rialza e schiaffeggia l'investitore.

« Calma, calma », reagisce l'automobilista. « Non dovreste schiaffeggiarmi, ma ringraziare il cielo di esservi appena slogato un piede. Potevate rompervi un braccio e sarebbe stato peggio! ».

« Ma almeno avrei potuto prendervi a calci ».

LE PREVISIONI PER IL 1957

Ottimista, ma non troppo, Foster Dulles

Per i « maghi » tedeschi il nuovo anno sarà di « relativa pace e di distensione »

Washington, 26.

In una intervista concessa alla rivista americana « United States News and World Report», il Segretario di Stato americano Foster Dulles, rispondendo a una domanda sulle prospettive di pace nel mondo per il 1957, ha dichiarato in sostanza che egli non prevedeva una guerra mondiale. D'altra parte — ha subito aggiunto — questo non significa che la pace mondiale sia vicina. Il pericolo è rappresentato dalle difficoltà alle quali i dirigenti sovietici devono fare fronte sia nell'URSS che nei paesi satelliti. Tali difficoltà possono infatti portarli a compiere azioni rischiose nel tentativo di compensare con dei successi esterni le delusioni subite nell'interno. D'altra parte l'esistenza stessa delle difficoltà può rappresentare una remora per i governanti sovietici e costituire perciò lo stesso una prospettiva di pace. La situazione è quindi polivalente e per questo non è possibile non definire come pericoloso il decennio che seguirà. I regimi dispotici possessori di grande potenza militare e privi di inibizioni morali possono reagire con la violenza alle difficoltà interne nel tentativo di ristabilire l'equilibrio, ottenendo dei successi all'esterno. E' necessario — ha concluso Foster Dulles — che gli Stati Uniti e l'occidente mantengono la offensiva morale e potenzino i piani di difesa militare

La rivista ha rivolto la stessa domanda ad altri uomini di stato e precisamente a tredici dirigenti governativi e a dodici giornalisti di fama mondiale.

Il Primo Ministro australiano Menzies ha espresso la opinione che la difesa europea è stata indebolita dai recenti insuccessi della Gran Bretagna e della Francia e che quindi i pericoli di guerra siano aumentati, il Ministro degli Esteri francese Pineau ha affermato, da parte sua ,che la guerra può essere evitata solo se l'occidente rafforzerà la propria unità, il leader della Camera dei lord, Marchese di Salisbury, ha affermato che bisogna salvare il Medio Oriente dal disastro in cui è andato scivolando in seguito alle infiltrazioni del comunismo in quella regione.

A proposito di previsioni per il nuovo anno, i maghi tedeschi prevedono per il 1957 « anno di relativa pace e di distensione » tuttavia sono certi che in Russia maturerà a poco a poco una crisi interna del regime con serie difficoltà per i capi sovietici. Per l'Italia, a quanto ha dichiarato l'astrologo Fritz Waschwill di Francoforte, « tutto andrà per il meglio ». Bisogna aggiungere che Waschwill alla vigilia di Natale dello scorso anno fece previsioni che si sono in buona parte avverate. Egli predisse in termini abbastanza chiari il conflitto tra Egitto ed Israele e l'intervento « occidentale ».

Assai considerato in Germania è anche l'astrologo di Stoccarda, Carlo Henrich Huter. Tanto Huter che Waschwill azzeccarono « una grave sciagura navale al principio dell'estate nelle acque dell'Atlantico », ossia la collisione fra lo Stockholm e l'Andrea Doria.

Da gennaio sino a maggio Huter prevede notizie di « atti di violenza » e di « epurazioni » nella Russia sovietica. ed in qualcuno dei paesi satelliti.

L'oroscopo di Eisenhower — sempre secondo Huter — indica alcune « difficoltà » al principio della primavera del 1957 Nettuno eserciterà un'influenza negativa a marzo ed in aprile. Nel periodo dalla fine della primavera sino al termine della estate del 1957, Eisenhower dovrà più volte adoperare il proprio prestigio « per esercitare un'azione moderatrice nella diplomazia mondiale ».

Recentissime

PROTESTA IRAKENA AL CAIRO

LONDRA. — Si apprende da Bagdad, che in seguito ai continui attacchi della stampa egiziana contro il governo irakeno, quest'ultimo ha fatto pervenire al governo del Cairo una vibrante nota di protesta.

* * *

STATO D'ASSEDIO A SUMATRA

NEW YORK. — Si apprende da Giakarta che nella parte orientale dell'isola di Sumatra è stato proclamato, per ordine del Presidente Soekarno, lo stato di assedio.

Come è noto la parte meridionale dell'isola è sotto il controllo dei rivoltosi capeggiati dal Col. Hussein.

***

BROSIO AL DIPARTIMENTO DI STATO

WASHINGTON. — L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, ha avuto oggi un colloquio con il Sottosegretario di Stato George Roundtree in relazione alla questione di Suez.

* * *

KRISHNA MENON AL CAIRO

LONDRA. — Il Ministro senza portafoglio indiano Krishna Menon, è partito da Londra in aereo diretto al Cairo.

Menon si è trattenuto nella capitale inglese quarantotto ore nel corso delle quali si è incontrato col Primo Ministro indiano Nehru.

***

SUI COLLOQUI EDEN - NEHRU

LONDRA. — Secondo fonti indiane argomento principale del colloquio Eden-Nehru sarebbe stato più che la situazione nel Medio Oriente la questione del disarmo.

Nehru avrebbe messo al corrente Eden sui progetti che Eisenhower si propone di realizzare in questo campo.

* * *

I RAPPORTI TRA BONN E MOSCA

BONN. — In merito al colloquio che l'Ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov ha avuto giorni fa con il Cancelliere Adenauer negli ambienti ufficiali di Bonn si lascia intendere oggi che si confida di giungere a contatti più fruttuosi con Mosca. Si attende che al suo ritorno dalla capitale sovietica l'Ambasciatore Smirnov porti qualche positivo elemento per ulteriori colloqui.

* * *

IL PIANO ATOMICO DELLA FRANCIA

PARIGI. — Il governo francese ha allo studio un piano atomico dotato di 300 miliardi di franchi che in cinque anni dovrebbero per mettere alla Francia di diventare una delle massime potenze in questo campo.

Il progetto prevede tra l'altro: la costruzione di una prima centrale per la separazione dell'uranio 235, fissile, da quello naturale, la costruzione di un aereo e di un sottomarino atomico, la costruzione di centrali elettriche atomiche, un maggior impulso alle ricerche e agli studi sull'applicazione pacifica dell'energia nucleare e la prospezione di giacimenti di uranio nel territorio metropolitano e in quelli dell'Unione.

In sostanza questo progetto mirerebbe a consentire alla Francia di ricuperare il ritardo in cui si trova rispetto agli USA, all'URSS e alla Gran Bretagna.

Quest'anno gli auguri si fanno così

50 milioni a te, 50 milioni a me

Acquistate almeno un biglietto della LOTTERIA DI CAPODANNO e inviate metà dello stesso unitamente agli auguri che formulate ai Vostri cari. Saranno veramente gli auguri più graditi.

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد حرسى جامع شروع لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع رومولو أنور وشارع شيترنى بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد حامود محمد على لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى حارة العرب بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمتها السيدة عبادة اسماعيل فارح لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع رومولو أنور بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمتها السيدة عبادة اسماعيل فارح لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع رومولو أنور بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السنيور كبورو بيترو لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع رومولو جيسى بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

أعمال الجمعية التشريعية

مصاريف وزارة الشئون الاجتماعية

اختصت الجمعية التشريعية فى جلسة يوم ٢١ من الشهر الجارى ، بدراسة المصاريف المتوقعة لوزارة الشئون الاجتماعية للسنة المالية ١٩٥٧ —

وبعد توضيحات متحدث اللجنة الدائمة للشئون المالية ، ابتدأت المناقشة بتدخل رئيس الكتلة الاغلبية ، الذى تمسك قائلا بأنه لا يمكن القول شيئا للمصاريف المتوقعة لوزارة الشئون الاجتماعية، وهذا بهدف ايجاز المناقشة ، وفى عدم تكرير ملاحظات قيلت من طرف النواب سابقا • بينما رئيس كتلة المعارضة لم يشاطر الرأى ، وقال أنه من المناسب دراسة جميع أبواب المصاريف بالعناية التامة •

وأحدث التدخل الاخير مناقشة الباب تفصيليا • وبعد ان طلب رئيس كتلة المعارضة بعض البيانات فى الاتفاقات الموجودة ما بين الادارة الايطالية الوصية على صوماليا ورئيس الاساقفة ، لايرى الاسباب التى تبرر مكافأة المنتمين الى هيئة من الطابع الدينى والتى تجرى اعمال انسانية فى جميع الميادين ، لذا اقترح بتخفيض مصاريفهم ودراسة طريقة لالغاء المعاهدة •

ثم ناقش النواب الباب المتعلق بمصاريف أعمال النشر، الاذاعة، دراسة وتجارب التربية الاساسية وتعليم الرحل ، المصاريف المخصصة للبعثات الدولية فى القطر ، مصاريف استخدام المستشفيات ، العيادات والمستوصفات المصاريف المتعلقة بمصلحة البيطرة ووقالة المواشى •

طلب بعض النواب بأن تكون الاذاعة والدراسات العلمية فى القطر باللغة العربية ، واكد نائبا آخر ، بأن صوماليا يجب أن تميل نحو الغرب •

وطلب نواب آخرون ، وبوجه خاص رئيس كتلة المعارضة ، بالغاء المسرح المتنقل التابع لراديو مقدشوه رغما من النجاح الذى حازه هذا العام ، متمسكا ، بأن طريقة العمل الرجال والنساء سويا هو ضد المبادىء الدينية • بل أن نائبا وجه ، سؤالا الى رئيس المعارضة ، اذا كان يتمسك بالغاء اعمال الاذاعة التى يعمل فيها الرجال والنساء معا • وعلى كل حال ، فان المسرح المتنقل ، شكرا الى الاعمال التى أجريت من طرف المنتمين الى راديو مقدشوه ، حاز درجة مهمة فى حياة صوماليا الاجتماعية ، وقبل كل شىء فيما يتعلق بتربية الجماعة ، نشر اللغة الوطنية ، والاعمال المسلية من الطابع التربية والاستعلام •

ونأخذ من المناقشة أن «الدوفيب» ، بمديرها الجديد أعطت ثمرتها فى قسم التربية الاساسية •

ونذكر من سلسلة الاقتراحات التى عرضت ، تلك المتعلقة بزيادة شبكة المستشفيات • وعبر جميع المتكلمين فى هذا الموضوع ، عن تهنئتهم وتمنياتهم ، وذلك ليدفع جميع هؤلاء الذين فى استطاعتهم الدفع •

وبعد أجوبة الوزير المختص، وضع الرئيس الابواب المختلفة فى التصويت ، التى كانت صودقت بالاغلبية الساحقة • وقبل أن يصرح الرئيس بانتهاء الجلسة ، عبر عن أسفه ، للسير الخاطىء التى أخذته المناقشة، ودعى النواب بأن يمتنعوا فى المستقبل من تكرير الاشياء التى لاجدون لها أثناء المناقشة •

لجنة صوماليا الاسعافية لشهداء مصر

القائمة الحادية عشر من التبرعات:	شيخ صالح احمد	»	٥٠٠
«بلدوين»	صالح تيتى	»	١٠٠
حسن جمالى ربلى صومالى	١٠٠	عوض محمد زبيدى	» ١٠٠
حسن شيخ عبدالله	» ١٠٠	حاج محمد ثابت	» ٣٠
سيدى حرسى نور	» ١٠٠	مختار ابراهيم	» ٥٠
معلم حسين برى	» ١٠٠	افرح قورى	» ٣٠
محمد فارح عسبلى	» ١٠٠	شريف محمد صالح	» ٣٠
محمد عبدى روبو	» ٣٠٠	ثابت حاج رياشى	» ٥٠
عبدالرحمن أوين	» ١٠٠	ورسمة محمد	» ٢٠
شريف عبدالله محمد	» ١٠٠	شريف محمد طالب	» ٥٠
حاج عمر علسو	» ١٠٠	عمر حاج فارح	» ٥٠
حسين أبوكر	» ١٠٠	عامر عرالى	» ٢٠
شريف محمد	» ١٠٠	محمد على تورى	» ٢٠
نور سياد واردیرى	» ١٠٠	محسن محمد	» ٣٠
آدم محمود قولى	» ١٠٠	حسين عثمان نور	» ٢٠
شريف عبدالله شراح	» ٢٥		
محمد سالم محسن	» ٢٠		
عمر باشيبه	» ٢٠		
عبدالله جامع	» ٢٠		
حسين فارح أفرح	» ٢٠		
احمد محجوب أفرح	» ٣٠		
محمد حاج	» ٢٠		
احمد حسين	» ٢٠		
جامع علمى محمود	» ٢٠		
يوسف قوليد	» ٢٠		
محمود محمد	» ٥٠		
حمد عبدالله	» ٣٠		
سعيد معوس	» ٣٠		
عبيد باناصر	» ٢٠		
محمد على عريلى	» ٢٠		
على محسن	» ٢٥		
عبده كاحيى حسن	» ١٠		
محمود أفرح	» ١٠		
شيخ جامع	» ١٠		
عساق صالح	» ١٠		
محمد مرسل	» ١٠		
يوسف عبدالله	» ١٠		
شريف عبد الله	» ١٠		
محسن لبانى	» ١٠		
شريف على محمود	» ١٠		
قرار ادود	» ٥		
معلم شيموبى	» ٥		
حسين أفرح	» ٥		
نور قيلى	» ٥		
الجملة صومالى	٣ر١٠٠		
جملة القائمة العاشرة صومالى	٦٤ر٨١٣		
الجملة صومالى	٧٦ر٨١٣		

*

لجنة بلدوين :

الرئيس : كابو نور سياد ديرى نائب الرئيس : حسن جمعالى ، السكرتير : شريف عبد الله، أمين الصندوق : محمد عبده روبو ، مراقب: حاج عمر علسو، أعضاء: معلم حسين حاج برى، شيخ جامع وحسين أبوبكر •

*

تتألف لجنة بولوبورتى ، من السادة الآتية اسمائهم : —

الرئيس : عمر احمد محمود، نائب الرئيس : عمر محمد على ، السكرتير : أبوكر احمد عمر ، أمين الصندوق : سعيد ثابت ، مراقب: على محمد مصلح، أعضاء : ربلى عده تهو ، شيخ محمد عبدى «فودعدى» محمد عبود محمد ، عبدالله احمد صالح وحاج عثمان ابراهيم •

*

لجنة قسم مهداى وين : —

الرئيس : صالح عبدى مردای السكرتير : حاج محمود ، نائب الرئيس : عبدالله محمد ، أمين الصندوق : عمر حسين عرمان ، مستشار : خليف عبده، مراقب عمر شيخ اسلاو •

اعلان

يحاط علم الجمهور ، أنه فى حالة اشتعال الحرائق ، فان رقم «بوليس المطافى» هو ١١١ — •

Anno VII - numero 308

Lunedì 31 dicembre 1956

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per em. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 25

IL PIANO EISENHOWER PER IL MEDIO ORIENTE

Aiuti economici per oltre 400 milioni di dollari

e ferma decisione di bloccare ogni altra infiltrazione sovietica

Il Presidente degli Stati Uniti chiederà al Congresso l'autorizzazione di impiegare le truppe qualora fosse necessario colmare il « vuoto di potenza » determinato dagli ultimi avvenimenti — Probabile revisione dell'atteggiamento per la diga di Assuan — Impossibile prevedere quale sarà l'atteggiamento del Congresso — Riserbo a Londra e reazioni negative negli ambienti egiziani ed arabi

Washington, 30.

In merito alla voce diffusa a Washington, da fonti autorevoli, secondo cui il Presidente Eisenhower starebbe esaminando la possibilità di chiedere al Congresso pieni poteri per l'eventuale invio di truppe nel Medio Oriente ove egli ritenesse ciò necessario per il mantenimento della pace, si osserva che la richiesta di Eisenhower appare modellata dalla cosiddetta «risoluzione formosana» del 1955 per fronteggiare la minaccia comunista cinese, e che la progettata risoluzione per il Medio Oriente non costituisce una richiesta per l'immediato invio di truppe americane nella zona. Essa si limiterebbe a domandare al Congresso l'autorizzazione a prendere tale misura ove essa si dimostrasse necessario.

Secondo gli osservatori, gli obiettivi psicologici che Eisenhower intende raggiungere con la nuova iniziativa appaiono due: indicare all'URSS che qualsiasi tentativo di accentuare la penetrazione sovietica nel Medio Oriente, mediante la creazione di nuovi focolai di infezione e di incidenti, si urterà non solo contro generiche risoluzioni all'ONU, ma contro un'azione degli Stati Uniti; rinforzare la posizione di partenza degli occidentali nei confronti di Nasser e dei Paesi Arabi per quel che riguarda la soluzione dei problemi di fondo della crisi mediorientale. Dopo lo scacco anglo-francese in Egitto, e la perdita di influenza delle due nazioni nel Medio Oriente, si è venuto a creare in tale zona un « vuoto di potenza » che si presta sia all'intensificarsi delle mosse russe, sia al perpetuarsi delle manovre di Nasser per trasformare la sua sconfitta militare in una vittoria politica.

Con la progettata richiesta al Congresso, Eisenhower — affermano le fonti citate — vorrebbe indicare sia ai russi che a Nasser che il « vuoto di potenza » può, in caso di necessità, venire riempito da una concreta azione americana. Questo però non significa che l'America abbia abbandonato l'impostazione di agire attraverso l'ONU. Il governo degli Stati Uniti, si afferma, considera l'ONU come la cornice naturale in cui vanno impostati e risolti i grossi problemi del Medio Oriente. Ma, rileva qualcuno, la mossa di Eisenhower ha il valore di ridare forza concreta ai programmi che l'America presenterà sui problemi di fondo e che minacciano svaporare in accademiche analisi. Perciò, da un lato il preannuncio della richiesta di Eisenhower al Congresso si presenta come un monito a tutti i paesi del Medio Oriente a non illudersi di poter perpetuare l'attuale instabilità e di crisi, mentre l'altro lato della medaglia sarà costituito dall'offerta di aiuti americani agli stessi paesi del Medio Oriente per un programma di ricostruzione economica.

Il piano di aiuti economici

Il piano di aiuti economici ai paesi del Medio Oriente, che Eisenhower intende sottoporre al Congresso unitamente alla richiesta di autorizzazione ad impiegare truppe, ammonterebbe a più di 400 milioni di dollari. Tale cifra non rientra nel bilancio preventivo degli aiuti economici e militari a paesi esteri per il 1957, che a sua volta ammonta a quattro miliardi e 400 milioni di dollari. Una aliquota di quest'ultima cifra è già destinata al levante sotto la voce « aiuti tecnici, difensivi e militari ».

I 400 milioni di dollari verranno invece divisi in due quote annuali per il 1957 e il 1958 e di tale somma beneficeranno tutti indistintamente i Paesi Arabi, compresi quelli dell'Africa settentrionale. Anche Israele assorbirà probabilmente una una quota dell'ingente somma, mentre — a quanto si afferma a Washington — la parte destinata all'Egitto non sarebbe ingente e l'elargizione di ulteriori aiuti verrebbe condizionata alla « buona condotta internazionale » di Nasser.

Tuttavia sia il Tesoro che il Dipartimento di Stato americani ritengono che i motivi che lo scorso luglio consigliarono il ritiro dell'offerta statunitense di finanziare la diga di Assuan, siano meno validi ora, pertanto il riesame dell'intero progetto da parte americana dipenderà esclusivamente dalle prove di responsabilità economica che il regime di Nasser riuscirà a fornire nell'immediato futuro.

E' difficile prevedere sin d'ora quali saranno le reazioni del Congresso alle due richieste di Eisenhower. L'aumentata maggioranza democratica delle due Camere potrebbe condurre una campagna ostile a qualsiasi proposta legislativa dell'ammi-

(continua in 6ª pag.)

Forse Von Brentano in visita a Nuova Delhi

E' possibile che il Ministro degli Esteri federale Von Brentano visiti Nuova Delhi in marzo, nel corso del suo viaggio in Australia. Così scrive l'indipendente « Die Welt » commentantando l'incontro di Dusseldorf fra il Cancelliere Adenauer e il Primo Ministro indiano Nehru.

Il giornale nota che finora Adenauer non ha riferito al Gabinetto sul colloquio col Premier indiano, ma ciò si spiega col fatto che la maggior parte dei ministri e lo stesso Von Brentano sono fuori Bonn per le feste di fine d'anno. Sembra tuttavia certo che lo scambio di vedute con Nehru abbia offerto ad Adenauer la prova dell'utilità di più stretti contatti politici con l'India, che il previsto viaggio di Von Brentano potrebbe servire a sottolineare.

IL « CORRIERE DELLA SOMALIA » AUGURA A TUTTI I SUOI LETTORI UN FELICE 1957

Il giornale riprenderà le sue pubblicazioni mercoledì 2 gennaio.

SOTTOLINEATA DALL'ON. SEGNI

L'attiva presenza dell'Italia in campo internazionale nel corso dell'anno 1956

Smentite da Fanfani le voci di un anticipo delle elezioni politiche — Il Ministro degli Esteri francese a Roma

Roma, 30.

Tracciando un consuntivo del lavoro compiuto dal governo italiano nel 1956, ai giornalisti recatisi stamane al Viminale per presentargli gli auguri di Capodanno, il Presidente del Consiglio Antonio Segni, ha detto che esso si presenta quanto mai soddisfacente e ricco di avvenimenti. Egli ha sottolineato che sul piano interno i fatti di più alto rilievo sono stati costituiti dall'inizio dell'attività della Corte Costituzionale, dalle elezioni amministrative e regionali che, svoltesi in tutto il Paese nel più assoluto rispetto delle regole democratiche, hanno confermato la validità della formula di governo, espressione della maggioranza parlamentare più omogenea nell'attuale situazione ed infine dell'approvazione, per la prima volta dopo la cessazione della guerra, dei bilanci finanziari con un solo mese di esercizio provvisorio. Nel campo internazionale — ha proseguito Segni — l'Italia è stata particolarmente presente: il suo intervento per risolvere la crisi verificatasi in conseguenza della nazionalizzazione del Canale di Suez ha contribuito in maniera efficace ad attenuare le conseguenze del grave conflitto, dopo l'ammissione all'ONU la delegazione italiana ha partecipato ai lavori dell'Assemblea assumendo aperta posizione in difesa della libertà del popolo ungherese, al quale ha manifestato la sua solidarietà, inviando anche tutti gli aiuti ed i soccorsi possibili.

Intensa è stata l'attività in seno alla CECA, all'UEO, e specie nella NATO, ove il Ministro degli Esteri Gaetano Martino, ha fatto parte e ha presieduto il « comitato dei tre » che ha presentato un importante rapporto sugli sviluppi e sul coordinamento dell'alleanza atlantica. Da un punto di vista più generale e di alto impegno politico, i viaggi negli Stati Uniti e nel Canadà, in Francia e in Germania del Presidente della Repubblica e del Ministro degli Esteri, cui posso aggiungere — ha detto il Presidente del Consiglio — il mio precedente viaggio nella stessa Germania, hanno grandemente contribuito a rafforzare ed elevare il prestigio dell'Italia, sviluppando i rapporti e le relazioni amichevoli con i più importanti paesi dell'Occidente democratico.

Dopo aver ricordato i provvedimenti più importanti deliberati dal Consiglio dei Ministri ed i provvedimenti di iniziativa governativa approvati dal Parlamento, Segni ha concluso: « il governo ha seguito fedelmente le linee del suo programma: ha assicurato l'ordine e la precisa osservanza delle leggi, ha stimolato e favorito lo sviluppo del benessere e del progresso. Grande lode in questo anno va data al popolo italiano che ha lavorato con assiduità, aumentando la produzione, ha dato un maggiore apporto allo sviluppo delle imprese produttive, ha mantenuto la sua fiducia negli ordinamenti democratici in periodi pur difficili. Il governo ha, dal canto suo, mantenuto l'impegno di promuovere gli investimenti pubblici e privati, lo sviluppo dei quali resta, insieme alla difesa del bilancio e della moneta, un cardine della politica economica sociale del governo ».

Conversando a Montecitorio con alcuni giornalisti, il Segretario della DC, Amintore Fanfani, ha espresso il suo pensiero a proposito di un'eventuale consultazione elettorale anticipata. « Qualche ambiente — ha detto il segretario della DC — mi attribuisce pensieri che non ho, e frasi che non ho mai dette. L'ultimo caso è quello delle elezioni anticipate. Io non ho mai detto di volere elezioni anticipate. Le elezioni si faranno quando si dovranno fare ».

Come previsto, il Ministro degli Esteri francese Pineau è giunto in treno a Roma, accompagnato dalla consorte, per un soggiorno privato in occasione delle feste di fine d'anno.

Pineau è ospite dell'Ambasciatore di Francia Fouques Duparc, che lo ha ricevuto alla stazione insieme con il Direttore Aggiunto degli Affari Politici a Palazzo Chigi, Ambasciatore Straneo.

Gli ambienti politici parigini confermano il carattere strettamente privato dell'improvvisa visita a Roma del Ministro Pineau, anche se non escludono che il Capo del Quai d'Orsay possa incontrarsi con rappresentanti politici italiani. Tali incontri potrebbero avere per oggetto una prossima fase della vertenza per Suez, una fase in cui Roma, se non proprio il governo italiano, potrebbe avere — secondo gli stessi ambienti — un ruolo di primo piano.

Quel che si sa di certo è che Pineau ha bisogno di un breve periodo di riposo, dopo le fatiche sostenute nei mesi scorsi e quelle non meno gravi che gli riserva l'avvenire. Egli infatti sarà il sei gennaio a New York per organizzare l'intervento francese in occasione del dibattito all'ONU sulla situazione algerina ed il 15 sarà di ritorno a Parigi per partecipare al dibattito parlamentare sul mercato comune. Verso la fine di gennaio il Ministro degli Esteri francese si recherà a Bruxelles per la conferenza dei sei ministri degli esteri durante la quale saranno messi a punto il trattato dell'Euratom e quello del mercato comune, che verranno firmati — a quanto si prevede — tra la fine di gennaio e la metà di febbraio.

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

La politica americana per il Medio Oriente

LA GAZZETTA DEL POPOLO di Torino, a proposito dell'intenzione espressa dal Presidente Eisenhower di chiedere al Congresso pieni poteri per il Medio Oriente, rileva che l'intervento americano è necessario ed inderogabile al fine di ridimensionare l'Egitto e di ricondurre ad una più esatta valutazione dei fatti e delle reali possibilità il colonnello Nasser il quale da qualche tempo sta esagerando nello sfidare non solo l'Europa e l'America ma lo stesso buon senso. E' tempo ormai — aggiunge il giornale torinese — che il dittatore egiziano prenda coscienza della realtà e se possibile si ravveda, mentre non è da escludere che dopo aver preso il posto degli inglesi e dei francesi, gli Americani debbano fare in sostanza nel Medio Oriente quello che avrebbero voluto fare i loro alleati europei.

Secondo l'ADIGE di Trento, la decisione di Eisenhower viene a porre fine a quello stato di incertezza che aveva fin qui caratterizzato la politica degli Stati Uniti.

Per IL GIORNALE D'ITALIA di Roma, le autorità americane sono sempre più preoccupate della possibilità di una ulteriore penetrazione sovietica nel Medio Oriente, provocata da disordini nell'Irak, in Siria, in Egitto e in Giordania. Dopo aver osservato che il timore di tale penetrazione è aumentato in seguito all'indebolimento dell'influenza britannica in quella zona, il quotidiano romano aggiunge che il Governo americano non ha intenzione di starsene in disparte a guardare lo sviluppo di una situazione caotica a solo vantaggio della Russia.

Commentando la decisione di Eisenhower di chiedere pieni poteri per l'eventuale invio di truppe nel Medio Oriente, il SECOLO XIX di Genova, afferma che di fronte a novità forse improbabili ma sempre possibili, l'America non può sempre aspettare di far intervenire l'ONU per quanto rapide possano essere le sue decisioni. Il gesto di Eisenhower vuole essere anche un chiaro segno della decisa volontà del Governo americano di riprendere in pieno il suo posto nella coalizione atlantica e di sostenere incondizionatamente la politica difensiva dell'Europa libera.

Per LA GIUSTIZIA la complessa questione del Medio Oriente, malgrado l'inizio dei lavori di sgombero del Canale di Suez, presenta tuttora molte incertezze. Dopo aver ricordato il colloquio che avrà luogo a Washington fra il Segretario di Stato Foster Dulles e il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld, il giornale socialdemocratico ritiene che il colloquio stesso sia da mettere in relazione con l'intenzione manifestata dal Presidente Eisenhower di chiedere al Congresso i poteri per prendere l'iniziativa di misure eccezionali nel Medio Oriente qualora se ne presentasse la necessità.

Il GIORNALE DEL MATTINO di Napoli scrive che se l'Occidente ha bisogno del Canale di Suez e del petrolio arabo, è altrettanto vero che senza l'occidente che naviga nel canale e compra il petrolio, Egitto e gli Stati Arabi sono privati di tutte le loro fonti di ricchezza. L'illusione che l'Unione Sovietica possa sostituire l'Occidente nel commercio con il Medio

(Continua in 6ª pag.)

Aritmo accelerato i lavori nel Canale di Suez

Il Cairo, 30.

Le operazioni di sgombero del canale hanno avuto inizio ieri alle 10,15 GMT nella rada di Suez. Un palombaro olandese ha compiuto una immersione per collocare boe di posizione sul relitto di un cacciatorpediniere egiziano che giace ad una decina di metri di profondità. Il palombaro appartiene alla compagnia di recuperi olandese Leendert Smit and Co., che opera sotto l'egida dell'ONU.

Da fonte egiziana è stato reso noto che nella giornata di ieri sono stati impiegati anche palombari greci. Viene precisato che le venti unità navali dell'ONU opereranno simultaneamente in tre zone, nelle quali è stato suddiviso il canale di Suez. Verranno prima posti segnali in corrispondenza delle ostruzioni subacquee, poi queste ultime verranno attaccate con la fiamma ossidrica, ed infine i rottami verranno portati via dal canale stesso.

Il Generale Raymond Wheeler, che dirige le operazioni di sgombero del canale di Suez, ha reso noto che le operazioni stesse si svolgono a ritmo accelerato in piena cooperazione con le autorità egiziane.

Alcune navi recupero anglo-francesi, impegnate in talune operazioni a Port Said sono state incorporate nella flotta dell'ONU e proseguiranno tale loro attività durante il mese di gennaio.

Una nave appoggio veneziana, attrezzata con i più moderni ritrovati per i recuperi marittimi, e recante a bordo trenta operai specializzati, fra cui cinque palombari, parteciperà ai lavori di sgombero del canale di Suez.

La nave appartiene ad una società specializzata in materia alla quale appunto è pervenuto l'invito dall'ONU.

Pekino si dichiara contro Tito

Londra, 30.

Si ha da Nuova Delhi che il Primo Ministro cinese Chu En Lai, attuamente in visita in India, è rientrato stamane a Nuova Delhi dove si incontrerà con il Primo Ministro Nehru, che lo porrà al corrente dei risultati delle sue recenti conversazioni di Washington.

A quanto si apprende da Nuova Delhi, Chu En Lai ha posticipato al 25 gennaio la visita ufficiale nel Nepal che avrebbe dovuto avere inizio il due gennaio. Nel frattempo che Chu En Lai si recherà in Russia. Egli sarà di ritorno a Pechino alla fine di gennaio.

Da Londra vengono seguiti con molto interesse i preparativi per la visita che il Primo Ministro del governo popolare cinese, compirà a Varsavia il 16 gennaio. Questa visita si fa rilevare, seguirà immediatamente il suo soggiorno moscovita ed assume un particolare interesse alla luce della presa di posizione polemica cinese nei confronti di Tito.

In proposito gli osservatori di Washington notano come la pubblicazione del manifesto ideologico del partito comunista cinese che prende posizione per Mosca contro Tito appare la conferma di una ipotesi che essi avevano avanzata durante questa settimana: Mosca ha offerto ai cinesi di unirsi ad essa in una specie di diarchia ideologica che serve a controllare lo sbandamento prodotto dalla crisi destalinizzatrice ed a frenare le forze centrifughe dei vari «comunismi nazionali».

La posizione del partito comunista cinese indicherebbe la adesione di Pechino a tale formula.

L'elemento però, che solleva i quesiti più interessanti al Dipartimento di Stato è quello di sapere se il fatto che i comunisti cinesi abbiano, nel loro documento, dato dell'operato di Stalin una valutazione più positiva di quanto abbiano fatto recentemente i leader russi e se rifletta una situazione particolare cinese o invece uno « spostamento ideologico », all'interno dello stesso Cremlino.

Krishna Menon di nuovo a Londra

LONDRA. — Proveniente dal Cairo, dove ha conferito con il Presidente Nasser, ha fatto ritorno a Londra il diplomatico indiano Krishna Menon, il quale riferirà ai dirigenti britannici sui risultati dei suoi colloqui con il Presidente egiziano.

Nessuna indiscrezione è sinora trapelata sui risultati della missione di Menon al Cairo, dove si era recato su invito del governo egiziano.

Incidenti alla frontiera tra Aden e lo Yemen

LONDRA. — Il governo britannico ha protestato presso quello dello Yemen per alcuni incidenti, definiti gravi, avvenuti alla frontiera fra lo Yemen e il protettorato di Aden, dove tribù yemenite hanno attaccato il 24 scorso una tribù del protettorato di Aden. Il giorno dopo l'attacco si è ripetuto in altra località della stessa zona. L'incaricato d'Affari dello Yemen a Londra, aveva già compiuto un passo presso il Foreign Office perchè venisse posto fine alle azioni ostili delle forze britanniche contro lo Yemen dato che le forze britanniche avevano reagito ai due attacchi.

L'indipendenza del Togo

LONDRA. — Il Parlamento del Togo ha invitato il governo a chiedere all'ONU l'abolizione del regime di amministrazione fiduciaria, in base al referendum popolare di tre mesi fa, favorevole all'indipendenza del paese.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA

Donato dalla SAIS un impianto elettrico al Municipio di Villabruzzi

Il Ministro per gli Affari Generali ha presenziato alla cerimonia in rappresentanza del Governo

Ieri sera per la prima volta, il quartiere di Bender Giadid a Villabruzzi (Giohar) è stato illuminato. Erano anni che si sentiva questa necessità e la SAIS, con gesto di generosità verso questa terra somala che rappresenta per lei una gloria e per il Paese una fortuna, ha donato un impianto elettrico completo di 110 punti luce al Municipio giohariano.

Nel corso di una semplice cerimonia presenziata dal Ministro degli Affari Generali, che era accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, e che rappresentava il Governo, e dei deputati Manamud Gianacò, Ali Scek Gess, Scek Mohamed Issak. dal Prefetto della Regione del Benadir, dal Commissario Distrettuale di Villabruzzi, dal Comandante della Stazione di Polizia, dall'Amministratore delegato della SAIS Dr. Gardini, dal Dr. Calzia e dall'Ing. Carturan, (che ha costruito l'impianto), da personalità politiche e tribali, della Consulta Municipale al completo e dal Consiglio Distrettuale, nonchè da numerosissima popolazione, il Direttore della SAIS, Dr. Bigi, consegnava al Sindaco di Villabruzzi, signor Calif Aliò, l'atto di donazione.

Il Dr. Bigi ha pronunciato poi poche parole con cui si è detto lieto di regalare al Municipicio, a nome della SAIS, l'impianto elettrico, augurandosi che esso rappresenti il simbolo della comprensione e della collaborazione che è sempre esistita tra la SAIS e la popolazione dell'importante distretto agricolo. Il Dottor Bigi, il quale lascerà presto e definitivamente la Somalia, ha chiuso il suo discorso rivolgendo a tutti i presenti il suo saluto ed esprimendo il suo dolore per dover lasciare questa terra in cui tanta parte della sua vita si è svolta e per la quale nutre il più vivo affetto.

La cerimonia si apriva con un discorso del Ministro degli Affari Generale, on. Mahamud Abdi Nur, il quale ha porto innanzi tutto alla popolazione il saluto del Governo e del Primo Ministro. Nel manifestare alla SAIS il ringraziamento del Governo e suo personale per l'iniziativa veramente encomiabile, ha voluto rendere di pubblica ragione l'ammirazione del Governo verso la popolazione di Villabruzzi per il senso nazionale, del lavoro e della fratellanza che l'anima, esortandola a voler continuare sulla buona strada e di essere paladina della libertà, seguendo i precetti della Religione. « Il Governo — ha detto concludendo il Ministro — è il popolo, voi ne fate parte. Noi tutti siamo investiti di grandi responsabilità: lavoriamo tutti per il benessere della Somalia e dei Somali ».

A nome del Dr. Luigi Bruno, Presidente della SAIS, prendeva la parola il Dr. Gardini, Amministratore della Società, il quale ha brevemente tracciato il percorso seguito dalla SAIS con la collaborazione del popolo in un rapporto di amicizia « per cui, ha detto l'oratore, si può ben parlare di una rinascita di questa amicizia » che esisteva da tanti anni. Nel rendere omaggio alla Bandiera Somala che sventola accanto a quella Italiana ha voluto ricordare come durante l'esplorazione compiuta al Polo Nord dal Duca degli Abruzzi, ancora prima di porre piede in Territorio somalo, questo illustre soldato, Pioniere della Famiglia Savoia, fosse sempre preceduto da una stella: la Stella Polare. Il Dr. Gardini concludeva le sue parole, veramente sincere, con l'augurio che Bender Giadid e i suoi abitanti continuino a progredire sempre più e che l'anno nuovo sia di prosperità per tutti.

Seguiva quindi la consegna dell'atto di donazione.

A nome del Sindaco e della Consulta Municipale prendevano la parola i Consiglieri Scek Ahmed Abdurrahman e Scek Hussein Ali, i quali calorosamente hanno manifestato la loro riconoscenza alla SAIS.

Il Commissario Distrettuale, signor Hassan Mohamed Hassan, dopo aver cortesemente tradotto in somalo le brevi parole di circostanza pronunciate dal Dr. Gardini e dal Dr. Bigi, ha rilevato commosso come la partenza definitiva del Direttore della SAIS sia sentita, dicendo: « noi perdiamo un amico ».

Quindi tutti, preceduti dal Ministro degli Affari Generali e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, si recavano a Bender Giadid, dove il Ministro Mahamud Abdi Nur girava l'interruttore e la luce veniva salutata da un lungo scrosciante applauso. Tutto il quartiere era illuminato e ben chiaramente si manifestava la gioia della popolazione locale. Sempre preceduto dal Ministro e dal Sottosegretario, il gruppo delle personalità si recavano nei pressi della Stazione di Polizia, dove, ancora il Ministro Mahamud Abdi Nur, girava l'interruttore per illuminare il tratto di strada che va dal bar fino al centro.

Quella di ieri è stata per Giohar, una serata degna di essere scritta a lettere d'oro nella storia, non certo priva di interesse di quella cittadina, è stata una giornata in cui la solidarietà e la amicizia italo somala ha segnato un punto di più al suo attivo già fortissimo. L'iniziativa italiana ed il lavoro somalo si sono ancora una volta stretti cordialmente la mano.

KID

CORRIERE DA BAIDOA

Importante seduta del Consiglio Distrettuale

(dal nostro corrispondente)

La seduta che il Consiglio Distrettuale di Baidoa ha tenuto il 15 corrente, va annoverata tra quelle più importanti che esso abbia tenuto.

Prendendo spunto da quanto il Ministro per gli Affari Interni aveva detto in un suo discorso tenuto durante la sua recente visita a Baidoa, il Presidente del Consiglio, Commissario Distrettuale Ahmed Raghe, aprendo la seduta, ha affermato come le voci, di carattere antigovernativo, fossero del tutto infondate e, certamente, frutto della fantasia di mestatori intenzionati a creare disordini. In proposito non ha mancato di far presente quanto questi siano dannosi al « popolo Somalo, tutto teso nello sforzo di acquistare la stima e la simpatia del mondo, che con grande ammirazione osserva il nostro progresso ».

Proseguendo nella sua esposizione, il Presidente del Consiglio Distrettuale, ha affermato che contrariamente a quanto i propagatori di notizie false vanno divulgando, il governo stima ed apprezza i Capi ed i Notabili, certo come è del loro sincero spirito di collaborazione ed, anzi, aggiunge è proprio per questo loro spirito di collaborazione che ai Capi ed ai Notabili saranno assegnati compiti importanti e delicati come, ad esempio, quello di fornire dati sul numero degli abitanti nella circoscrizione del Distretto di Baidoa, informazioni di vario genere, ecc., al fine di poter procedere alla costituzione di municipi. Il Signor Ahmed Raghe ha terminato dicendo che nel corso della prossima seduta del Consiglio Distrettuale, si sarebbe appunto discusso sulle persone a cui affidare questi incarichi.

Questa introduzione chiarificatrice del Presidente ha molto interessato i Consiglieri Distrettuali che hanno manifestato la loro approvazione e soddisfazione applaudendo vivamente.

Passando alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Consiglio si è occupato della riscossione e del pagamento delle tasse.

Il Presidente, nell'avviare la discussione, ha accuratamente spiegato che le tasse si distinguono in tasse municipali e tasse governative e, a proposito di queste ultime, ha ulteriormente chiarito che esse vengono pagate in tutto il Paese e che, purtroppo, non sono sufficienti per compensare tutte le spese che il governo deve sostenere per provvedere alle necessità del la Somalia. Quindi, aggiunge il Presidente, le tasse sono il mezzo perchè il governo possa essere indipendente nel vero senso della parola, evitando così ogni ingerenza da parte di Paesi stranieri. « Solo con il contributo del popolo — conchiude il Signor Ahmed Raghe — il governo può non solo reggersi, ma rendere la Somalia forte, ricca e indipendente ». Anche questo intervento del Presidente è accolto dagli applausi del Consiglio.

Il Consigliere Distrettuale Iko Hassan, si alza a parlare e, dopo essersi dichiarato soddisfatto per quanto aveva ascoltato dal Presidente, si rivolge ai colleghi chiedendo loro di collaborare validamente al fine di facilitare l'opera degli addetti alla riscossione delle tasse, soprattutto svolgendo un'ampia ed intensa opera di convinzione presso i contribuenti e, in particolare, nei riguardi di quelli più restii. « Tutti i Capi consapevoli dei loro compiti e delle loro responsabilità, dice ancora il Consigliere Iko Hassan, debbono fare di tutto per persuadere i restii che il pagamento delle tasse è un dovere per i cittadini così come il dovere dello stato è quello di provvedere alla loro difesa ed al loro benessere ».

Il Presidente nel riassumere la discussione raccomanda ancora una volta ai Capi di compiere tutto il loro dovere con ogni impegno al fine, soprattutto, di evitare i dolorosi incidenti degli ultimi giorni. Circa i riscuotitori, il Presidente, ha fatto presente che essendo, tutti i contribuenti uguali avanti allo Stato, il loro dovere è di cominciare la riscossione da una zona qualsiasi. « Sono sicuro, ha concluso il presidente, che tutti i contribuenti adempiranno al loro dovere perchè convinti che solo la buona volontà e la fermezza di ogni cittadino potranno dimostrare che il popolo somalo ha quella maturità necessaria perchè possa avere la sua piena indipendenza ».

Ultimo oratore è stato il Consigliere Distrettuale Abdiò Aden il quale ha proposto che gli addetti alla riscossione delle tasse fossero tutti appartenenti alle genti Sied e Sagal. La proposta è stata respinta unanimemente.

Il Consiglio è passato, quindi, a trattare del « pagamento delle diah » e anche qui il Presidente, dopo aver spiegato tutte le conseguenze che possono derivare dal fatto di non provvedere a pagare la parte offesa, ha detto che i capi che in questo campo faranno opera di pacificazione e di distensione, avranno tutto l'appoggio necessario da parte delle autorità governative.

Dopo la discussione di alcuni argomenti di secondaria importanza con cui si è esaurito l'ordine del giorno, i Capi hanno tenuto una lunga riunione a porte chiuse al termine della quale hanno enunciato al Presidente del Consiglio Distrettuale la loro volontà di cooperare strettamente con le autorità governative purchè queste forniscano un aiuto con la forza pubblica. Il Signor Ahmed Raghe ha fatto presente che l'uso della forza pubblica non deve essere considerato un mezzo normale ma ben sì un mezzo da usarsi solo in casi di estrema necessità, ma ha garantito, vista la volontà di collaborazione espressa dai Capi, che le autorità forniranno loro tutto l'aiuto e tutti i mezzi necessari, ha però insistito sul fatto che l'opera di convinzione è sempre più utile ed efficace della forza.

ABDISCIACUR

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,55
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 1,70

Municipio di Mogadiscio

TUTELA DELLA QUIETE PUBBLICA

Attesa la necessità di impedire disturbi alla quiete pubblica durante la notte:

Ai sensi dell'articolo 48 del regolamento municipale di polizia urbana e per gli effetti previsti dagli articoli 35 e 94 della legge 30 settembre 1956 n. 9;

IL SINDACO
ORDINA

Dalle ore 24 alle 6 è proibito disturbare le occupazioni o il riposo delle persone con clamori, canti suoni, segnalazioni acustiche, ovvero suscitando o non impedendo strepiti di animali, o con rumori di altro genere.

Dopo le ore 24, secondo l'orario consentito, nei circoli e nelle pubbliche sale da ballo situate entro la città, i suoni ed i rumori dovranno essere contenuti in modo da non arrecare disturbo alla quiete pubblica.

I trasgressori saranno puniti con l'ammenda fino a So. 400, salvo i casi in cui ricorra l'applicazione dell'articolo 659 del Codice Penale.

Gli agenti della Forza Pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Mogadiscio, 24 dicembre 1956.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13.00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Nozioni di istituzione islamica
Notiziario sportivo
Canzone moderna somala
Gabai
Notiziario di varietà
Gabai
Hello

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Norme di vita e di costume
Canzone moderna somala
Notiziario sportivo
Gabai
Gurou
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
Surprise dancing a Siviglia - Musica Cow Boy

Trasmissione lingua italiano
20.00 - Ritmi cantati
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi cantati

*

PROGRAMMA PER DOMANI
SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13
Giornale Radio; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Hello
Gabai
Canzone moderna somala
Gabai

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
I grandi uomini della storia
Gabai
Hello
Gabai

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
Songs by Sinatra - Natalino Otto.

Trasmissione lingua italiana
13.00 - Ritmi ballabili
13.10 - Giornale Radio
13.20 - Ritmi cantati

*

20.00 - Ritmi cantati
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi cantati

A. F. I. S.
Ufficio Speciale per gli AA. GG.

Avviso

« I cittadini Italiani residenti nel territorio della Somalia, nati nell'anno 1939 e aventi l'obbligo dell'iscrizione nelle liste di leva dell'anno 1957, sono invitati a presentarsi alla sede dell'Ufficio, in via Vittorio Bottego, per regolarizzare la loro posizione coscrizionale. La presentazione può aver luogo tutti i giorni (esclusi i festivi) dalle ore 8 alle ore 12, a partire dal giorno 2 e non oltre il 31 gennaio 1957».

IL CREDITO SOMALO

ha il piacere di comunicare che, a partire dal 2 gennaio 1957, metterà a disposizione della spettabile Clientela i seguenti servizi, **presso la propria Sede in Mogadiscio:**

— **Depositi a Risparmio**
— **Conti Correnti**
— **Assegni Circolari**
— **Rimesse all'interno ed all'estero**
— **Tutte le operazioni di Portafoglio**

Si riserva inoltre di dar comunicazione della data d'inizio di tutti gli altri servizi per il completamento della sua piena attività bancaria.

A mezzanotte
all'UEBI SCEBELI ad AFGOI

PASSONI
EMPORIO - ABBIGLIAMENTO
Corso VITTORIO EMANUELE - MOGADISCIO
Porge a tutti gli auguri più fervidi perchè il Nuovo Anno sia apportatore di gioia, benessere e di pace

Notte di S. Silvestro
Al Circolo Sottufficiali col complesso Gallarino

Da RASHID MOORAJ
GIOCATTOLI — CASSE DI CANFORA
ANNANAS IN SCATOLE — CAFFE'
Di fianco al **Supercinema** - P.O. Box 106 - **Mogadiscio**

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia, da Roma-Khartoum-Aden, sono giunti:

Antonio Furino, Francesco Zangari, Claudio Costa, Ezio Striano, Vittorio Fois, Anna Maria Fois, Elisabetta Fois, Carlo Chirico, Luigi Menegon, Giovanni Appolloni, Giorgio Basadonna, Giuseppe Elberti, Marisa Bonini, Claudia Bonini, Mohamed Saddigh Omar, Muridi Abucar Mohamed, Hassan Abdulcadir Omar Alhadrami, Saleh Said Abud, Thomas Foster.

* * *

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti:

Carlo Formenti, Giuseppe Caso, Luigi Boschetti, Dionigi Marazzi, Erminia Conti, Barbara Conti, Giorgio Conti.

Avviso

La LIBRERIA ITALIA di G. Lusini avverte la spett. Clientela che da oggi ha aperto la sua nuova Sede in Via San Francesco d'Assisi, di fianco alla Ditta Rabbi ed alla Pasticceria Mariottini.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Chèri Bigi » a colori.
CINEMA CENTRALE — « Ti ho sempre amato » con Amedeo Nazzari. Nuovo cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Il cargo della violenza ».
CINEMA HADRAMUT — « Canzone appassionata ».
CINEMA HAMAR — « I Gladiatori » in Cinemascope - Inizio spettacoli ore 18 - 20 - 22.
CINEMA MISSIONE — « Ahdu El Haua » fim arabo.
SUPERCINEMA — « L'uomo del momento » e Cinegiornale.

di domani

CINEMA BENADIR — « Ad est di Sumatra » in technicolor.
CINEMA CENTRALE — « Ti ho sempre amato » e Cinegiornale.
CINEMA HAMAR — « Il mondo è delle donne » in Cinemascope con Clifton Webb - June Allison - Nuovo cinegiornale - Inizio spettacoli ore 18 - 20 - 22.
SUPERCINEMA — « L'uomo del momento » e Cinegiornale.

ANNUNCI ECONOMICI

NOVITA' LIBRARIE, Gialli, Pubblicazioni per ragazzi in vasto assortimento - Opere di Walt Disney, ecc. sono in vendita alla **LIBRERIA ITALIA di Lusini** (Via San Francesco d'Assisi).

PANETTONE "SULTANO" al CAPPUCCETTO NERO

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

CAMPIONATO DI CALCIO DELLA SOMALIA

Polizia-Autoparco 3 a 2

POLIZIA — Mohamed Gabo; Malak Abucar, Mohamed Uarsama; Mohamed Seek, Hagi Mussa, Abdulkadir Sufi; Mohamed Hassan, Ahmed Chedie, Mohamed Scerif, Ahmed Ali, Mumin Adde.

AUTOPARCO — Moheddin Chere; Ahmed Mohamed, Farak Muctar; Farak Herzi, Mohamed Calaf, Calif Mohamed; Scerif Mohamed Salim, Ali Said, Scerif Salah, Abdalla Salam, Farah Moheddin.

ARBITRO — Caputo.

RETI — primo tempo: al 16' Hagi Mussa (Polizia) su rigore, al 45' Mohamed Hassan (Polizia); — secondo tempo: al 7' Farak Herzi (Autoparco), al 13' Mohamed Hassan (Polizia), al 25' Scerif Salah (Autoparco).

ANGOLI — tre contro « Polizia » e tre contro « Autoparco ».

Una buona partita, nel corso della quale nessuna delle due squadre ha fatto risparmio di energie e di volontà. Il ritmo del gioco è stato in massima parte veloce ed anche la fattura tecnica del gioco stesso è apparsa, sia fra i giallazzurri che fra i nerazzurri, di buona marca. Il successo ha tuttavia premiato la formazione che ha saputo imporsi più calma e che, nel contempo, ha saputo controllare con opportuni marcamenti gli avversari più incisivi e pericolosi. Purtuttavia, anche se a fine contesa vi è stato un vincitore ed un vinto, « Polizia » ed « Autoparco » meritano di essere accomunati in un identico elogio per la lodevole prestazione offerta alla grande folla presente allo Stadio.

L'inizio dell'incontro trova la « Polizia » con il favore del vento, cioè che consente ai giallazzurri di far pressione sulla porta avversaria con particolare speditezza, e creare al guardiano ed alla difesa nerazzurra discreti fastidi. Dopo che al 4' la « Polizia » fruisce di un calcio di punizione fuori area ma calciato oltre fondo campo da Mohamed Hassan, l'« Autoparco » risponde al 6' con una azione di contropiede che viene però annullata sul piede di Scerif Salah da un pronto e deciso intervento di un terzino giallazzurro, il quale spedisce in profondità, consentendo ai propri compagni di riportare l'attacco alla porta nerazzurra. All'8', al 10' ed al 15', a conclusione di una costante pressione che ha in Ahmed Ali e in Mumin Adde gli artefici più vivi, la « Polizia » impegna seriamente il guardiano dell'« Autoparco ».

Al 16' si registra la prima rete della « Polizia ». Una respinta del nerazzurro Farak Muctar, trova a centrocampo pronto a ribattere Hagi Mussa che invia il pallone a Ahmed Chedie. Questi, liberissimo si proietta verso la rete guardata da Mohameddin Chedie, se non che, giunto in area di rigore viene caricato malamente — ed anche intenzionalmente — da Calif Mohamed. Rigore indiscutibile, che viene infatti realizzato da Hagi Mussa.

L'« Autoparco » reagisce allo smacco, e fino al 23' preme in area della « Polizia », dopo di che questa con un velocissimo contropiede concluso da Ahmed Chedie costringe il portiere nerazzurro ad una parata difficoltosa.

Azioni alterne si susseguono quindi nelle due metà campo, ed in queste occasioni si nota il maggiore impegno di Calif Mohamed, di Mohamed Calaf, di Ali Said, di Mohamed Salim da parte dell'« Autoparco » e di Ahmed Ali, di Ahmed Chedie, di Mohamed Uarsama, di Mumin Adde, della « Polizia ».

Al 38' una volata della linea di attacco nerazzurra sulla porta della « Polizia », mette questa in difficoltà; ma il pallone conclusivo è spedito oltre fondo campo da Scerif Salah. Risponde in eguale misura al 41' la squadra giallazzurra, ed il tiro finale di Mumin Adde è parato a terra con molta difficoltà da Moheddin Chere.

Al 44' viene alla ribalta la seconda rete per la « Polizia », ed in un modo che ha tutto il sapore della rarità. L'« Autoparco » è in angolo in conseguenza di un intervento errato del suo terzino Ahmed Mohamed. La « Polizia » incarica al tiro Mohamed Hassan. Costui spedisce verso il centro della porta nerazzurra un pallone a mezz'altezza, atteso da un folto gruppo di giocatori. Ma nessuno di questi riesce a toccarlo, e la sfera, facendo come una piroetta, finisce in rete fra lo sgomento dei ragazzi dell'« Autoparco » e la contentezza dei loro avversari.

La ripresa mette i nerazzurri con il vento in favore. Costoro scattano velocissimi sulla porta della « Polizia », tanto che deve fare appello a tutte le sue energie per resistere alla sfuriata degli avanti avversari. Nel serrato duello offensivo e difensivo in cui in questo momento sono impegnate le due squadre, salta fuori un calcio di punizione da circa venticinque metri contro la rete giallazzurra per atterramento in area dell'autoparchista Mohamed Salim ad opera del terzino Mohamed Uarsama. Incaricato del tiro è Mohamed Seek, il quale indirizza direttamente a rete un pallone a mezz'altezza che s'insacca rapidissimo senza che Mohamed Gabo possa abbozzare nemmeno la parata.

Rimontato un po' dello svantaggio, l'« Autoparco » prende a muoversi con maggiore decisione per arrivare al pareggio; ma la « Polizia » risponde con sicurezza e rende la vita difficile agli attaccanti nerazzurri. Le azioni indirizzate alternativamente negli opposti campi continuano sino al 13', momento in cui la terza rete per la « Polizia » viene conseguita. Una rete, a dir la verità, che sta sulla coscienza del terzino nerazzurro Ahmed Mohamed, come appunto vedremo.

Un allungo di Malak Abukar a Hagi Mussa, viene trasmesso da questi senza indugio a Ahmed Chedie. Questi si trova a ridosso Farak Herzi e smista a Ahmed Ali. Il velocissimo mezzosinistro giallazzurro spinge il pallone in avanti, verso Mohamed Hassan, pronto a proiettarsi a rete. I due terzini dell'« Autoparco » avrebbero compito facile per respingere; ma Ahmed Mohamed ha il cattivo pensiero di allungare al suo portiere, se non che sull'allungo, inutile e sbagliato, si precipita di nuovo il giallazzurro Mohamed Hassan che spedisce a segno senza troppa difficoltà.

Torna a reagire l'« Autoparco », ed al 16' e subito al 17' costringe in angolo la « Polizia », che risponde al 19' con un veloce contropiede che Ahmed Chedie conclude con un tiro troppo alto.

Il gioco si fa più ardente, e anche qualche rudezza affiora; ma si tratta di rudezze non intenzionali nè cattive, e pertanto tali da non meritare punizioni arbitrali. L'« Autoparco » attacca in continuazione, e la « Polizia » riesce a contenere con fermezza l'attacco. Ma non può evitare che al 25' i nerazzurri segnino la loro seconda rete ad opera di Scerif Salah, dopo una mischia in area di rigore, finita con un magnifico tiro al volo del centravanti autoparchista.

Da questo momento l'« Autoparco » cerca con tutte le sue forze di raggiungere il pareggio, e per ben 10' il gioco permane in area giallazzurra. Quindi la « Polizia » riesce ad allentare la stretta pericolosa ed a condurre qualche grattacapo al portiere avversario; ma al 40' deve tornare nuovamente a far guardia serrata alla propria porta e mantenere la rete di vantaggio che per lei vuol dire la più ambita fra le vittorie. Gli ultimi cinque minuti vengono giocati ad una sola porta: ma per i nerazzurri non c'è più nulla da fare. Non si passa.

L'arbitraggio di Caputo è stato ottimo.

Campionato Italiano di Calcio

SERIE A

a Firenze: FIORENTINA-TRIEST. 3 a 0
a Milano: MILAN-GENOA 2 a 0
a Padova: PADOVA-LAZIO 0 a 1
a Palermo: PALERMO-JUVENTUS 2 a 0
a Roma: ROMA-NAPOLI 1 a 3
a Genova: SAMPDORIA-BOLOGNA 1 a 1
a Ferrara: SPAL-L. R. VICENZA 5 a 2
a Torino: TORINO-ATALANTA 2 a 0
a Udine: UDINESE-INTER 1 a 0

LA CLASSIFICA

Classifica dopo la 13ª giornata: Milan, punti 18; Fiorentina 17; Juventus, Inter 16; Sampdoria 15; Napoli 14; Udinese, Padova, Lazio 13; Roma, Torino, Triestina, Spal 12; Bologna 11; Lanerossi, Atalanta, Palermo 10; Genoa 8.

SERIE B

a Alessandria: ALESSAND.-TARANTO 3 a 1
a Bari: BARI-PRO PATRIA 2 a 1
a Brescia: BRESCIA-VENEZIA 1 a 0
a Como: COMO-CATANIA 1 a 0
a Valdagno: MARZOTTO-LEGNANO 2 a 0
a Messina: MESSINA-SIMMENTH. 0 a 0
a Modena: MODENA-SANBENED. 0 a 0
a Parma: PARMA-NOVARA 0 a 0
a Verona: VERONA-CAGLIARI 1 a 0

I.A CLASSIFICA

Classifica dopo la 13ª giornata: Verona, punti 19; Alessandria 18; Venezia, Catania, Brescia 16; Cagliari 15; Como, Novara 14; Bari 13; Messina, Pro Patria, Taranto, Parma 12; Simmenthal, Marzotto 11; Sanbenedettese 9; Modena 8; Legnano 6.

SERIE C

a Biella: BIELLESE-SIENA 2 a 1
a Carbonia: CARBOSAR.-REGGINA 1 a 0
a Catanzaro: CATANZARO-PRATO 0 a 2
a Cremona: CREMON.-MOLFETTA 2 a 0
a Mestre: MESTRINA-LIVORNO 2 a 1
a Reggio Emilia: REGGIANA-TREVISO 1 a 0
a Salerno: SALERN.-SANREMESE 3 a 0
a Siracusa: SIRACUSA-PAVIA 1 a 1
a Vigevano: VIGEVANO-LECCO 2 a 1

LA CLASSIFICA

Classifica dopo la 13ª giornata: Salernitana, punti 21; Prato 19; Reggiana, Lecco 16; Reggina, Mestrina, Vigevano 14; Pavia, Cremonese, Biellese 13; Siracusa 12; Siena, Catanzato 11; Treviso, Carbosarda 10; Livorno, Sanremese 9; Molfetta 7.

TOTOCALCIO

FIORENTINA - TRIESTINA	1
MILAN - GENOA	1
PADOVA - LAZIO	2
PALERMO - JUVENTUS	2
ROMA - NAPOLI	2
SAMPDORIA - BOLOGNA	X
SPAL - LANEROSSI	1
TORINO - ATALANTA	1
UDINESE - INTER	1
COMO - CATANIA	1
PARMA - NOVARA	X
CATANZARO - PRATO	2
VIGEVANO - LECCO	1

Hanno realizzato tredici punti n. 29 giocatori a cui andranno circa Lire 6 milioni e 620 mila. Ai 728 dodici spetteranno invece Lire 263.070.

***

La tredicesima giornata del campionato di calcio ha riservato più di una sorpresa. La più grossa di tutte si è avuta a Roma dove il Napoli, dopo aver segnato il passo per ben otto giornate ha nettamente battuto la squadra di Ghiggia e di Costa che, nonostante la sconfitta dell'altra domenica contro lo spigoloso Lanerossi sembrava avviata a giocare un ruolo di primaria importanza nel torneo. Invece, l'euforia delle settimane scorse alimentata dai sonori risultati conseguiti contro la Sampdoria, la Spal e la Honved ungherese si è tramutata ieri in sconforto e pessimismo: la squadra fa accademia ma sembra che il risultato non la interessi; e poichè il campionato è fatto purtroppo principalmente di risultati ed il bel gioco conta finora un certo punto, la sterile prova odierna della squadra capitolina suona come un campanello di allarme.

La vittoria del Napoli, d'altra parte, è apparsa pienamente meritata ed è sperabile che il risultato serva alla squadra napoletano come trampolino di lancio per ulteriori affermazioni che compensino il grigio periodo da essa attraversato in questi ultimi tempi.

Altra sorpresa: la sconfitta dell'Inter a Udine. Si sapeva che il terreno friulano non è dei più prodighi ma si riteneva che l'Inter reduce da una vittoria che ha sempre il suo valore, contro i campioni d'Italia della Fiorentina, avesse potuto uscirne imbattuta strappando almeno un pareggio come ha fatto su altri campi non meno ostici di quello della Udinese.

Dalla Lazio si attendeva una conferma al brillante stato di forma in cui era apparsa negli ultimi tempi dopo le dure traversie iniziali. Questa conferma si è avuta in maniera piuttosto clamorosa: dopo dieci giornate di imbattibilità il Padova è stato costretto alla resa sul proprio campo. Anche se l'undici patavino, è apparso finora più pericoloso in trasferta che in casa il risultato ha costituito senz'altro una sorpresa.

Dopo la giornata di ieri due soli campi possono vantare ancora un record dell'imbattibilità: quello del l'Inter e quello del Lanerossi di Vicenza. Infatti anche la roccaforte palermitana che aveva resistito finora a tutti gli assalti avversari ha dovuto ammainare la bandiera dinanzi ad una Juventus schiacciatutto che rientra così a Torino dalla duplice trasferta di Napoli e di Palermo con quattro preziosi punti nella scarsella.

Sorprendente ma solo per quanto riguarda il punteggio la vittoria della Spal sul Lanerossi di Vicenza. L'attacco ferrarese che aveva segnato appena nove gol in dodici partite ne ha segnati ieri 5 tutti in una volta.

Previste le facili vittorie della Fiorentina sulla Triestina e del Milan sul Genoa mentre dall'Atalanta si attendeva qualche cosa di più. Comunque la scorsa vena dello attacco bergamasco ha permesso al Torino di tornare alla vittoria dopo una lunga serie di risultati negativi. Quanto all'incontro Sampdoria-Bologna conclusosi con un salomonico pareggio manca qualsiasi elemento per poter esprimere un giudizio: il pallone ha obbedito ai capricci del vento e del terreno che alle pedate dei giocatori.

DUILIO LOI annienta Harnandez e mantiene il titolo

Il pubblico delle grandi occasioni è convenuto al Palazzo dello Sport per il tradizionale Santo Stefano pugilistico minese. Come è noto l'incontro clou era quello che vedeva di fronte il campione europeo dei pesi leggeri Duilio Loi e lo spagnolo Jose Hernandez, incontro valevole per il Campionato d'Europa.

Duilio Loi ha battuto nettamente ai punti lo sfidante Hernandez, il quale ha terminato l'incontro con il volto tumefatto e sanguinante, gli occhi spenti e malfermo sulle gambe. Agli spettatori è apparso quasi impossibile che lo spagnolo abbia potuto terminare l'incontro in piedi dopo la gragnuola di colpi infertigli dal campione d'Europa. Hernandez ha dimostrato ancora una volta di essere un ottimo incassatore e un magnifico cambattente; ma contro la tecnica superiore e l'abilità dell'italiano egli ha potuto opporre soltanto una coraggiosa difesa ma non ha dato mai la impressione di poter piegare Loi.

La prima fase del combattimento ha visto i due pugili guardinghi e poco combattivi, tanto da meritare a metà incontro un ammonimento dell'arbitro per scarso impegno. Ma mentre con il passare delle riprese Loi appariva sempre scattante e con i riflessi lucidissimi, l'azione di Hernandez andava via via perdendo lo smalto iniziale. La seconda fase dell'incontro vedeva quindi Loi costantemente all'attacco ed Hernandez, aiutandosi a volte con mosse scorrette, ha cercato disperatamente di contrastare l'azione offensiva del suo avversario.

Le ultime tre riprese sono state per il pugile spagnolo un vero calvario; ormai in balia dell'avversario egli ha avuto nell'ultimo scorcio della lotta, una unica meta: terminare l'incontro senza toccare il tappeto. E c'è riuscito malgrado gli assalti finali del campione d'Europa. Hernandez ha terminato l'incontro in piedi e quando alla fine della quindicesima ripresa è tornato, sconfitto ma non umiliato, nel suo angolo, barcollava e una smorfia di dolore era sul suo volto sanguinante.

Il pubblico ha lungamente acclamato il campione d'Europa il quale, seppure nella prima parte dell'incontro aveva in parte deluso per la sua tattica troppo guardinga, ha dimostrato nelle ultime riprese di essere ben degno del titolo che detiene e di poter aspirare alla corona mondiale.

*

Si apprende in ambienti competenti che il campione d'Europa dei leggeri Dulio Loi, incontrerà in una riunione che avrà luogo a Bologna il 14 gennaio, l'ex campione continentale dei pesi Welter Idrissa Dione.

Il pugile spagnolo José Hernandez, prima di lasciare l'Italia diretto in patria ha dischiarato che la vittoria del campione europeo è stata facilitata dall'aver riportato, nel corso del combattimento, l'incrinatura nel secondo metacarpo della mano sinistra. Egli ha aggiunto di essere disposto ad incontrare nuovamente Loi, ma non in Italia.

D'Agata - Macias già possibile?

In merito alle notizie di fonte american in base quali sarebbe imminente la conclusione delle trattative per il combattimento D'Agata-Macias, valevole per il titolo mondiale dei pesi gallo, il procuratore dell'aretino Libero Cecchi ha dichiarato: « Stò per concludere con Macias, come sto per concludere con Halimi. Le possibilità di una intesa sono ancora aperte in tutte e due le parti, ma nulla è stato per il momento definito. Posso dire comunque che ci troviamo in fase avanzata di trattative e l'accordo dovrebbe essere ormai prossimo. Con quale del parti non posso precisare ».

A MILANO PER SANTO STEFANO

Honved-Inter 2 a 1

In un incontro amichevole di calcio disputatosi per Santo Stefano a Milano, la squadra ungherese della Honved ha battuto l'« Inter » per due reti ad una. Primo tempo zero a zero.

Con l'incontro disputato contro l'Inter i caciatori della Honved hanno concluso la loro tournee in Italia ed in Europa. In merito alla loro prossima attività, l'allenatore Guttman ha dichiarato: « Fino alla fine del mese ci tratterremo a Milano. Il primo gennaio partiremo per l'America del Sud dove la Honved giocherà una serie di partite. Non sappiamo ancora quante esse siano comunque una cosa è certa: abbiamo raggiunto con gli organizzatori l'accordo anche sui dettagli ».

In merito alla notizia secondo la quale tutti i giocatori ungheresi attualmente all'estero dovrebbero fare ritorno in patria, Guttman ha precisato di essere stato telegraficamente autorizzato a compiere la tournee Sud Americana.

Al capitano della Honved, Puskas è stato chiesto un giudizio sul calcio in Italia. Il giocatore ha detto: « E' bello giocare con le vostre squadre che sono molto combattive ». Egli ha pure detto di aver avuto molte richieste da parte di società italiane, ma di non avere preso ancora una decisione in proposito.

IN CLIMA TRAGICO LA CORSA CICLISTICA PIU' DURA DEL MONDO

La "corrida,, contro il sonno piacque anche la Toulouse-Lautrec

In Italia le «Sei Giorni» ciclistiche non hanno mai avuto molta fortuna. Ebbero un momento di gloria a Milano, ma poi non se ne parlò più. Ciò per molti motivi tra cui principalmente perchè esse hanno bisogno di un circuito non superiore ai duecento metri il quale, per giunta, deve esser coperto e in Italia non ve ne sono poi, e riteniamo di non sbagliare, per lo spirito piuttosto umanitario degli italiani. Si, perchè la Sei Giorni più che una corsa ciclistica è una corrida, una corrida contro il sonno e la stanchezza. Una corrida contro sè stessi, contro la propria volontà di piantar tutto dopo poche ore dell'infernale carosello, quando il nastro della pista comincia a sembrare un serpente viscido e il campanello che scandisce i giri compiuti un rombo ossessionante.

E' una prova massacrante la Sei Giorni, prova che solo atleti altamente specializzati possono affrontare. Gli stradisti, gli assi della montagna e delle volate sull'asfalto, non hanno mai fatto bella figura in queste «kermesses», che pure in città come Parigi, Londra, Bruxelles, New York e Berlino richiamano migliaia e migliaia di spettatori.

La Prima Sei Giorni ciclistica vide la luce a Londra circa settantotto anni fa e, poichè si correva con i bicicli d'allora — quelle specie di trespoli instabilissimi — dovette apparire più uno spettacolo da circo che una prova sportiva. Ma forse proprio per tale motivo essa piacque e, importata in America, riscosse grandi successi. Essa, inoltre divenne così realmente una sei giorni; infatti, sino ad allora, il suo inventore, il londinese Harry Etherington, probabilmente animato da spirito umanitario, al calar della notte spediva a letto pubblico e corridori, facendo poi riprendere la gara alle prime ore dell'alba. Invece in Francia ed in America le cose si fecero sul serio: sei giorni in bicicletta tutti difilato. Unico riposo quello concesso quando il corridore veniva rilevato da un compagno che al suo posto continuava ad inanellare giri su giri. Poi di nuovo sul sellino, dopo un sonno di un'ora, con la faccia devastata, i muscoli irrigiditi, il cervello annebbiato. Giri su giri, in una nebbia di sigarette (le corse si svolgevano al coperto), intrammezzati da scatti felini di tanto in tanto, quando uno spettatore offriva un traguardo a premio. E così via, per 144 ore: sei giorni.

La corsa piacque, forse proprio per il suo fascino un po' malsano. A Parigi divenne addirittura una moda quella della sosta in un palco del Velodromo d'Hiver dopo il teatro. Toulose Lautrec era uno dei fedeli della Sei Giorni, e spesso la smorfia tragica dei suoi affaticati protagonisti gli era d'ispirazione. E il grande pittore che abbandonava il Moulin Rouge per il Velodrome non fu il solo artista ad essere attratto da queste gare: Tristan Bernard ne era un altro grande ammiratore, tanto che per un certo tempo fece addirittura il direttore del Velodrome.

Da allora la Sei Giorni non è cambiata. Il clima che la circonda è sempre quello. Dove v'è stata una certa evoluzione, oltre — s'intende — che nella perfezione tecnica delle biciclette adoperate, è nella tattica di corsa. S'è detto, le Sei Giorni non sono prove da tutti: esigono degli specialisti e quest'ultimi sono pochi, e per tale motivo guardano di mal'occhio i nuovi arrivati che spesso sono assai di fama internazionale che accettano di misurarsi in simili gare dietro forti ingaggi.

C'è tutto un sistema per scoraggiare i «nuovi» della Sei Giorni, ed i «sixdaymen» ne sono specialisti. E' la tecnica dei «colpi di spilli», che rovina il sistema nervoso del concorrente inesperto, ne aumenta lo sforzo fisico, ed infine ne provocano il crollo. I «colpi di spillo» possono essere rappresentati dai brevi urti che gli specialisti infliggono col manubrio ai «nuovi» per stringerli in curva; dai secchi contatti dei tubolari che permettono agli esperti di bloccare per un istante il tubolare posteriore della «vittima» designata; e tante piccole manifestazioni d'ostilità che comunque risultano dannosissime.

La grande fama di uno stradista che si cimenta per la volta in una Sei Giorni spesso non vale ad evitargli tutto ciò. Ne abbiamo esempi ormai notissimi: Gino Bartali partecipando alla Sei Giorni di Berlino nel '51, dopo poche ore, in seguito ai «colpi di spillo» si trovò con tredici giri di distacco ed esasperato, fu costretto al ritiro. E Fausto Coppi, nel '52, riuscì a concludere una Sei Giorni solo perchè gli organizzatori, che tenevano moltissimo alla sua presenza, avevano intimato agli altri concorrenti di lasciarlo in pace.

In realtà l'ostilità dei vecchi sixdaymen contro i novelli — i «blak legs» o gambe nere — può anche essere giustificata. Difatti i corridori non abituati alle curve strettissime ed inclinatissime delle piste da Sei Giorni (le più terribili sono quelle di Berlino) talvolta cadono, provocando dei veri e propri capitomboli generali, da cui non raramente qualche ciclista si rialza solo dopo lunghe degenze all'ospedale, oppure non si rialza più, (il povero Stan morì infatti per una caduta provocata da un novellino su di un circuito strettissimo, sebbene la gara non fosse una Sei Giorni), ne è l'esempio più noto.

Ma i «blak legs» non sono l'unica difficoltà per gli abituali partecipanti alle Sei Giorni.

Nemici mortali del seigiornista sono l'atmosfera piena di fumo che tronca il respiro ed annebbia la vista, la fatica muscolare e nervosa che non sempre la simpamina e le altre «bombe» riescono ad alleviare.

Uno sforzo bestiale; al cui termine il seigiornista è un automa gonfio di sonno, di dolore, stanchezza, con l'organismo in disordine, dimagrito di sette od otto chili, ed inoltre incredibilmente sporco. Sì perchè il «sixdaymen» esperto sa che l'acqua raggela i muscoli e provoca crampi, e quindi se ne astiene scrupolosamente durante tutti i sei giorni di corsa. Per uno sforzo così inumano anche il più alto compenso potrebbe apparire inadeguato. Eppure nonostante ciò, gli ingaggi non sono mai astronomici. La base s'aggira sulle centomila lire per sera, e soltanto i migliori riescono a toccare al termine della Sei Giorni, i due milioni tra ingaggi e premi speciali.

La "500 Miglia di Monza" sarà corsa in tre "serie"

Si è riunito a Milano, sotto la Presidenza di Luigi Bertett, il Comitato Organizzatore della «500 Miglia di Monza». Erano presenti: Giuseppe Bacciagaluppi, Giovani Canestrini, Aldo Daco, Giovani Lurani, e Aleardo Covacivich direttore di corsa e Rodolfo Mugnai, segretario della manifestazione. E' Stata completata la stesura definitiva del regolamento ufficiale della grande gara che adunerà sulla nuova pista di alta velocità i campioni del volante europei e americani con le macchine delle rispettive industrie. Tale regolamento si ispira, nelle sue linee generale, ai criteri della classica «500 Miglia di Indianapolis» e alla tradizione delle corse europee, e tiene conto delle particolari condizioni in cui verranno a trovarsi macchine e piloti alle elevatissime velocità ora raggiungibili su quella pista. A tale riguardo il Comitato ha deciso, tra l'altro, di dividere la corsa della lunghezza complessiva di 192 giri pari a 816 km., in tre serie, con classifica finale per somma dei tempi. Sarà quindi oltre a tutto offerto al pubblico lo spettacolo di tre emozionanti partenze.

Data la eccezionale risonanza in compo internazionale dell'avvenimento, il Presidente dell'Automobili Club d'Italia inviterà a far parte del Comitato Generale il Presidente della Federation International Automobil, visconte de Rohan quale Presidente e come Membri i Presidenti degli Automobile Clubs europei ed il Presidente dell'United States Autoclub americano.

Sospeso per il 1957 il Rallye di Montecarlo

Il signor Taffe, presidente dell'A. C. di Monaco e commissario generale del Rallye di Montecarlo, ha comunicato in forma ufficiale che la grande prova internazionale di regolarità è stata soppressa per il 1957.

La decisione è stata presa per due motivi principali: la scarsità di carburante in Francia, che avrebbe posto problemi non facilmente superabili per il rifornimento delle macchine concorrenti, e inoltre la necessità di non creare malumori tra gli automobilisti francesi qualora fosse stato concesso ai partecipanti al Rallye la possibilità di rifornirsi del carburante necessario. Il sig. Taffe ha precisato che il Rallye per quest'anno non è stato semplicemente rinviato, ma definitivamente soppresso. Se ne riparlerà quindi nel 1958.

Le partite del Campionato italiano

ROMA
NAPOLI 3

Il Napoli ha colto ieri la seconda vittoria della sua storia sul campo della Roma. Il precedente successo degli azzurri partenopei risaliva al lontano 1934 e per questo l'affermazione odierna è stata salutata con grande giubilo dagli appassionati napoletani che anche quest'anno hanno voluto seguire numerosi la squadra nella sua trasferta all'Olimpico. Il Napoli ha raggiunto questo insperato risultato grazie ad una giudiziosa partita, in cui il suo ordinato e attento settore difensivo ha imbrigliato lo slegato attacco giallo rosso e il suo reparto avanzato ha fatto fruttare al massimo le occasioni presentatesi. Dei Napoli vanno lodati cifra e mediana, in cui il solo Bugatti ha avuto qualche incertezza cui hanno rimediato Comaschi e Greco; all'attacco il lavoro continuo e talora pregevole di Pesaola è stato messo a frutto da un Vinicio che nel primo tempo aveva messo in difficoltà la difesa giallo-rossa ed il cui gioco ha preso quota col passare dei minuti, accanto ad essi volenteroso il lavoro del veloce Vitali, di Beltrandi e Pesaola. La Roma è incappata in una giornata grigia e sono riaffiorati nel suo gioco antichi difetti che le ultime prestazioni casalinghe avevano cancellato: difesa a maglie larghe che dava l'iniziativa agli attaccanti avversari, mediana non nella migliore forma con Giuliano piuttosto arruffone e attaccato incapace di andare in profondità per la prestazione in tono minore delle due ali, specie di Ghiggia, cosicchè come già in altre occasioni Costa si è trovato solo a tentare il gol data la nota lentezza di Nordhall e la posizione arretrata di Pistrin. In conclusione una partita di modesta levatura in cui la Roma ha esercitato una maggiore pressione — un dici angoli contro uno — e il Napoli ha fatto pesare la sua maggiore organicità.

PALERMO 0
JUVENTUS 2

L'esito della partita rispecchia fedelmente l'attuale posizione in classifica delle due squadre e le loro differenti strutture. I bianconeri hanno impostato il gioco sulla velocità e l'anticipo affidandosi ad azioni sbrigative e puntando a rete senza indugiare in un solo passaggio che non fosse necessario.

Di fronte a tale tattica snella ed elastica il Palermo ha opposto un comportamento completamente sbagliato: ha tentato di affrontare gli avversari con un gioco altrettanto aperto, ma si è smarrito in lunghe scorribande ed in inutili palleggi che non hanno ottenuto altro risultato se non quello di permettere agli avversari di ripiegare a rinforzo della difesa nella situazione più preoccupante. Inoltre e ripetutamente i rosanero hanno effettuato numerosi passaggi affrettati e male dosati che andavano a finire sul piede degli avversari pronti a passare dalla intercettazione allo attacco. Nondimeno e senza poter stabilire quali sviluppi avrebbe poi potuto avere il comportamento delle due squadre ai rosaneri si sono presentate almeno due occasioni per segnare ma in entrambe il pallone calciato da pochi passi è finito fuori bersaglio. In sintesi i bianconeri hanno dimostrato una indiscussa superiorità tecnica e assieme nettamente superiore e hanno quindi meritato la vittoria.

PADOVA
LAZIO 1

Il Padova ha attaccato pe. quasi tutta la durata dell'incontro cozzando però invano contro l'insuperabile difesa laziale. La rete della vittoria della Lazio scaturita su uno dei frequenti attacchi di contropiede e precisamente al 12' della ripresa quando Selmosson con una azione personale superava l'intera difesa patavina e metteva imparabilmente a rete.

SAMPDORIA 1
BOLOGNA 1

Il vento è stato il principale regista di questo incontro che ha visto il Bologna prevalere leggermente, dal punto di vista tecnico, su una Sampdoria piuttosto in sordina. Erano gli ospiti ad andare in vantaggio al 40' del primo tempo con Pozzan a conclusione di un bello scambio con Pivatelli. Pareggiava la Sampdoria al 31' della ripresa con Vicini che, raccolta la palla respinta dalla barriera su punizione tirata da Tortul, riusciva ad infilare l'angolo sinistro della porta di Giorcelli.

MILAN 2
GENOA 0

Impostando senza precipitazione la propria manovra, il Milan non ha avuto difficoltà a superare il Genoa modesto e praticamente rassegnato alla sconfitta. Entrambe le reti sono state segnate da Schiaffino: al 30' del primo tempo entrando tempestivamente di testa su una punizione battuta da Cucchiaroni e al 15 della ripresa insaccando con un lieve e preciso tocco al volo su punizione battuta da Liedholm.

TORINO 2
ATALANTA 0

Il Torino, pur senza fare cose eccezionali, ha avuto facilmente ragione di un'Atalanta povera di gioco offensivo e assolutamente priva di idee. Era Rimbaldo ad aprire la marcatura dopo appena tre minuti di gioco deviando in rete un pallone battuto da Armano su calcio d'angolo su cui Galbiati era uscito a vuoto. Raddoppiava al 26' della ripresa Arce che abilmente lanciato da Ricagni sparava al volo in corsa sorprendendo nettamente il portiere avversario.

UDINESE 1
INTER 0

Partita entusiasmante tra un Inter che pur manovrando con maestria e marcando a tratti una leggera superiorità territoriale non è riuscita a dare penetratività al suo attacco, ed una Udinese dal gioco più pratico, anche se meno appariscente. La rete della vittoria friulana è scaturia al 19' del primo tempo da un corner provocato da una punizione battuta da Menegotti. Era lo stesso Menegotti a infilare direttamente la rete di Ghezzi con un pallone carico di effetto che invano il portiere avversario ha cercato di fermare.

SPAL 5
LANEROSSI 2

Sorprendente partita della Spal impostasi nettamente ad un Lanerossi molto incerto in difesa e privato dopo un quarto d'ora di gioco del mediano Turchi rimasto vittima di una distorsione. La Spal andava in vantaggio al 9' del primo tempo con Novelli riuscito a sfuggire alla guardia dei difensori avversari. Pareggiava il Vicenza all'11' per merito di Aronsson che si faceva luce in una mischia conseguente un calcio di angolo; ma la Spal passava nuovamente in vantaggio per merito di Di Giacomo che al 16' e al 19' infilava la rete avversaria a conclusione di due analoghe azioni; scatto in profondità su felice allungo di Sandell. Nella ripresa la Spal batteva ancora la difesa vicentina su rapide azioni di contropiede al 15' con Novelli e al 29 con Di Giacomo mentre il Lanerossi accorciava le distanze al 40' con Manente a conclusione di una svelta manovra d'attacco.

FIORENTINA 3
TRIESTINA 0

Con un gioco veloce e pratico in fase di attacco, la Fiorentina — pur palesando ancora qualche discontinuità nel gioco di raccordo dei due terzini — si è imposta con disinvoltura sulla Triestina che ha insistito troppo in un gioco chiuso e si è vista inoltre costretta a giocare in dieci uomini quando l'arbitro ha espulso Petris al 13' della ripresa per un fallo commesso su Julinho. La Fiorentina era passata in vantaggio appena un minuto prima quando a conclusione di una incursione Montuori - Julinho-Gratton, Virgili entrava di precisione sulla palla battendo Bandini. I viola raddoppiavano al 22' ancora con Virgili che riprendeva un tiro di punizione dal limite calciato da Cervato. Chiudeva il punteggio al 28' Montuori che entrato tutto solo in area attirava Bandini in uscita e deponeva in rete. Al 32' l'arbitro espelleva Bizzarri della Fiorentina e Tulissi della Triestina per reciproche scorrettezze.

Il calendario internazionale del Ciclismo 1957

Nella riunione tenuta a Zurigo dal Comitato dell'UCI è stato compilato il Calendario internazionale per il 1957. Ecco le date approvate:

MARZO. Giorno 3: Sassari-Cagliari; 10: Kuurne - Bruxelles-Kuurne; Milano-Torino; Giro de Limburgo; 12-17: Parigi-Nizza; 17: Giro di Hesbaye; Le undici città; 19: Milano-S. Remo; 23: Grand-Welvelgem; 24 Criterium nazionale della ruota; Circuito Het Volk; Giro della Calabria; giorno 31: Giro delle Fiandre.

APRILE. Giorno 7: Parigi-Roubaix; Giro dei Quattro Cantoni Zurigo; 11-14: Quattro giorni di Dunkerque; 14: Campionato italiano, prima prova; giorno 21: Grand Prix d'Europe, Ravenna; 22: Parigi-Bruxelles; Muecke Preis, Krefeld; 24-28: Giro della Champagna; 28: inizio del Giro di Spagna; 27-28: Giro della Piccardia; 24: Inizio del Gran Premio Ciclomotoristico; 27: Inizio del Giro del Belgio.

Maggio. Giorni 2-15: Praga-Berlino-Varsavia; 4: Freccia Vallona; 5: Liegi-Bastogne-Liegi; Criterium de la Polymultipliee; Campionati di Zurigo; Giro dell'Emilia; 6-13: Giro dell'Olanda; 9-12: Giro della Romandia; giorni 10-13: Giro del Lussemburgo; 12: Giro della Romagna; 15-19: Giro del Belgio; 18: Parigi-Limoges; 19: Reih Preis, Francoforte; 19-20: Circuito di Cher; giorno 18: Inizio del Giro d'Italia; 23-30: Giro della Provincia del Sud-Est; 26: Parigi-Valenciennes; Roubaix-Huy; 29: Bali Presis, Hanover; 30: Circuito delle Regioni fiamminghe.

GIUGNO. Giorno 2: Bordeaux-Parigi; Circuito dell'Indre; Premio di Locle; 6: Premio del Mezzogiorno; 8-15: Criterium del Delfino; 12-18: Giro delle Asturie; 12-19: Giro della Svizzera; 16: Coubles de la Seine; 20-23: Gran Premio di Eibar; 23: Campionati Nazionali in Francia Belgio, Svizzera, Lussemburgo, e seconda prova del Campionato Italiano; Premio Continentale Hannover; 27: Inizio del Giro di Francia.

LUGLIO. Giorni 14-28: Giro di Germania; 23-31: Giro dell'Ovest; 30: Gran Premio di L'Escaut.

AGOSTO. Giorno 1: Giro del Ticino; 4: Campionato Italiano terza prova; 10-12: Tre Giorni di Anversa; 11: Bourges-Ginevra-Bourges; 15: Le Trois Villes Soeurs; 15-25: Giro della Polonia; 17: Campionati Mondiali su Strada Dilettanti; 18: Campionati Mondiali su Strada Professionisti; 25: Giro del Loiret.

SETTEMBRE. Giorno 1: Campionato italiano, quarta prova; 1-8: Giro della Catalogna; 8: Premio Martino, Ginevra; 15: Poly Lyonnaise; Coppa Bernocchi; 22: Gran Premio delle Nazioni, Parigi; 29: Campionato Italiano quinta prova.

OTTOBRE. Giorno 6: Parigi-Tours; 13: Gran Premio Camparì, Lugano; 20: Giro di Lombardia.

NOVEMBRE. Giorno 4: Trofeo Baracchi.

Ancora argentini per il calcio italiano

Nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi sono giunti a Roma in volo i due giocatori della nazionale argentina Vernazza e Lojacono, entrambi desiderosi di accasarsi presso società italiane come «oriundi». Lojacono, che è in contatto con il Milan è ripartito per Milano onde abboccarsi con i dirigenti del sodalizio rosso nero. Santiago Vernazza, che ha sottoscritto da tempo un impegno con il Palermo, proseguirà sempre in aereo per la città della Conca d'Oro, onde definire gli ultimi dettagli del contratto che lo legherà al sodalizio rosa-nero. Vernazza di è dichiarato lietissimo di trasferirsi in Italia e di essere in possesso di tutti i documenti comprovanti la sua «italianità» (il nonno è nato a Legino in provincia di Savona) e di essere convinto che il suo tesseramento potrà venir perfezionato entro il 31 dicembre 1956, in tempo utile, cioè, per poter partecipare al campionato 1956-1957.

Ostilità in Belgio per la lotta libera ed il pugilato

La Camera dei Deputati belga ha approvato con 105 voti favorevoli e 82 contrari un progetto di legge che vieta nel Belgio gli incontri di lotta libera e sottopone quelli di pugilato ad autorizzazione ufficiale. Si tratta con tutta probabilità del primo passo legale verso una possibile futura proibizione del pugilato ne 1 Belgio.

Freno alla "Mille Miglia"

E' in allestimento il regolamento per la edizione 1957 della Mille Miglia. Sembra che la partecipazione dovrà essere limitata a sole 120 vetture e che la corsa si disputerà solamente durante le ore diurne per intuibili ragioni di sicurezza. Le macchine concorrenti verrebbero suddivise in tre categorie: sport, gran turismo, turismo.

All'Australia la Coppa Davis

L'Australia ha conservato il titolo della Coppa Davis simbolo della supremazia mondiale nel tennis con la vittoria di Ken Rosewall e di Lew Hoad sugli americani Sam Giammalva e Vie Seixas nel doppio per uno sei — sei uno — sette cinque — sei quattro, disputato a Melbourne. Questa vittoria ha dato agli australiani un margine di tre — zero. I rimanenti due incontri di singolo non alterano il risultato complessivo. E' questo il secondo anno consecutivo nel quale l'Australia riporta la vittoria nella Coppa Davis.

LAMPO - NOTIZIE

Ferenc Puskas, il capitano della nazionale ungherese di calcio, desidera giocare per una società inglese. Questa notizia giunta a Londra da Bruxelles dove la Honved ha disputato l'incontro di Coppa Europa con l'Atletico de Bilbao, ha destato profondo entusiasmo negli ambienti calcistici inglesi.

*

La Società Calcistica Inter ha declinato un invito rivoltole dalla Federazione Romena per disputare una partita amichevole nel giorno di Capodanno contro una rappresentativa di Bucarest. Il sodalizio nero-azzurro ha addotto a giustificazione della rinuncia, i pressanti e faticosi impegni di campionato nonchè il preventivato confronto con la Honved che sarà giocato proprio alcuni giorni prima della fine del mese.

*

La presidenza della Federazione Italiana di Atletica Leggera, dopo aver esaminato i risultati maschili e femminili della stagione, ha comunicato un lungo elenco di atleti ai quali è stata assegnata la palma al Merito Atletico per l'anno 1950. Della distinzione di terzo grado la più importante, sono stati insigniti Barladi, Cavalli, Dordoni, Galbiati, Gnocchi, Lievore, Pamich e Volpi.

*

Si apprende da fonte bene informata che il 27 gennaio il campione olimpionico di ciclismo su strada Ercole Baldini tenterà di battere al Velodromo di Inverno di Parigi i record mondiali del cinque e dieci chilometri.

*

Il due volte campione olimpionico emondiale di spada, Franco Bertinetti, ha deciso di abbandonare l'attività agonistica, almeno per quanto si riferisce alle grandi manifestazioni.

*

Al campione di Europa dei pesi welter, Emilio Marconi, è giunta la comunicazione della E.B.U. (Federazione Europea di Pugilato) che è stato prescelto quale suo sfidante ufficiale l'inglese Peter Waterman. L'incontro si disputerà entro il 30 aprile.

L'INDIA E IL MOMENTO INTERNAZIONALE

NEHRU CONDANNA l'intervento sovietico in Ungheria

Riproduciamo la parte conclusiva dell'intervento del Primo Ministro indiano al Parlamento di Nuova Delhi sui problemi attuali della politica internazionale. I concetti espressi da Nehru appaiono del più grande interesse.

Se analizziamo gli sviluppi iniziali degli avvenimenti un Ungheria, non possiamo fare a meno di rilevare che i problemi ungherese ed egiziano sono essenzialmente differenti, anche se ugualmente gravi. Il problema ungherese, a prescidere dal massacro avvenuto, presentava due alternative: se cioè, come in Polonia, il processo di democratizzazione dovesse continuare su una base stabile e pacifica, o se un tentativo per accelerarlo non comportasse conflitti più gravi. Questo pericolo esisteva. Come in Polonia i dirigenti ungheresi, avrebbero evitato questo pericolo se proprio in quel momento non fosse avvenuta l'invasione angofrancese. Questa è solo un'ipotesi basata su qualche indizio. Tuttavia in qualche modo l'intervento franco-britannico in Egitto rovesciò l'equilibrio in molte zone dell'Ungheria, portò a massicci conflitti ed all'intervento delle forze sovietiche.

Ieri, in questa stessa Assemblea, ho rinnovato il mio invito all'Ungheria ad accettare l'ingresso degli osservatori dell'ONU nel suo territorio. Invece ritengo improbabile che l'India possa dare voto favorevole alla mozione presentata oggi all'Assemblea genterale dell'ONU dagli Stati Uniti: mentre siamo d'accordo su alcune parti di essa, su altre dovremmo sollevare obiezioni. Una delle nostre obiezioni si basa sul fatto che questa risoluzione tende a semplificare una situazione complicata. Questa risoluzione si riferisce alle «autorità» in Ungheria e non al «governo ungherese». Il non chiamarlo deliberatamente governo, significa che non si intende trattare con esso come governo e che si vuole preparare il terreno per trattare con esso su un altro piano e con altri mezzi.

Il fatto che nella risoluzione si accenni a deportazioni in massa dall'Ungheria suona come se si trattasse di un processo continuo, benchè sia stato completamente smentito, sia dal governo sovietico sia dal governo ungherese. Il limite di tempo di quattro giorni che la risoluzione cerca di fissare per la risposta in merito alle Nazioni Unite non mi sembra giusto. L'idea di inviare osservatori oltre che in Ungheria anche in altri paesi — come prevede la risoluzione — mi sembra pure stravagante, poichè le informazioni che essi potrebbero raccogliere dai rifugiati ungheresi non farebbero che aggiungere nuove esagerazioni a ciò che si sa della situazione. Non potremo quindi nè dar voto favorevole nè dar voto contrario alla mozione in parola.

Mi è stato chiesto quale sia l'alternativa alla risoluzione dell'ONU. Non so. Posso soltanto dire questa risoluzione non funziona; bisogna modificarla in modo da renderla costruttiva e funzionale. Ritengo che si possa modificarla. Desidero che il segretario generale e gli osservatori dell'ONU si rechino in Ungheria, ma non possiamo dire si o no alla risoluzione nel suo complesso. In tutto quello che le Nazioni Unite fanno non devono dimenticare la necessità di lasciare agli ungheresi la libertà di decidere sui loro problemi e di assicurare il ritiro delle forze sovietiche — forze straniere — dall'Ungheria.

Informazioni che ho ricevuto confermano le precedenti notizie secondo cui l'ex primo ministro ungherese Nagy è stato arrestato dalle autorità sovietiche mentre usciva dall'Ambasciata jugoslava a Budapest e non sono affatto sorpreso che il governo jugoslavo si senta così indignato ed addolorato a tale proposito. Si tratta infatti di una violazione delle garanzie date dal governo Kadar: violazione compiuta deliberamente o per l'impossibilità di mantenere l'impegno assunto.

Nel quadro dei recenti avvenimenti verificatisi nell'Asia occidentale ed in Ungheria, risaltano due fatti principali. Primo: ogni tentativo di ritornare al colonialismo è destinato al fallimento, qual le che sia il paese che lo compie. Secondo: comunismo e socialismo non possono in definitiva essere imposti con la forza. Il sentimento del nazionalismo è ancora molto potente. Può darsi che in un paese come l'Unione Sovietica i sentimenti del socialismo e del nazionalismo siano fusi tra loro. Può darsi che altrettanto si verifichi in Cina, consolidando in tal modo il paese. Ma dove questi due sentimenti sono disgiunti non è facile sopprimere il nazionalismo. Non penso che il movimento nazionalista in Ungheria sia antisocialista, sebbene esistano probabilmente gruppi sociali di destra. D'altra parte non dubito che siano avvenuti nell'Unione Sovietica notevoli mutamenti di pensiero.

Una delle realtà fondamentali della situazione in Europa è il timore nei popoli dell'Europa orientale di una rinascita del militarismo tedesco. Ricordo a tale proposito la recente offerta dell'Unione Sovietica di ritirare le sue forze dall'Europa orientale qualora le forze armate delle potenze occidentali si ritirassero dalla Germania. Sono tuttavia d'accordo che il timore del militarismo tedesco non rappresenti una sufficiente giustificazione per quanto i sovietici hanno fatto in Ungheria o per mantenere in questo paese le loro forze. Ma una certa giustificazione esiste. In altri paesi comunisti esistono ostacoli e difficoltà sulla via della democratizzazione. Questo processo è utile per ridurre l'abisso che divide il mondo in due o più parti principali. D'altro lato i popoli sono un pò stanchi di vivere di frasi fatte, siano essi comuniste o anticomuniste.

DALLA CHIUSURA DEL CANALE DI SUEZ AD OGGI

Petrolio: 22 milioni di barili inviati dall'America in Europa

WASHINGTON.

Il Segretario americano agli Interni, Fred A. Seaton, ha annunciato che dalla chiusura del Canale di Suez a tutt'oggi, gli Stati Uniti hanno inviato in Europa circa 22 milioni di barili di petrolio.

L'afflusso del carburante (proveniente interamente dal Golfo del Messico) si è iniziato nelle prime due settimane con una media giornaliera di 210.000 barili continuando nella terza settimana alla media di 944.000 barili, scendendo poi nella quarta a 636.000 barili quotidiani e normalizzandosi infine nelle ultime due attorno ai 500-600 mila barili, cifra più prossima alla media giornaliera prevista nel piano concordato fra le 15 maggiori compagnie petrolifere e le autorità governative statunitensi.

Seaton ha precisato che, a causa della complessità dell'operazione, le forniture potranno presentare notevoli oscillazioni nel loro volume giornaliero o anche settimanale, mantenendosi sempre però nella media quotidiana di mezzo milione di barili.

Nell'ultima sessione del «National Petroleum Council» (Consiglio Nazionale del Petrolio) conclusasi il 14 dicembre a Washington, un gruppo di specialisti, ha presentato una relazione sulla situazione mondiale delle petroliere. L'indagine rivela che a tutto il 1° novembre scorso nei vari paesi del mondo (esclusa l'Unione Sovietica e i satelliti) esistevano 5.053 petroliere (comprese quelle di uso militare), di cui 2.509 da oltre 6000 tonn. di stazza lorda per un totale di 43.195.426 tonnellate, e 2.544 del tipo cosiddetto «T-2» (standard) da 16.000 tonn. e con una velocità di 14.6 nodi orari. Sempre al 1° novembre nei vari cantieri del mondo risultavano in costruzione altre 814 petroliere per complessive 23 milioni 352.200 tonn. (equivalenti alla stazza lorda di 1.545 navi del tipo T-2»). Queste cifre non comprendono numerose petroliere già commissionate o in progetto, che potrebbero assommare a circa 5 milioni 570 mila tonn. equivalenti alla stazza lorda di 382 «T-2». Il gruppo di esperti ha concluso che entro il 1961 la consistenza della flotta mondiale di petroliere aumenterà del 54%.

Dalle risultanze di questo studio sono state tratte le seguenti conclusioni: tutti i cantieri in efficienza sono impegnati, per l'intera capacità produttività, fino al 1961, si sta profilando una certa carenza di acciaio per le navi in corso di costruzione; dovranno essere effettuati importanti lavori per lo sviluppo e per l'adeguamento delle installazioni portuali, ivi compresi bacini di carenaggio per le navi di stazza maggiore.

Per quanto riguarda il programma statunitense, l'Amministrazione Marittima ha notoriamente approvato in questi giorni la costruzione, da parte di compagnie private di navigazione, di 22 petroliere (fra le 25 e le 65 mila tonnellate) per un complesso di 1.040.250 tonnellate. L'Amministrazione concederà alle compagnie speciali sussidi a compenso dei maggiori costi sostenuti nei cantieri statunitensi.

Fra le navi che saranno costruite negli Stati Uniti figura la più grande petroliera del mondo — di oltre 100.000 tonnellate — che verrà impostata quanto prima a Quincy (Massachussett) nei cantieri della Bethlehem Steel Company e assegnata, entro quattro anni, all'armatore Aristotile S. Onassis. La maggior petroliera del mondo oggi esistente — la «Universal Leader», battente bandiera statunitense — ha effettuato di recente il suo viaggio inaugurale trasportando dall'Isola di Sumatra a San Francisco un carico di 982.000 ettolitri di petrolio greggio, alla velocità media di 15 nodi.

A. L.

LO SVILUPPO economico dell'Iraq

Baghdad. (Mondar) — L'arresto del flusso di petrolio negli oleodotti della Irak Petroleum Co. provocato dai sabotaggi dei siriani viene considerato a Baghdad come un incidente del tutto momentaneo, anche se incide sensibilmente sull'andamento generale dei profitti che il Paese trae dalla vendita all'estero della sua principale risorsa. Si ha la ferma speranza nella capitale irakena che entro qualche settimana al massimo le stazioni di pompaggio distrutte in territorio siriano potranno riprendere a funzionare alimentando in tal modo il rinnovato deflusso del petrolio verso gli sbocchi del Mediterraneo. Il Development Board che con l'utilizzazione del 70% dei proventi petroliferi provvede alla valorizzazione ed allo sviluppo dell'economia generale del Paese, intende mantenere inalterato il proprio programma fondato essenzialmente sul piano quinquennale finanziato con la somma globale di mezzo miliardo di sterline. Il piano è stato stabilito fra le seguenti date: aprile 1955 e aprile 1961, e avrebbe dovuto limitare originariamente la sua spesa globale a 390 milioni di sterline, delle quali 385 fornite dai proventi petroliferi.

Ma con la previsione di un sensibile aumento della produzione del petrolio e la costruzione del nuovo oleodotto destinato a sboccare a Banias, la realizzazione del piano lasciava prevedere entrate molto superiori al mezzo miliardo di sterline. In tali condizioni il Development Board aveva esteso suoi programmi portandoli al valore di 500 milioni La situazione venuta ora a crearsi per effetto della crisi petrolifera susseguita agli avvenimenti egiziani ha imposto una notevole revisione delle cifre, tanto più che il Development Board potrà, per questo periodo di crisi, fare affidamento soltanto sul 70% della tassa percepita sugli otto milioni di tonnellate di petrolio prodotte annualmente dalla Bassorah Petroleum Co. ed esportate direttamente via mare dai porti del Golfo Persico. In definitiva si tratta di una somma media di 14 milioni di sterline mentre le spese previste per l'esercizio finanziario 1957-58 superavano la somma di cento milioni.

La decisione di mantenere inalterato il programma di lavori preventivato è principalmente fondata sul fatto che l'Irak dispone presentemente a Londra di un credito a suo vantaggio per l'ammontare di 300 milioni di sterline. Facendo leva su questi fondi, utilizzando i profitti di opere già eseguite e mettendo in bilancio il risparmio che si conta realizzare con la compressione di altre spese statali, si ritiene a Baghdad di poter affrontare l'esecuzione integrale del piano quinquennale senza interruzioni di sorta. Le autorità irakene ripongono grandissima fiducia nella esecuzione di tale piano poichè da esso può dipendere effettivamente la vitalità dell'economia nazionale. I progetti principali inclusi nel piano sono i seguenti: Irrigazione e prosciugamento di estese regioni agricole oggi improduttive; costruzione di strade e ponti, di linee ferroviarie e di aeroporti. La realizzazione di una notevole aliquota di queste opere impegnerà per l'anno 1957 la somma di 54 milioni di sterline.

Altri 36 milioni saranno riservati per: 1) Istituto di cultura fisica è d'istruzione. Università e Servizi Pubblici cittadini; 2) stazioni di riposo collettivo e case di riposo; 3) piani urbanistici; 4) industrie, miniere varie ed elettrificazione; 5) canalizzazione di acque sotterranee. E' probabile, tuttavia, che taluni di questi progetti saranno rinviati ad un successivo piano quinquennale per poter dare la precedenza all'esecuzione di quei lavori di maggiore impegno e necessità per l'economia generale irakena. La situazione presente nei campi petroliferi dell'Irak può così riassumersi: Tre pozzi della zona di Kirkuk continuano a produrre per i bisogni locali mentre altri 41 pozzi dell'Irak Petroleum Co. a Kirkuk, 9 pozzi della Mossul Petroleum Co. a Ain Zalah e a Butmah hanno fermato ogni produzione in attesa del ripristino degli oleodotti. Mantengono intatta la produzione invece i pozzi della Khanagin Co., situati a cento Km. da Baghdad verso la frontiera persiana. Comincia inoltre a farsi sentire in maniera acuta il problema della disoccupazione della mano d'opera irakena provocata dall'arresto della produzione nei campi petroliferi. L'Irak Petroleum dà lavoro normalmente a circa 7.500 operai locali, la Mossul Co. a 1.500 e la Bassorah Co. a 3.000.

In Siria trovano stabile occupazione alle dipendenze dell'Irak Petroleum Co. oltre 3.500 lavoratori e nel Libano 3.500. La raffineria di Tripoli, nel Libano, tratta giornalmente 1.400 tonn. di grezzo e presentemente è inattiva.

Elettricità per sfruttare le risorse dell'Africa

BRUXELLES, dicembre.

Lo «Stanford Institute» ha calcolato che durante i prossimi 50 anni l'umanità consumerà un numero di calorie equivalente a quello consumatosi nel mondo intero dall'inizio dell'era cristiana ad oggi. Dinanzi ai problemi di produzione d'energia posti dalla violenta progressione dei consumi, è stato detto e arcidetto che l'energia atomica potrà far fronte al fabbisogno, ma che si tratterà di energia costosissima. E' d'altra parte ben noto che l'energia più a buon mercato resta sempre quella idroelettrica, ed ecco perchè un pò ovunque la ricerca di convergenze naturali in un punto geografico atto allo sfruttamente idroelettrico diviene sempre più febbrile, ed i progetti sempre più giganteschi. I dati raccolti dalla Conferenza Internazionale dell'Energia Mondiale hanno puntualizzato la situazione delle risorse idroelettriche nel mondo: si tenga conto che si tratta di energia potenziale, cioè di quella che le acque, opportunamente trattate, potrebbero fornire. Il continente asiatico viene al primo posto con 226 milioni di Kw, segue quindi l'Africa con 209 milioni, l'America con 195 milioni, la vecchia Europa con 137 milioni di Kw, ed infine l'Oceania con appena 20 milioni.

Il luogo ove la natura ha riunito le condizioni più favorevoli per ottenere la più forte produzione di energia idroelettrica si trova nel Congo Belga, e precisamente ad Inga nel Basso Congo. Il potenziale di Inga rappresenta da solo il 10.5% delle possibilità mondiali nel settore. Il problema che si pone a coloro che vorrebbero veder realizzata quest'opera gigantesca non è tanto quello del finanziamento dell'intrapresa (si parla di due miliardi di dollari) quanto quello ben più importante della utilizzazione della produzione d'elettricità in così enorme quantità. Chi e come potrebbe assorbire tanta energia? Il fattore più probante che ci fa comunque sperare nell'avvenire dell'umanità e che appena posto un problema, per quanto arduo esso sia, subito esso è affrontato da qualche pioniere: nel Basso Congo si è arrivati a tracciare le grandi linee di una utilizzazione massiccia dell'elettricità prodotta da Inga, basandosi soprattutto sul trattamento dei minerali di cui abbondano le regioni viciniori africane, e tenendo conto delle possibilità di trasporto di volumi resi ponderosi dalla necessaria presenza di blende e scorie. I territori presi in considerazione qui appresso sono stati selezionati a causa della loro quasi immediata accessibilità dal mare, essendo noto che il trasporto meno caro è quello per via d'acqua. Sono state quindi scartate le pur favolose produzioni del Katanga perchè troppo al centro del Continente africano.

Per primi hanno attirato la attenzione degli studiosi i giacimenti di bauxite della Gold Coast e della Guinea francese, che rappresentano il 25% delle riserve mondiali di questo minerale, prezioso per la produzione di alluminio. La Gold Coast invia in Inghilterra 100.000 tonnellate di minerale all'anno, ed uno stabilimento per il trattamento sul posto della bauxite è in progetto da tempo. I giacimenti delle Isole di Loos (Guinea Francese) sono di una accessibilità derisoria, mentre all'interno della stessa Guinea è allo studio l'erezione di uno stabilimento analogo a quello inglese.

Anche per il minerale di ferro i giacimenti migliori si trovano nel Golfo di Guinea e sulle coste del Senegal. La Liberia ha esportato nel 1953 1.300.000 tonn. di ricchissimo minerale al 65%, quasi come la Sierra Leone che ne ha esportati 1.370.000 tonn. Nella Guinea francese i giacimenti di minerale di ferro di Conakry sono valutati a due miliardi di tonnellate. Importanti giacimenti di ferro sono stati altresì scoperti in Africa del Sud-Ovest, senza contare quelli della Mauretania meno accessibili ma a tenore molto ricco (68%).

Materia prima strategica di importanza crescente, il manganese è estratto a Kisenga ed imbarcato a Lobito verso le raffinerie belghe: un lungo viaggio per il trattamento che potrebbe farsi sulle rive dell'Atlantico. Anche nel Transwaal si sono prodotte nel 1953 800.000 tonn. di minerale, ed altrettante ne sono state prodotte dai giacimenti di Nsuta (Gold Coast). A Franceville, in Africa Equatoriale Francese, sono stati scoperti minerali per un totale di 100 milioni di tonn. E' sintomatico che l'U.S. Eteel abbia preso in questo affare una partecipazione del 49%.

E' nota la ricchezza in fosfati del Marocco. Meno noto è il fatto che essi siano esportati in gran parte verso l'Africa del Sud. Dal Senegal fino all'Angola si conosce l'esistenza di favolosi giacimenti di fosfati. Al Togo ci sono minerali per 15 milioni di tonnellate. Presso Dakar esiste una enorme riserva di fosfato d'alluminio, minerale che attira l'attenzione dei competenti per l'alto tenore d'uranio che esso contiene. Potremmo continuare questa rassegna citando cifre e cifre, passando in rivista altri minerali, dal salgemma al titanio, dal potassio al minerale di litio e dal magnesio al vanadio. Il grande serbatoio di materie prime strategiche che si estende lungo le coste occidentali del continente nero sempre l'approvvigionatore più adatto per gli opifici che dovrebbero sorgere grazie all'energia che Inga potrebbe fornire con dovizia. Solo se si prenda in considerazione la produzione attuale d'alluminio (3 milioni di tonnellate) che è quella per la quale alte sono le percentuali di energia elettrica impiegata, e le previsioni pel 1975 (4 milioni di tonnellate) si constaterà che l'accrescimento delle fonti di energia idroelettrica diventa indispensabile. La progressione logaritmica dei consumi d'alluminio dal 1915 ad oggi è talmente impressionante che essa può benissimo servir da termine di paragone per misurare l'andatura del progresso.

Bisognerà tener conto anche della fabbricazione di acqua pesante a mezzo di elettrolisi, quella dell'ammoniaca sintetica come sorgente di concimi azotati, e ancora del fattore non meno importante del progressivo impoverimento dei giacimenti, il cui minerale meno ricco richiederà sempre maggiori utilizzi di energia.

Attorno al progetto d'Inga si battono ora interessi politici ed economici, su scala internazionale. Si verrà a capo del problema quando tutti gli interessi convergeranno verso quello di una convenienza reciproca di tutte le parti in discussione. Il grande avvenire del Basso Congo e della costa occidentale d'Africa è ormai visibile anche perchè altre regioni del globo divengono malsicure e strategicamente troppo esposte a malcelati appetiti.

ENRICO ANGELINI

Occorre un anno di tempo per riparare gli oleodotti siriani

Damasco, (Mondar) — Per quanto concerne la ripresa dell'attività degli oleodotti dell'Irak Petroleum Co. danneggiati in territorio siriano dai sabotaggi antibritannici durante la crisi di Suez, si apprende da fonti tecniche che occorrerà circa un intero anno per effettuare le necessarie riparazioni alle stazioni di pompaggio distrutte e per consentire il ripristino del flusso del grezzo nelle tubature al ritmo primitivo. Non è escluso che, a fianco al problema tecnico delle riparazioni degli impianti, venga a collocarsi anche un problema di ordine finanziario relativo alla richiesta di adeguati indennizzi che la società petrolifera potrebbe richiedere alla Siria per i danni arrecati agli oleodotti e per il lucro cessante provocato dalla paralisi nelle vendite all'estero del petrolio di Kirkuk. Sembra, frattanto, che in questi giorni, venendo a scadere il termine stabilito per il versamento dell'ultima quota di canone annuo dovuto dall'Irak Petroleum Co. alla Siria per gli oleodotti, sia stato già predisposto dalla società il pagamento della somma di 2.5 milioni di sterline.

La stessa società si prepara inoltre a pagare accanto a quei funzionari ed impiegati che avevano chiesto di essere mantenuti in servizio, pur beneficiando di un congedo temporaneo non retribuito, a causa dell'arresto del flusso di petrolio negli oleodotti. Nessun acconto verrebbe invece versato a coloro i quali, seguendo i loro sentimenti antibritannici, avevano volontariamente rinunciato all'occupazione presso la società.

Un prestito nazionale in Siria

Damasco, (Mondar) — Il Consiglio dei Ministri ha proceduto all'esame dettagliato del progetto di bilancio 1957 prendendo in considerazione sopratutto il problema dell'imposizione di nuove tasse capaci di equilibrare il bilancio.

Le proposte vertono in particolare su un'imposta a carico della produzione industriale, sugli affari e sui profitti commerciali. E' stata anche approvata la proposta di lanciare un grande prestito a carattere nazionale da coprire mediante pubbliche sottoscrizioni. Il prestito si aggirerà intorno alla cifra di cento milioni di lire siriane; il taglio minimo dei titoli relativi sarà di 50 lire siriane. Il Governo di Sabri Assali si propone di presentare alla Camera un bilancio di 500 milioni di lire siriane per l'anno finanziario 1957. Trattasi di una cifra finora mai toccata che supera di ben 175 milioni il bilancio del corrente esercizio. Il futuro deficit potrebbe essere coperto in parte con il prestito ed in parte con il gettito delle nuove tasse. Somme considerevoli risultano assorbite dal dicastero dei Lavori Pubblici per il completamento urgente del Porto di Lattaquieh (35 milioni) e da quello della Difesa per spese militari.

Nuovo sciopero generale nei paesi arabi per protesta contro Nuri es-Said

Damasco, (Mondar) — Il Comitato di Collegamento del Congresso Popolare Arabo ha lanciato un appello per l'effettuazione di una manifestazione di sciopero in tutto il Mondo Arabo in segno di protesta contro la permanenza al Governo di Baghdad di Nuri es-Said, l'uomo del Patto di Baghdad e della politico filo-occidentale dell'Irak. Il Comitato ha anche chiesto ai governi di tutti i Paesi Arabi di inoltrare una vibrata protesta all'Irak contro la campagna di accuse che la propaganda di Baghdad avrebbe iniziato contro il resto del Mondo Arabo. Ai capi di Stato arabi, infine, il comitato di collegamento si è rivolto pregandoli di esercitare pressioni su Re Feisal affinchè venga dimesso Nuri es-Said e l'Irak si ritiri dal Patto di Baghdad.

Prossima l'elezione del nuovo Patriarca copto-ortodosso

Cairo.

Ha avuto inizio in seno alla comunità copto-ortodossa d'Egitto la campagna per l'elezione del nuovo Patriarca del rito. I candidati sono sedici e tutti monaci diplomati nelle Università e dimoranti in conventi diversi del territorio egiziano, ma si ha ragione di ritenere che la lotta per la conquista del supremo seggio gerarchico sarà limitata a cinque o sei esponenti. Prenderanno parte alle votazioni, per la prima volta nella storia della setta copto-ortodossa, anche le donne. Le votazioni si svolgeranno entro i prossimi cinque mesi. I Vescovi del rito si sono astenuti tutti dal porre le loro candidature.

LA SITUAZIONE NEL NORD AFRICA

Sempre più forte la tensione in Algeria

Parigi, 30.

Violente manifestazioni si sono verificate ad Algeri durante i funerali del sindaco di Bufarik, Amedee Froger, ucciso come è noto da un algerino.

La popolazione francese, esasperata dalla crescente attività degli insorti, che sembrano ora prendere di mira le personalità di maggior rilievo, ha dato sfogo ad una collera che, nè le esortazioni alla calma del Ministro Residente Lacoste, nè le ingenti misure d'ordine prediposte da questi, hanno potuto contenere.

All'uscita del feretro, dalla chiesa, si sono avuti i primi incidenti: alcuni giovani hanno attaccato l'automobile del Rappresentante del Ministro Lacoste ed hanno cercato di rovesciarla. Sono intervenuti prontamente i gendarmi riuscendo a scongiurare il peggio, ma non hanno potuto evitare che il delegato del Ministro fosse costretto a seguire il feretro a piedi.

Questo incidente, che ha ritardato di circa mezz'ora il procedere della cerimonia, ha, peraltro, evitato una catastrofe, poichè una bomba ad orologia è esplosa nel Cimitero di Algeri, qualche minuto prima dell'arrivo del corteo.

Non meno di quattromila francesi hanno accompagnato il feretro proferendo minacce contro il Ministro Lacoste e il Sindaco di Algeri. I manifestanti hanno inoltre ingiuriato il personale del consolato americano allorchè il corteo è passato sotto la legazione statunitense. Ma la collera doveva provocare più seri incidenti subito dopo l'inumazione della salma. Un algerino è stato inseguito e ucciso a raffiche di mitra. Poi usciti dal cimitero, i manifestanti si sono scatenati nella città, aggredendo gli algerini che capitavano loro sottomano e incendiando i veicoli, finchè la polizia è riuscita a disperderli.

Si lamentano alcuni morti e molti feriti.

Tali incidenti confermano che la tensione in Algeria è più forte e pericolosa che mai.

In quella regione dove sessantamila soldati francesi non sono ancora riusciti a stroncare la guerriglia, alla esasperazione ed all'estremismo di destra dei residenti colonialisti fa riscontro un crescendo di sentimenti antifrancesi da parte della popolazione musulmana.

Negli ambienti politici parigini, anche a prescindere dai sanguinosi disordini suddetti, si è concordi nel ritenere che l'Algeria sia tornata ad essere il problema numero uno per la Francia, specie dopo il fallimento del diversivo dell'attacco contro l'Egitto. Il governo francese si trova, per di più, di fronte all'imminente dibattito sull'Algeria all'Assemblea Generale dell'ONU, con il pericolo di vedersi isolato, avendo contrario il rinforzato blocco afro-asiatico.

Si attende per il 6 gennaio una nuova dichiarazione di Mollet sull'Algeria, ma, malgrado quanto si sia già anticipato in proposito, alcuni ambienti ritengono che essa non apporterà alcun nuovo elemento capace di risolvere la crisi.

Le ultimissime della notte informano che dopo i sanguinosi incidenti verificatisi ad Algeri, la situazione appare calma in tutta la città. Comunque le forze di sicurezza si tengono pronte a fronteggiare qualsiasi eventualità.

Il frondismo della gioventù russa

Mosca, 29.

Sebbene la stampa continui a trattarne in tono moderato e distaccato, l'inquietudine della gioventù preoccupa le gerarchie sovietiche. In base alle poche e disparate notizie che si hanno, non si può nemmeno parlare di inquietudine, ma piuttosto di un diffuso disagio, in cui non si capisce se prevalga l'intolleranza o l'indifferenza. La «Pravda» ha riferito di una riunione degli studenti moscoviti, nel corso della quale il Segretario dell'organo di partito dell'università, Saliscev, ha parlato di insufficiente educazione politica della gioventù e della necessità di ricondurla verso «le tradizioni rivoluzionarie della classe lavoratrice».

Di fronte ai fermenti inespressivi e disorganizzati che circolano in seno alla gioventù, il partito sembra voler seguire due diverse linee: la prima è quella di fare richiamo al romanticismo rivoluzionario di 40 anni fa, e a Leningrado gli studenti di 43 istituti superiori sono stati convocati ad udire una rivoluzionaria del 1908, Sergheeva, che ha rifatto la storia della sua vita e della sua lotta per il socialismo; la seconda è quella di occupare maggiormente la gioventù, esortando le organizzazioni di partito a far lavorare gli studenti, nelle ore libere, nelle scuole elementari, nelle brigate ausiliarie della polizia, nelle amministrazioni civiche, nell'edilizia e in opere di giardinaggio.

Degno di nota, per l'aria che spira, un nuovissimo film sovietico: «Notte di carnevale», in cui il giovanissimo regista Riazanov ha imbastito intorno ad una festa di fine d'anno, organizzata in un club di fabbrica, una garbata e gustosa satira del dirigente che vuol affliggere la gioventù con discorsi culturali ed edificanti, statistiche, spettacoli moraleggianti. Il film non è certamente un capolavoro, e si ispira visibilmente al modello della rivista hollywoodiana, epurato naturalmente dei baci e delle nudità ma è interessante come segno dell'attuale atteggiamento dei giovani.

Interessanti a questo proposito sono anche le esplicite critiche al funzionamento del Soviet Supremo dell'URSS che vengono fatte dalla rivista sovietica «Lo stato e il diritto sovietici», che osserva come quell'organismo funzioni ancora come al tempo di Stalin, tenendo sessioni dalla periodicità irregolare, troppo brevi nella durata e dall'o.d.g. eccessivamente limitato. La rivista giuridica auspica perciò che il massimo organismo collegiale sovietico si riunisca almeno due volte l'anno, tenga sessioni più lunghe e venga investito della discussione di un maggior numero di problemi.

Ricerche petrolifere in Giordania

Amman.

La società americana Edwin Pauley ha ripreso i suoi lavori di prospezione petrolifera nella zona di Zarka, vicina alla capiale e spera di esaurire la prima fase della sua opera entro un mese. Ai primi di febbraio giungerà in Giordania il materiale per l'inizio delle perforazioni a grande profondità dalle quali si spera di riconoscere il valore economico in petrolio del sottosuolo giordano.

Recentissime

ACCORDO FRANCO - LIBICO

PARIGI. — In forza di un accordo franco-libico, la Francia potrà servirsi di 20 anni di un aeroporto nella regione montuosa al confine tra l'Algeria ed il Fezan. L'accordo regola i problemi della frontiera fra le due regioni.

* * *

LAVORO OBBLIGATORIO IN CINA

MOSCA. — Settecentoventicinquemila cinesi sono stati trasferiti nel corso del 1956, nelle zone delle terre vergini delle provincie della Cina popolare di Heilungkiang, Kansu, Tsinghai, Kiangsi e nella zona autonoma della Mongolia Interna.

I nuovi coloni — aggiunge la TASS che ne dà notizia — hanno arato e piantato circa 450 mila ettari di terre vergini.

* * *

PER UNA ASSEMBLEA COSTITUENTE EUROPEA

BERNA. — La convocazione di una Assemblea Costituente europea, col compito di redigere una costituzione federale dei paesi del continente, viene auspicata dal presidente dell'Unione Pan Europea, conte Richard Coudenhove Kalergi, in un suo messaggio augurale per il nuovo anno.

Egli afferma che soltanto attraverso l'unione, l'Europa può riconquistare il suo antico ruolo nel mondo.

* * *

LA QUESTIONE CIPRIOTA

ATENE. — Il Primo Ministro turco Menderes, parlando ad Ankara all'Assemblea Nazionale ha dichiarato che, per la soluzione del problema di Cipro, il governo turco sarebbe favorevole ad una «partizione» dell'isola. «In tal modo — ha aggiunto Menderes — i turchi di Cipro potrebbero vivere all'ombra della bandiera turca».

Il Ministro degli Esteri greco ha a sua volta dichiarato, che il suo governo, pur ribadendo la propria opposizione al progetto britannico per Cipro, è pronto a trattare come sempre il problema cipriota con comprensione, purchè anche l'altra parte sia disposta a fare altrettanto.

NASSER VISITERA' MOSCA

MOSCA. — Il Presidente egiziano Nasser nel prossimo anno visiterà l'Unione Sovietica. Ne ha dato notizia la Radio moscovita.

Il piano Eisenhower

Continuazione 1ª pag.

nistrazione repubblicana, e ridurre così sostanzialmente i piani di aiuti economici all'estero e respingere la richiesta di autorizzazione ad opporsi, se necessario, con la forza, a qualsiasi attacco nel Medio Oriente. Al tempo stesso il Presidente sta compiendo ogni sforzo per ottenere l'adesione alla politica governativa da parte dell'opposizione per quanto riguarda i maggiori problemi di politica estera.

Da Londra si apprende, che il massimo riserbo viene mantenuto nelle sfere ufficiali, sulle intenzioni di Eisenhower per quanto riguarda la politica americana nel Medio Oriente. Tuttavia la stampa fa notare che il fatto che gli Stati Uniti stiano per decidersi ad assumere una impegnativa, e ben definita, linea politica sui problemi mediorientali è tale da essere accolto con piacere in tutti i paesi dell'occidente.

Si tiene, peraltro, a far notare che finora la Gran Bretagna non è stata in nessun modo consultata in merito da Washington.

Gli ambienti politici egiziani e arabi in generale, hanno invece reagito negativamente alle notizie relative al proposito di Eisenhower di chiedere al Congresso i pieni poteri per un eventuale impiego delle forze statunitensi nel Medio Oriente.

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

(Continuazione della 1ª pag.)

Oriente, è infatti destinata a dissiparsi ben presto, mentre i cosiddetti aiuti sovietici, aggiunge il giornale, non hanno che una funzione di propaganda.

Consuntivi del 1956

IL RESTO DEL CARLINO di Bologna, tracciando un consuntivo dell'annata economica 1956, avverte che la soddisfazione per i progressi realizzati in tale anno sembra temprata dalla preoccupazione che la distribuzione del maggiore reddito prodotto sia avvenuta ad effettivo aumento dei consumi non necessari. Per il 1957, osserva il quotidiano bolognese, questo potrebbe costituire un ammonimento e sarebbe pericoloso sottovalutarne la gravità.

LA STAMPA di Torino ritiene che il 1956 sarà un anno che farà epoca per gli avvenimenti che si sono svolti sulle due linee della storia contemporanea e cioè l'evoluzione sociale e l'affrancamento dei popoli dei territori coloniali, anche se in nessuno dei due vasti settori, si è avuto un progresso rettilineo ed il movimento anzi sia stato quanto mai incerto e contradditorio.

Secondo IL TEMPO di Roma ben tre nubi oscurano l'orizzonte internazionale in questa fine d'anno. Dopo aver ricordato la tragedia dell'occupazione dell'Ungheria e dell'esodo degli ungheresi, il giornale scrive che per quanto si riferisce all'Egitto, l'opinione mondiale attende la riapertura del Canale e il ripristino degli oleodotti perchè il petrolio è necessario alla vita di tutti i Paesi europei.

Per IL GLOBO di Roma il 1956 rappresenta un anno veramente degno di essere considerato come una svolta storica per le tendenze che nel suo corso si sono rivelate ed affermate. Il 1956 rimane un anno importante anche sotto l'aspetto dello sviluppo del movimento europeistico, ma tutto passa in seconda linea davanti al più vasto fenomeno della crisi dell'imperialismo sovietico, non per effetto di pressioni esterne e non per complicazioni belliche ma in virtù di atti spontanei all'interno dello stesso blocco che gli uomini del Cremlino già ritenevano falliti.

Previsioni per il 1957

Secondo l'AVVENIRE D'ITALIA di Bologna, qualunque cosa accada, il moto nei Paesi satelliti non si fermerà più e il regime comunista da Budapest a Praga, da Varsavia a Berlino Est, non sarà più nel 1957 quello del passato.

Per IL MATTINO di Napoli il nuovo anno si presenta con prospettive favorevoli per la coalizione governativa. Il solo possibile intoppo alla continuazione dell'attuale Governo di coalizione, è dato alla eventualità dell'unificazione socialista, la quale porterebbe la social democrazia all'opposizione e richiederebbe una anticipata consultazione elettorale; ma anche questa eventualità — conclude il Mattino — considerata per altro molto problematica dopo gli equivoci atteggiamenti assunti dal Partito Socialista, si presenta sostanzialmente non immediato.

IL CORRIERE DELLA SERA di Milano ritiene che nel 1957 non vi saranno elezioni anticipate poichè ad una tale decisione manca il motivo costituzionale, in quanto esiste una maggioranza parlamentare tale da autorizzare la persuasione che il Governo si sia consolidato ed insieme con il Governo la coalizione democratica. Contro la recente mozione socialista alla Camera, i partiti di coalizione hanno dato una prova di disciplina che ha ribadito la posizione del centro che si voglia no rappresenta ancora l'unica forma possibile di Governo. Un altro motivo che sempre secondo il Corriere della Sera sconsiglierebbe l'anticipo delle elezioni, va ricercato proprio nella crisi che accusa il comunismo in quanto essa è destinata a confermare quello che già si avverte da numerosi sintomi e dalle stesse dichiarazioni di autorevoli rappresentanti di organizzazioni operaie intimamente legate al Partito comunista.

أنباء العالم

تـريحات فوستر دالاس

اجتمع وزير الخارجية الامريكية فوستر دالاس مع الرئيس آيزنهاور لدراسة تطورات الموقف الدولى مع الاهتمام خاصة بمسألة تعزيز الحلف الاطلنطى •

وفى خاتمة الاجتماع صرح فوستر دالاس الى الصحفيين بأن الرئيس آيزنهاور يبدى قلقا وشغلا للتوتر والاخطار الناجمة عن احتقار الشيوعية الدولية الملح لمبادى الامم المتحدة ونداءاتها •

فثمة بلاد فى آسيا وأوربا ما تنفك منشقة ، وكثير من الشعوب تعانى سيادة أجنبية غاشمة يشعرون نحوها بالاحتقار العميق • وثمة شعوب أخرى كثيرة تعيش فى ظل كابوس مثل هذا المصير • ونرى أنه لا بد أن يترك لهذه البلاد، وهؤلاء الشعوب حق اختيار نظام الحكم الذى يرتضونه طوعا وأحرارا من كل عبودية • ويرى الرئيس آيزنهاور ، وأشاطره رأيه فى أن هذا الموقف جدير بأن انتباه الامم المتحدة فى اداء مهمتها تحقيقا لسلام عادل •

ما يجرى فى البرلمان

قانون نيابى لاصدار كتب القوانين

قبل أن نتحدث عن الموضوع الذى ناقشته الجمعية فى جلسة ٢٧ من الشهر الجارى ، نوضح هنا عن مجاملتنا للنواب الستين ، الذين عرفوا فى الجلسة الاخيرة، مستعين الطريقة البرلمانية للبلدان الديموقراطية ، حفظ سير المناقشة على أسلوب صحيح، مهذب ومنظم ومعاملة النواب المذكورة تذهب لصالح أعمال الجمعية ، الاعمال التى يجب أن تدرس وتناقش بشعور من المسئولية ، وهذا يعنى، الامتناع من التدخلات الغير المناسبة ، التى فى الواقع لا تحمل عناصر جديدة للمناقشة ، بل تكريرا لما قيل سابقا من متكلمين آخرين • ومتبعين هذه الطريقة ، فنحن متأكدين بأنه لن سيرفض لاحد حقوق وحرية الكلام ، وفى نفس الوقت سيسهل حل المشاكل المهمة للقطر •

وفى صباح ٢٧ من الشهر الجارى ، ناقش النواب ، قانون النيابة الذى يأذن الحكومة فى اصدار ، برأى لجنة مخصوصة ، كتب القوانين التالية : المدنية والجنائية والاشغال ، نظام الاجراءات الجنائية ونظام الاجراءات المدنية والعسكرية والبحرية •

وقد توضيح المتحدث القانون، أكد أنه لن سيكون من المستطاع الانتهاء من مصادقة عدة متن من كتب القوانين فى مدة من الوقت المناسب ، متبعين الطريقة البرلمانية العادية •

أخذ الكلام لاول مرة رئيس كتلة المعارضة ، حيث بعد أن صرح بمصادقة المشروع فى الدراسة ، طلب بأن هذا المشروع لا يعانق النظم العدلية ، حيث حسب رأى المتكلم ، يجب أن يدرس المشروع المذكور بغاية العناية من جميع النواب • أعقبه رئيس كتلة الاغلبية ، الذى طلب من الرئيس بتأجيل الجلسة لمدة ساعة ، وذلك بهدف عرض الاقتراحات •

قبل الاقتراح وأجلت الجلسة، ثم استأنفت فى الساعة ١١،٣٠

واقترح نفس رئيس كتلة الاغلبية ، برفع عدد النواب الذى سيعينهم رئيس الجمعية التشريعية ليعلموا جزء من اللجنة ، من ٥ الى ٧ — اشترك اليه رئيس المعضة تدخل رئيس الكتلة المختلطة، ليوضح أن كتلته تنبه بضرورة توصية أن تكون القوانين حسبما يستطاع مطابقة لتلك البلدان الاسلامية المتطورة •

وضع مشروع القانون مع اقتراحات النواب ، فى التصويت بطريقة فرز الاصوات السرية ، وكان صودق ، بموافقة ٥٥ صوت ومعارضة اثنان •

تأسيس لجان مدرسية

فى ميجيورتينا

فى بريدا :

أسست فى يوم ١٩ من الشهر الجارى ، بقاعة مدرسة بريدا ، تحت رئاسة حاكم الناحية ، السيد عبد الله يوسف ، أسست اللجنة المدرسية ، التى تتحت كلفة من الآتية اسمائهم : —

الرئيس : عبد الله يوسف ، نائب الرئيس دى جياكمو ، السكرتير : محمد علمى، أعضاء : شيخ محمد محمود ، سعيد محمد على ، جامع عمر عيسى ، جامع على أويس ، اسماعيل حاج سعيد، محمد صالح طاهر ، نور حاج احمد •

وبعدها قامت اللجنة المدرسية الطلبة ، التى بلغت مجموعها ١٣٢٠ صومالى •

*

فى عدلا :

تجمعت فى يوم ٢١ من الشهر الجارى ، لجنة مدرسية عدلا ، وبعد دراسة مشاكل المدرسة ، قامت بجمع التبرعات لصالح مساعدة الطلبة ، التى بلغت مجموعها ١٫٥٠٠ صومالى •

تتألف اللجنة المدرسية من الآتية اسمائهم : —

الرئيس : عبد الله يوسف ، نائب الرئيس دى جياكمو ، السكرتير : شاكيب شيخ ، أمين الصندوق : حاج محمد احمد ، أعضاء : حاج فارح فارح علمى ، حسن سعيد نهار ، يوسف حاج، عمر محمد شيابل ، عمر محمد على ، موسى حسن ، سعيد صالح، محمد عمر ، ياسين جامع بيروق، ياسين جامع ، محمد يوسف ، احمد يوسف يوسف حسين نور جامع •

مؤسسة التسليف الصومالى

يسر هذه المؤسسة أن تعلم زبائنها الكرام بأنه ابتداء من ٢ يناير ١٩٥٧ ستضع تحت تصريفهم الخدمات الآتية بمقرها الرئيسى بمقديشو :

— مودعات التوفير ؛
— حسابات جارية ؛
— شيكات دورية ؛
— حوالات الى الداخل والى الخارج ؛
— وكل ما يتعلق بالعمليات المالية •

هذا وستهتم المؤسسة بالاعلان عن تاريخ بدء استكمال جميع الخدمات الاخرى لدعم نشاطها المصرفى